



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Per il centenario di
Montelucre, incontro
sull'ecumenismo

13

DIOCESI CASTELLO

Dal Vescovo due
spunti per un vero
Buon Anno

14

DIOCESI ORVIETO

Apertura ufficiale
del Giubileo
eucaristico

17

TERNI

Santa Bernadette
"visiterà" Giunio
Tinarelli

19

GUALDO TADINO

La riscoperta delle
antiche Pasquelle
cantate

21

TREVI

Madre Properi
e tutti gli altri
"santi" locali

23

Il pellegrinaggio delle chiese umbre ad Assisi nell'anno del Giubileo



I passi della fede con san Francesco

Il 2013 per l'Umbria sarà un anno speciale, nel segno di san Francesco (l'Umbria offrirà dell'olio il 4 ottobre) e dell'eucaristia (Giubileo di Orvieto-Bolsena). Lettera pastorale dei nostri Vescovi.

2

Parola a...

11

Mons. Domenico Cancian, di ritorno dalla Terra Santa, ci accompagna nella lettura del "quinto Vangelo"

Immigrati

Domenica è la Giornata del migrante. La Fondazione Migrantes fa il punto sul tema

3

Politica

Pd, Pdl, montiani e le altre formazioni si preparano anche in Umbria alle elezioni, non senza attriti interni

4

Cultura

I Templari: un intrigante mistero medievale che tocca da vicino la nostra regione. Letture scelte sull'argomento

7

l'editoriale

Da 60 anni per capire "come stanno le cose"

di Elio Bromuri

Già da una decina di giorni ci siamo incamminati nelle strade del nuovo anno, e di nuovo non vediamo proprio niente, anzi sembra che tutto sia terribilmente invecchiato, non solo per l'età dei protagonisti della vita sociale e politica (l'età, si sa, va avanti da sola, anche per chi scrive) ma soprattutto per l'arroganza dei discorsi, la contraddizione delle proposte e l'irrimediabile confusione delle idee. Anche il nostro settimanale segna il tempo. Sono 60 anni e li porta bene, si direbbe. *La Voce* nasce nel 1953 ed è rimasta in vita in questi decenni superando crisi e difficoltà di ogni genere e tentativi di soppressione. Si dirà che nel

settore della comunicazione sociale cattolica, in cui vivono degli ultracentenari (*La Gazzetta di Foligno*, fondata nel 1886, ha 127 anni), non è poi un grande risultato. Ma la cosa forse da rimarcare, e lo facciamo con consapevole insistenza, è il fatto che questo settimanale è espressione di una comunità regionale, non solo diocesana. Abbraccia l'intero territorio dell'Umbria, con tutte le sue ricchezze culturali e spirituali. Questo è il suo peculiare carattere, che lo rende unico in Italia; ed è anche il suo punto debole, se vogliamo, in quanto non gode di quell'attaccamento che si alimenta all'ombra dei singoli campanili. In questo senso i Vescovi umbri che diedero origine al settimanale così concepito ebbero la lucidità di prevedere nel futuro lo sviluppo della dimensione regionale nei vari ambiti della vita. Ebbero anche l'accortezza di mettersi insieme in un progetto che avrebbe favorito anche un comune sentire nella programmazione dell'azione pastorale, e la collaborazione e la comunione tra le diocesi. Alcuni anni fa

abbiamo pubblicato un opuscolo intitolato *Otto diocesi, una voce*. Ma a parte la nostra storia e identità, che durante quest'anno avremo modo di far conoscere, qui, dando alle stampe il primo numero del 2013, vogliamo ricordare il senso di questo stare insieme. Recentemente una signora di un paese di periferia, rinnovando l'abbonamento, si raccomandava che *La Voce* le arrivasse puntualmente, perché "voglio sapere come stanno le cose". Un'aspettativa generosamente eccessiva, che ci mette in un certo imbarazzo. Chi sa oggi come stanno le cose? Per esempio, tra i vari capi-cordata della politica, chi è più affidabile, chi ha più ragione e chi ha del tutto torto, o chi è fuorviante, chi è menzognero, chi fa promesse sapendo che non potrà mantenerle, chi è sincero ed ha a cuore il bene comune, il futuro della nazione, chi ha una visione ampia dell'Europa e del mondo e chi guarda solo all'oggi senza pensare alle future generazioni, chi parla con parole sobrie e pensate, e chi offende l'intelligenza della gente, chi ama la famiglia e la vita, e chi

pensa solo al suo piacere, chi afferma i diritti riconoscendo anche i doveri? Si potrebbe continuare tirando in ballo chi appare scendendo, salendo, attraversando gli schermi tv, pronto ad azzuffarsi come guerriero alla conquista del trofeo. Cara signora, "come stanno le cose" non glielo potremo dire, perché in realtà non lo sappiamo. Possiamo forse suggerire come dovrebbero stare, e da ciò che scriviamo direttamente su argomenti scottanti, e indirettamente su argomenti religiosi, culturali e di etica sociale, i lettori potranno essere aiutati a farsi un'idea e a farla valere per il bene di tutti. Da ciò che riportiamo su queste pagine i lettori potrebbero ricavare alcuni criteri per scegliere, senza farsi sviare da chi strilla di più. Alla società non servono i furbi e i prepotenti, ma i saggi e coloro che, conoscendo i limiti di ogni umano agire, si fanno aiutare anche da Colui che "irride i potenti" e sostiene lo sforzo degli umili. "Se il Signore non costruisce la casa - cantava David - invano vi faticano i costruttori" (*Sal 126*).

Chiesa umbra. Lettera pastorale della Ceu per il Giubileo eucaristico di Orvieto e Bolsena e la festa del 4 ottobre

I vescovi dell'Umbria hanno scritto congiuntamente una lettera pastorale, dal titolo *I passi della fede sulle orme di Francesco*, in occasione di due eventi speciali che in questo 2013 toccheranno il territorio: il Giubileo eucaristico di Orvieto-Todi (vedi anche articoli a pag. 17) e il fatto che, quest'anno, è di turno la nostra Regione per offrire l'olio votivo alla tomba del Poverello il 4 ottobre. La lettera viene presentata ufficialmente oggi, venerdì 11 gennaio, alle ore 11 presso la sala stampa del Sacro Convento di Assisi. Il testo verrà poi distribuito nelle 600 parrocchie dell'Umbria; è anche consultabile sul sito della Ceu www.chiesainumbria.it (sezioni "Primo piano" e "Iniziativa"). All'incontro, moderato da padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa, intervengono mons. Gualtiero Bassetti, presidente della Ceu, mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi e vice presidente Ceu, mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi, padre Giuseppe Piemontese, custode del Sacro Convento, Claudio Ricci, sindaco di Assisi, e Claudio Sebastiani, responsabile della redazione regionale dell'agenzia Ansa.

"Vorremmo - scrivono i Vescovi - che questi due eventi fossero colti come occasioni preziose all'interno dell'Anno [della fede] che stiamo vivendo. Se si parla di fede, è naturale che il pensiero si porti all'eucaristia, culmine e fonte della



Giotto, San Francesco dinanzi al crocifisso in San Damiano

Quest'anno sarà la Regione Umbria a offrire l'olio alla tomba del Santo. Un Comitato coordinerà le iniziative

vita ecclesiale. Fare ogni sforzo perché essa sia sempre meglio celebrata e adorata aiuterà a plasmare l'esistenza cristiana e a dare nuova vita alle nostre comunità. Non solo in Assisi, dove tutto parla di lui, ma in ciascuna delle nostre Chiese particolari, Francesco ha lasciato segni della sua santità. La sua figura sta dentro l'animo del nostro popolo. Uomo evangelico ed eucaristico, egli può essere per noi guida sicura sia per riscoprire il senso della fede sia per rinnovare il nostro amore all'eucaristia". Un "riscoprire" che assume i tratti della

nuova evangelizzazione, in quanto oggi "anche le nostre terre sono scosse dalla generale crisi di pensiero, di costume e di valori. La fede a noi trasmessa dai padri non è più scontata (...). Anche per noi s'impone dunque l'impegno per la nuova evangelizzazione. Essa non può risolversi nella proposta di una dottrina, ma dev'essere una presentazione viva della persona di Cristo. A questo scopo il Santo di Assisi è certamente un grande maestro. Toccato dallo sguardo del Crocifisso di San Damiano e dalla presenza di Cristo nei lebbrosi, tutto il suo modo di porsi, povero tra i poveri, nella scelta della minorità, della fraternità e dell'armonia con la natura, fu un incontro sempre più profondo col Redentore, amato fino allo spasimo della conformazione radicale a Lui". Particolarmente forte - sottolinea la Ceu

I pellegrinaggi

Per queste speciali occasioni verranno organizzati due pellegrinaggi. Il primo ad Assisi, con la data "d'obbligo" della festa di san Francesco (4 ottobre 2013), e l'altro, nel secondo anno (2014) del Giubileo eucaristico della diocesi di Orvieto-Todi. Tutte le comunità dell'Umbria saranno mobilitate per lo scopo. Anche le autorità civili, specie per l'accensione della lampada al Patrono d'Italia, saranno opportunamente coinvolte. Il compito di coordinare le iniziative di sensibilizzazione e di pellegrinaggio sarà svolto da un apposito Comitato regionale.

- fu il legame del Poverello con il mistero del Corpo e sangue di Cristo. "Questo Anno della fede - aggiungono - può essere una occasione propizia per riflettere sul mistero eucaristico al fine di viverlo sempre meglio. È maestro, anche in questo, il Santo di Assisi che nel *Testamento* scriveva: 'Dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo'. Da questa forte percezione della presenza eucaristica di Cristo gli proveniva il grande senso di rispetto che egli coltivava ed esigeva per tutte le cose che avevano attinenza con la celebrazione dell'eucaristia e la conservazione delle specie eucaristiche: 'E voglio che questi santissimi misteri sopra tutte le altre cose siano onorati, venerati e collocati in luoghi preziosi'. Lo stesso amore per i sacerdoti era in lui motivato dalla stima profonda per il loro ministero in relazione al corpo e al sangue del Signore. Il sentimento della presenza reale di Cristo lo faceva pregare con cuore universale". Dunque, un anno per mettersi alla sequela di Francesco maestro di evangelizzazione, di spiritualità eucaristica, di unione profonda con Cristo.

MAXIGIULI

CALZATURE
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI

**MAXI
SALDI**

TAVERNE DI CORCIANO - PONTE SAN GIOVANNI

Chiesa e società.
Domenica 13 gennaio si celebra la 9a Giornata mondiale del migrante. Cifre e novità legislative in Italia

“**T**utti sappiamo che l’immigrazione non è un problema semplice: è una questione che evoca forti passioni e dibattiti di sicurezza nazionale, economica, legali, sociali; ma coinvolge anche la dignità fondamentale e la vita della persona, creata a immagine e somiglianza di Dio. E a causa di questo è in primo luogo una questione morale che occupa e preoccupa la Chiesa”. Queste le parole di **mons. Paolo Schiavon**, presidente della Commissione Cei per le migrazioni e della Fondazione Migrantes, intervenuto nei giorni scorsi a Roma alla presentazione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebra domenica 13 gennaio.

650.000 figli “esclusi”. “La qualità della nostra democrazia italiana ed europea - ha detto **mons. Giancarlo Perego**, direttore generale della Fondazione Migrantes - passa necessariamente attraverso la qualità delle risposte alle persone e famiglie in cammino e in fuga, non solo in termini di accoglienza e di percorsi d’integrazione, ma anche in termini di cooperazione internazionale che permetta alle persone di vivere nel proprio Paese”. Mons. Perego ha poi ricordato che in Italia per ottenere la cittadinanza occorrono 10 anni, “il limite massimo previsto dalla *Convenzione europea sulla cittadinanza*”. “Prevedere il ritorno a 5 anni di residenza per ottenere la cittadinanza - ha spiegato - significa adeguarsi agli standard internazionali e favorire partecipazione e inclusione sociale”. In Italia vige infatti il principio dello *ius sanguinis* per ottenere la cittadinanza: questo comporta “di fatto l’esclusione e la differenziazione sociale di quasi 650 mila minori nati in Italia da genitori immigrati. Sembra dunque il tempo, come del resto hanno scelto di fare la maggior parte degli Stati europei, di ampliare anche in Italia lo *ius soli*, cioè l’acquisto della cittadinanza italiana



Questione morale

per nascita sul territorio. L’accesso alla cittadinanza di chi nasce in Italia - ha proseguito -, come anche la riduzione dei tempi per il riconoscimento della cittadinanza italiana, portano con sé un’immediata o più veloce accessibilità alla partecipazione al voto, allo svolgimento del servizio civile da parte dei giovani tra i 18 e i 28 anni, che sono due strumenti importanti per la crescita della responsabilità e per una

crescita di attenzione non solo culturale ma anche sul piano politico e sociale”.

Accordo sull’assistenza sanitaria. L’accordo Stato-Regioni in materia sanitaria sugli stranieri, siglato il 27 dicembre, “fornisce un quadro non più discrezionale”, visto che “il superamento della discrezionalità è elemento determinante per le politiche dell’immigrazione”, ha detto ancora **mons. Perego**, commentando quanto espresso poco prima dal ministro della Sanità **Renato Balduzzi**, intervenuto alla conferenza stampa. Balduzzi ha ringraziato la Chiesa italiana “per l’attenzione nei confronti del fenomeno migratorio”. Ha anche espresso soddisfazione per il recente accordo (intitolato *Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l’assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome italiane*), che mette ordine sulle norme in materia di assistenza sanitaria a cittadini stranieri e comunitari, compresi i minori senza titolo di soggiorno. “L’accordo ha richiesto un lavoro di quattro anni”, ha ricordato Balduzzi, auspicando che “al diritto proclamato possa seguire una sua applicazione serena e tranquilla. Sarebbe indegno, per un Paese civile, non mettere a disposizione il proprio sistema sanitario”. Il ministro ha concluso apprezzando “l’interlocuzione tra pubblici poteri e società civile”, tra cui la Caritas di Roma, che ha portato alla stesura dell’accordo.

La Fondazione Migrantes della Cei preme per un più rapido riconoscimento della cittadinanza. Intanto, siglato importante accordo sulla cura sanitaria degli stranieri

completa inclusione nella vita italiana, favorendo la crescita della democrazia e della coesione sociale”. Ha quindi confermato che la cittadinanza “rimane una proposta importante alle forze politiche in vista delle elezioni. Purtroppo, sono state consegnate 25 proposte di modifica della legge, e non c’è ancora unitarietà sul piano politico. Questo rende difficile vedere a breve un cambiamento della legge. Speriamo che anche le forze politiche considerino gli immigrati come una risorsa, visto che il 72% italiani, come risulta da un recente sondaggio, è favorevole alla cittadinanza e il 74% al voto amministrativo. Ciò significa una



La giovane Carolina

Il mistero che ci interroga tutti quando una 14enne si toglie la vita

il cammino di ogni persona. Prima di ogni tentativo di “spiegazione”, ci si sente profondamente partecipi di un malessere misterioso che evidentemente ha colto Carolina, quasi avvolti da un dolore che di sicuro in questo momento strozza la gola dei familiari, degli amici e porta via le parole. Il suicidio di Carolina è stato subito associato al bullismo. C’è stato un fiume di commenti *online* in proposito. Il dito puntato contro presunte angherie che avrebbe subito da parte di coetanei. Non è da sottovalutare questo aspetto. Il bullismo, reale e virtuale, è un fenomeno diffuso e per un adolescente il parere, l’accettazione, il giudizio del gruppo dei “pari” - gli altri come lui, che si fanno forza stringendosi insieme - è decisivo. Oggi gli spazi dei bulli si sono allargati, come si sono allargati gli spazi di vita dei più giovani, con la pra-

teria immensa della rete, dei *social network*, in un mondo sempre più “connesso” dove inevitabilmente si amplificano anche le aggressività. Per arginare il fenomeno gli esperti pensano che l’azione migliore sia quella di “togliere terreno” ai bulli, agendo su chi li guarda, su chi assiste alle prevaricazioni, marcando cioè con una forte riprovazione l’azione aggressiva e violenta. In questa direzione sono andate in questi anni numerose iniziative, soprattutto nelle scuole, dove l’incontro/scontro tra pari si realizza maggiormente. C’è ancora strada da fare, agendo peraltro e contemporaneamente anche in un’altra direzione e cioè quella del rinforzo personale, della costruzione attenta di personalità capaci di reggere/reagire alle frustrazioni. E anche questo, in fondo - e senza in nessun modo giustificare così le aggressi-

vità - uno dei problemi dei nostri ragazzi, talvolta sempre più fragili, disorientati, soli, quando spesso, invece, li immaginiamo emancipati, capaci di scegliere, “grandi” perché si orientano con facilità tra gli *smartphone* e i *tablet*, perché adottano comportamenti e *look* da adulti precoci e via di questo passo. Il fatto drammatico accaduto nei giorni scorsi a Novara può far riflettere una volta di più sulla necessità che gli adulti custodiscano in modo sempre più consapevole i più piccoli. Non si tratta di toglierli dai pericoli - impresa impossibile - o di soffocarli tenendoli sotto le ali di chioche ingombranti. Piuttosto di non avere pause nell’attenzione, nell’ascolto, nell’impegno educativo e di cura, che non è questione solo familiare, ma va sempre più condiviso.

Sir

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Il presepe più bello

Oggi, con gli strumenti che l’informatica mette a nostra disposizione, la ricerca del presepe più bello è alla portata di chiunque possieda uno straccio di pc. Io col mio ci ho girellato a lungo. A Napoli hanno inserito nel solito presepe porcellanato e coloratissimo della loro tradizione due statuine nuove: una rappresenta Ruby che, a titolo di pessima caricatura delle Venere Anadiomene, fa il bagno con indosso un costume incredibilmente casto (il costume), emergendo a mezza gamba non dalle limpide acque Mare degli Dei, ma da una tinozza incredibilmente popolare (la tinozza); l’altra rappresenta Berlusconi che brinda (“Amo la vita e le belle donne” canta il cartiglio) con in testa un fiocco vistoso, ai piedi stivali da pescatore d’acqua dolce, in mano un bastone e ai fianchi, trapunto di stelle, un gonnellino rosso... rosso come? Rosso porpora, o rosso di Cadmio, o rosso cremisi, o rosso vermiglione, o rosso granato, o rosso amaranto? Mi dichiaro daltonico, parente stretto di quel John Dalton che, ad onta delle sue eccezionali professionalità di chimico, fisico, meteorologo e insegnante inglese, di colori ne vedeva soltanto tre. Ai posteri l’ardua sentenza: sarà la storia, che ormai sul Cavaliere ha tanto poco da dire, a pronunciarsi sulla natura di quel rosso. Anche perché nella stessa Napoli, da un’altra parte, hanno realizzato un presepe ben diverso: fatto tutto di spazzatura, comprese le *silhouette* dei santi Personaggi: pezzi di plastica assemblati dal caso, in una città dove la raccolta differenziata di differenziato ha solo il nome. Il presepe di Las Palmas, nelle Canarie, è tutto di sabbia, tutto: personaggi, animali, vegetazione, edifici, tutto. A Miola di Piné (Tn), “el paes dei presepi”, di presepi ne hanno realizzato decine, tutti tradizionali, ma uno diverso dall’altro. A Salerno, Gesù, Maria e Giuseppe sono stati rinchiusi in un’ampolla di vetro. A Madrid, in un presepe subacqueo realizzato allo zoo, uno squalo fa avanti e indietro davanti alla Sacra Famiglia, con lo sguardo assassino che ha ereditato dalla notte dei tempi... Devo dirvelo? È stata una delusione. Sempre meno presepio, sempre più giocattolo. L’unico che, tra quelli illustrati dal blog al quale ho attinto, si salva alla grande è quello di piazza San Pietro: 150 metri quadri, oltre un centinaio di statuine di terracotta realizzate da un artigiano lucano, e sullo sfondo il glabro paesaggio tipico della Basilicata (è la Regione che l’ha offerto al Papa), con sullo sfondo il complesso rupestre noto come “Convicinio di S. Antonio”, e la chiesa rupestre dedicata al Santo, e la chiesa di San Nicola dei Greci, e i celeberrimi Sassi di Matera, duri e puri nella loro sconcertante nudità. Il migliore. Il più bello. Il più vicino alla vita della gente che l’ha pensato. Perché se dal presepe, comunque esso sia impostato, non traslucisce il cuore del Natale, quel mistero dell’adorabile vicinanza dell’Emanuele, del *Dio con noi* (e non più solo *per noi*), passateci davanti senza levarvi il cappello: non è un presepe, è solo un giocattolo.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

ANZIANO TROVATO MORTO A NATALE

Nel giorno di Natale, tra luci, festoni e banchetti, a San Sisto, popoloso quartiere perugino, si è anche consumata una delle tante storie di solitudine degli anziani. Un pensionato di 68 anni è stato trovato morto in casa. Viveva da solo, e la sua unica compagnia erano due cani. A dare l'allarme è stato un vicino di casa che aveva intravisto da una finestra il corpo dell'uomo disteso per terra. Secondo il medico legale, era deceduto da almeno due giorni.

MUORE CARBONIZZATA DALLA TERMOCOPERTA

Un'altra triste storia con protagonista una anziana donna nei giorni delle festività natalizie. A Schiavo, frazione di Marsciano, la mattina del 28 dicembre è stata trovata morta nel suo letto, quasi carbonizzata per il calore di una termocoperta, una donna di 87 anni malata di Alzheimer. Viveva con la badante, che però in quei giorni di festa era in ferie. Per assisterla era arrivata da Roma la figlia: è stata lei che al mattino, entrando in camera da letto, ha fatto la triste scoperta.

3 MILIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

L'Inail ha stanziato quasi 3 milioni di euro per incrementare la sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Umbria. Ma intanto si continua a morire. L'ultima vittima del 2012 è un imprenditore sessantenne che il 30 dicembre è morto cadendo dal tetto di un capannone in via Settevalli, a Perugia. I suoi familiari hanno autorizzato la donazione degli organi.

CLANDESTINO: "VOGLIO TORNARE A CASA!"

Con in mano la valigia, un clandestino peruviano di 29 anni durante le festività natalizie si è presentato in questura a Perugia. "Voglio tornare a casa" ha detto ai poliziotti. È stato accontentato: gli è stato notificato un provvedimento di espulsione ed è stato accompagnato alla frontiera dell'aeroporto di Fiumicino. Il suo non è un caso isolato: sono sempre di più gli extracomunitari che lasciano l'Italia, dove erano venuti con la speranza di costruirsi una vita migliore.

UN NATO SU 3 HA LA MAMMA STRANIERA

Nel 2012, dei 2.180 nati nell'ospedale di Perugia quasi un terzo sono figli di mamme non italiane. Di ben 62 Paesi. Al primo posto la Romania, seguita nell'ordine da Albania, Ecuador, Marocco, Perù, Nigeria, Costa d'Avorio e Cina. Bambini che cresceranno insieme ai loro coetanei italiani, ma che - se le leggi non cambieranno - dovranno aspettare di avere 18 anni per godere della nostra stessa cittadinanza.

AEROPORTO: NEL 2012, 200 MILA PASSEGGERI



Perugia e l'Umbria stanno quindi diventando sempre più multietnici ed internazionali, e l'aeroporto "San Francesco" di Assisi è la porta principale della nostra regione nel mondo. Il 28 dicembre vi è transitato il passeggero numero 200.000 del 2012. Si trattava di una signora inglese, arrivata con il volo da Londra della Ryanair, la quale è stata accolta con una scatola di "Baci Perugina" ed altri regali dai dirigenti dello scalo. Nel 2012 i passeggeri sono aumentati del 15 per cento.

POLITICA. *La situazione in regione tra i partiti "storici" e le nuove formazioni*

I partiti umbri verso le urne

Dimissioni, parole in libertà, presentazioni, sogni realizzati ed altri rimasti tali: la politica umbra non ha riposato durante il periodo natalizio ma, anzi, ha lavorato intensamente tra primarie (Pd e Sel) e divisioni alla vigilia del voto per le politiche del 24-25 febbraio. A distanza di cinque anni e nonostante le tante chiacchiere, a destra e a sinistra, sulla necessità di una riforma elettorale, si presenta la medesima situazione: si eleggono i "nominati", alla faccia dell'importanza delle primarie. E così il Pd candida al Senato, come capolista, Miguel Gotor,

Sia a destra che a sinistra la lista dei candidati e le possibili alleanze creano dissapori. Qualcuno "scompare", qualche sorpresa fa capolino

fedelissimo di Bersani, professore di Storia moderna a Torino. Come al solito, il territorio umbro è stato tranquillamente 'invaso' dal partito di maggiore peso, il Pd, per garantire un'elezione sicura. Per il resto Marina Sereni è capolista alla Camera. Dietro di lei, in ordine, il parlamentare più votato alle primarie, Gianpiero Bocci, il sindaco di Umbertide, Giampiero Giulietti, la giovane Pd Anna Ascani, i parlamentari uscenti Walter Verini ed Emanuele Trappolino, il segretario regionale Pd, Lamberto Bottini, l'assessore comunale di Foligno, Joseph Flaigiello, e la ternana Alida Nar-

dini. Mentre al Senato, dietro a Gotor sono posizionati l'assessore regionale Gianluca Rossi, il sindaco di Corciano, Nadia Ginetti, l'assessore comunale di Perugia Valeria Cardinali e il sindaco di Citerna, Giuliana Falaschi. Nelle ultime elezioni il Pd ottenne un risultato molto buono (44,8%) e furono eletti 5 parlamentari alla Camera e 4 al Senato. Vedremo se sarà così anche quest'anno, considerato che cambieranno alcuni scenari.

Nello spazio di pochi giorni è uscito completamente di scena l'assessore **Silvano Rometti** (Psi) che sembrava aver conseguito un posto sicuro al Senato sulla base di accordi nazionali. Niente da fare.

Sono intanto rientrate le dimissioni del segretario regionale **Bottini** che le aveva presentate dopo la sua sconfitta cocente alle primarie, con accuse, abbastanza chiare, alla presidente della Regione, Catuscia Marini, e al sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, di aver fatto campagna elettorale per alcuni candidati (Giulietti, Ascani, Cardinali) poi risultati vincenti. Insomma, si apre una fase di campagna elettorale ma anche congressuale per il Pd umbro.

Il fronte **Pdl**, anche in Umbria, è in forte fibrillazione per le direttive imposte da Berlusconi: non più di 15 anni (anche non consecutivi) tra i banchi di Montecitorio o palazzo Madama; età inferiore a 65 anni; essere in regola con la contribuzione mensile al partito e aver dimostrato 'fedeltà'. Sulla base di questi criteri paiono uscire di scena Franco Asciutti, Domenico Benedetti Valentini e Ada Spadoni Urbani, mentre paiono sicuri di essere confermati Rocco Girlanda, Pietro



Laffranco e Luciano Rossi, con il ternano Raffaele Nevi subito dietro. In effetti, al di là delle candidature, il problema maggiore, per il consenso del Pdl, potrebbe essere costituito dalla effettiva consistenza dei "Fratelli d'Italia", il nuovo partito che fa capo a Ignazio La Russa, Guido Crosetto e Giorgia Meloni. Nei giorni scorsi si sono registrati commenti acidi tra lo stato maggiore del Pdl umbro (in particolare Luciano Rossi) e i consiglieri regionali Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani, designati capilista in Umbria per la nuova formazione, sul rischio di una frammentazione del voto, funzionale solo al successo del centrosinistra. Lo stesso capogruppo Pdl in Regione, **Raffaele Nevi**, è intervenuto affermando "leggo con preoccupazione le dichiarazioni della nuova formazione Fratelli d'Italia, che sembrano avere come obiettivo quello di attaccare il Pdl. Conoscendo bene i colleghi De Sio e Lignani, sono sicuro che vorranno accogliere il mio invito a considerare come avversaria la sinistra che in Umbria, come in Italia, vince quando il centrodestra si divide come è stato dimostrato alle elezioni amministrative". L'obiettivo è quello di "evitare di farci del male da soli", ha concluso Nevi.

Per i centristi di Monti ci sa-

rebbe spazio per il professor Alessandro Campi, mentre il rettore della Stranieri, Stefania Giannini, verrebbe proposta in Toscana.

Intanto si propone il movimento "Fare per fermare il declino", guidato da Oscar Giannino, che in Umbria presenta **Eugenio Guarducci**, patron di Eurochocolate, che non ha voglia di fare solo mera partecipazione: "Voglio raggiungere un risultato positivo - ha detto. - Per me, comunque, questa è parentesi che si chiuderà o dopo il 25 febbraio o, chissà, tra cinque anni. Noi non siamo né di destra, né di sinistra né di centro: siamo il nuovo".

L'obiettivo di "Rivoluzione civile" del giudice Antonio Ingroia è di eleggere un deputato nella nostra regione - con l'appoggio di Rifondazione comunista e dell'Italia dei valori - dove viene proposto Flavio Lotti.

Intanto **Sinistra, ecologia e libertà**, attraverso le sue primarie, ha lanciato l'assessore alla cultura del Comune di Foligno, Elisabetta Piccolotti, come capolista alla Camera, seguita dal sindaco di Campello sul Clitunno, Paolo Pacifici; mentre al Senato è stato proposto Roberto Natale, alla guida della Federazione nazionale della stampa italiana.

E. Q.

La proposta del Forum alla vicepresidente della Regione Casciari Un "tavolo" per la famiglia

Un "tavolo permanente" tra Regione e associazioni familiari è la proposta formulata dal presidente del Forum delle associazioni familiari Simone Pillon alla vicepresidente della Regione Carla Casciari al termine dell'incontro di presentazione del "Libro Verde sulla Famiglia", svoltosi lo scorso 30 Dicembre a Perugia. È stato un po' un raccogliere l'analisi della Vice presidente, che è anche assessore regionale al welfare e quindi interlocutore principale anche per l'attuazione della legge regionale sulla famiglia, che nel suo intervento aveva più volte richiamato il compito dell'associazionismo di essere di stimolo alle istituzioni, ed è quello che il Forum ha fatto fin dalla sua costituzione. Ora le proposte nate dall'esperienza delle associazioni sono raccolte nel Libro Verde. "La scientificità del lavoro è convalidata dall'introduzione del prof. Grasselli - spiega Simone Pillon - che precede le proposte delle varie associazioni presenti. Infine, nelle conclusioni, due

proposte di politiche familiari presentate da Ernesto Rossi e Giulio Villani, del Forum". Alla presentazione del "Libro Verde" erano presenti anche altre associazioni, aggiunge Pillon, sottolineando l'importanza dell'iniziativa per il mondo dell'associazionismo, "che mette così a disposizione di tutti (dalle istituzioni, alle altre associazioni fino alle famiglie e ai singoli cittadini) uno strumento prezioso di proposta e di dialogo. Ciò che ne risulta è un patrimonio collettivo, il frutto di un pensiero comune maturato dal mondo dell'associazionismo e che ormai costituisce un pensiero condiviso da molte persone. Penso sia un valido strumento di formazione e di crescita per tutti".

Mariangela Musolino
Maria Rita Valli



Il libro verde

Il "Libro verde della famiglia" è un volume di 136 pagine. Vi sono i contributi di 23 associazioni, introdotte con la prefazione del presidente del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria Simone Pillon, il saluto dell'arcivescovo di Perugia mons. Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale umbra, e della vicepresidente della Regione Carla Casciari. Completano il volume il contributo dell'economista Pierluigi

Grasselli sulle politiche di lotta alla povertà e la post-fazione sulle politiche familiari e il fisco a misura di famiglia curati da Giulio Villani e Ernesto Rossi. Chiude il volume una ricca rassegna delle principali norme regionali umbre che in vario modo interessano la famiglia. Il testo può essere richiesto al Forum delle famiglie ed è scaricabile in pdf dal nostro sito www.lavoce.it



SOCIETÀ. *Giovani in fila al pronto soccorso dell'ospedale di Perugia per avere bevuto troppo nella notte di san Silvestro*

Sono sempre più giovani le vittime dell'alcolismo

Il 2013 è cominciato in Umbria con tanti fuochi d'artificio, e solo un paio di feriti non gravi per i micidiali "botti" che invece in tutta Italia hanno causato due morti e mandato all'ospedale quasi 400 persone. Al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Perugia, il più grande ed importante della regione, nessuno si è presentato per farsi medicare ferite ed ustioni provocati da questi ordigni pirotecnici. Dunque una bella notizia. Nella notte di san Silvestro però c'è stata la fila di chi aveva alzato troppo il gomito, in gran parte giovani ed anche minorenni.

Ventiquattro intossicati dall'alcol che sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale perugino da parenti e, soprattutto, amici e compagni di baldoria. Altri 15 sono stati raccolti per le strade di Perugia dalle quattro ambulanze dello speciale servizio predisposto dal 118.

Insomma, una quarantina di giovani, quasi tutti uomini, che hanno rischiato di morire per il troppo alcol consumato in quelle ore che dovevano essere di allegria e festa.

"In occasioni come queste - ha detto **Marco Capruzzi**, direttore del pronto soccorso dell'ospedale perugino - c'è un picco, ma purtroppo il problema si ripropone in tutti i fine settimana, compresa la sera e la notte del venerdì". "Il consumo ad alto rischio tra i giovani - ha commentato **Luciano Bondi**, responsabile del servizio Alcolologia dell'Asl 1 - comincia in età sempre più precoce, in alcuni casi perfino tra i bambini di 10 anni. In molti ambienti frequentati dai giovani il bere anche in quantità non modica è considerato una cosa normale".

"Fortissima preoccupazione per le conseguenze dell'abuso di alcolici specie da parte di giovani e giovanissimi" è stata espressa dal prefetto di Perugia, **Vincenzo Cardellicchio**, nel corso di una riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia svoltasi nei primi giorni di gennaio.

"È questa una problematica - ha detto - peraltro già all'attenzione della prefettura, impegnata nell'implementazione di strategie volte a combattere la guida in stato di ebbrezza, a disincentivare l'assunzione smodata di alcol ed a favorire il diffondersi tra i giovani, gli avventori di pubblici esercizi e gli automobilisti, di stili di guida e di comportamento responsabili, più rispettosi per la propria ed altrui salute ed incolumità".



Alcuni giovani mentre bevono in un locale

Forte preoccupazione del prefetto per l'abuso di alcol anche tra i minorenni. Progetto "Drugs on the street" per la sicurezza alla guida. Discussa proposta del consigliere Smacchi: far pagare l'ambulanza a ubriachi e drogati

Le statistiche infatti indicano che per i giovani l'alcol è la causa principale di morte sulle strade italiane.

La constatazione del numero crescente di incidenti stradali provocati dall'eccesso di alcol ed anche dall'uso della droga ha indotto la prefettura di Perugia ad avviare nei mesi scorsi il progetto *Drugs on the street*.

Polizia stradale e vigili urbani, con il supporto della struttura mobile dell'ufficio sanitario della questura e la presenza di un infermiere del pronto soccorso dell'ospedale di Perugia, in più occasioni hanno svolto controlli nei parcheggi delle discoteche, nei locali ed in altri luoghi frequentati dai giovani.

Non sono state fatte solo contravvenzioni, ma il medico e gli operatori delle forze di polizia hanno anche cercato di spiegare ai giovani controllati i rischi dell'uso della droga e dell'alcol.

"Si tratta di una piaga sociale - ha detto il prefetto - che richiede il massimo dell'energia e del rigore nei confronti di tutti coloro i quali, pubblici esercenti inclusi, con i loro comportamenti mostrano di non avere la dovuta responsabilità e consapevolezza delle conseguenze delle proprie leggerezze".

Ad un locale del centro storico di Perugia è stato ad esempio vietato per un mese di vendere bevande alcoliche per avere violato le norme che ne regolano la somministrazione.

Su questi temi il consigliere regionale del Pd **Andrea Smacchi** nei mesi scorsi aveva presentato una proposta di legge, forse volutamente provocatoria. Prevede che la persona portata in ambulanza all'ospedale in stato di ebbrezza o per aver usato droghe debba partecipare alla spesa sostenuta dal servizio sanitario per il trasporto. Smacchi propone inoltre di vietare la pubblicità e la sponsorizzazione di bevande alcoliche nei luoghi frequentati dai minori.

Enzo Ferrini

Si beve meno ma non meglio

Tutte le statistiche indicano che negli ultimi dieci anni il consumo dell'alcol, in tutte le fasce di età, è in costante diminuzione. Si è passati dai 20 litri annui pro capite degli anni Sessanta agli 8 del 2010. Si beve però di più fuori pasto, e soprattutto tra i giovani si sta diffondendo la moda del *binge drinking* in "stile Nord-Europa", cioè la consumazione di sei o più bicchieri in un'unica occasione. Altra moda pericolosa è il *pub crawling*, una sorta di tour tra pub dove si può bere illimitatamente fino ad ubriacarsi spendendo una somma fissa solitamente attorno ai 20 euro. Anche in Italia ci sono poi agenzie che organizzano "vacanze alcoliche" in Norvegia ed altri Paesi del Nord Europa dove il consumo dell'alcol è molto più diffuso. Secondo gli ultimi dati Istat, in Italia il 15,6% dei ragazzi di 11-15 anni (392 mila persone) consuma alcol. In aumento il consumo tra le donne, con una incidenza preoccupante tra le ragazze da 11 a 15 anni. Nella cosiddetta civiltà contadina si beveva molto di più, con gravi conseguenze per la salute. Oggi però tra i giovani l'alcol, come la droga, è il modo per evadere dalla realtà. Alla ricerca dello "sballo": bere tanto ed in fretta, per stordirsi. Quando non è più un fatto occasionale ma diventa una sorta di rito settimanale per stare insieme, non è più solo la salute a rischiare. Perché chi abitualmente fugge dalla realtà rinuncia ad impegnarsi in prima persona per costruirsi una vita migliore.

I consigli del Centro umbro "Il gabbiano"

Decalogo per aiutare a vincere l'alcol in famiglia

"L'alcolismo può distruggere il nostro futuro" è lo slogan che chiude il *Decalogo per genitori* del Centro alcolisti Umbria "Il gabbiano". Un "decalogo" per aiutare i loro figli a scegliere in maniera consapevole quando e come consumare bevande alcoliche in maniera seria e responsabile. Ecco alcuni di questi suggerimenti:
- per loro natura, i giovani sono poco inclini al conformismo, quindi bisogna sfruttare questa sana predisposizione per osservare e smontare le

pubblicità sugli alcolici trasmesse dai media discutendone con loro e magari scherzandoci;
- spesso i ragazzi bevono per assumere un ruolo all'interno del gruppo. I genitori devono essere per loro di esempio creando un ambiente familiare dove l'alcol viene consumato con moderazione. Bisogna parlare ai giovani, fin da quando sono bambini, dei rischi e dei danni alla salute che provoca. Bisogna insegnare loro che prima dei 15 anni l'apparato digerente non è ancora in grado di



smontare l'alcol perché il sistema enzimatico non è completamente sviluppato;
- per le ragazze e le donne in generale metabolizzare l'alcol è molto più difficile che per l'uomo. Durante la gravidanza l'alcol nuoce al feto, ed anche

due soli bicchieri al giorno sono sufficienti per distruggere i neuroni del suo apparato cerebrale;
- insegnare ai figli a leggere ed analizzare le etichette di bottiglie ed altri contenitori che con le loro forme e colori li

La strategia migliore è instaurare un dialogo intelligente e "complice" tra genitori e figli

attirano quanto i sapori. È un modo per creare una sorta di complicità tra genitori e figli, ed anche una preziosa occasione per evidenziare, ad esempio, l'importanza della gradazione alcolica nella scelta delle bevande;
- bisogna spiegare ai giovani che il corpo richiede quantità sempre maggiori di alcol per provare quelle piacevoli sensazioni delle prime volte, e che quando via via i bicchieri aumentano non si riesce più a farne a meno fino a diventarne "dipendenti".

BREVI

❖ SOLIDARIETÀ

Prosegue la raccolta per il Fondo di solidarietà

Per rispondere alle numerose richieste di famiglie messe in difficoltà per la perdita del lavoro le diocesi dell'Umbria hanno riproposto la colletta a favore del Fondo di solidarietà delle Chiese umbre, nell'ultima domenica di Avvento. La raccolta, comunque, prosegue, e le offerte possono essere consegnate alle parrocchie o alle Caritas diocesane. Un contributo significativo anche sul piano della sensibilizzazione è venuto dal Dvd *Cantiamo insieme la speranza* i cui contenuti, ovvero i canti dei bambini, la "lettera a Gesù Bambino" e il discorso del Vescovo mons. Gualtiero Bassetti, sono stati apprezzati da Tv 2000 che li ha trasmessi in diverse trasmissioni proponendo i canti come "sigle" dei programmi natalizi andati in onda fino al 6 gennaio.

❖ TURISMO

Esercenti delusi dal Comune di Perugia

"L'Amministrazione comunale di Perugia interviene sul settore turismo con un inconcepibile strabismo. Da una parte si dice disponibile ad aprire un tavolo della crisi. Dall'altra sceglie di perseverare nella politica dei balzelli confermando la scelta scellerata dell'imposta di soggiorno a quanti, sempre di meno, sceglieranno il capoluogo per le loro vacanze". Questo il duro commento di Confcommercio - Federalberghi, Confesercenti e Confindustria all'indomani dell'incontro che i rappresentanti delle tre associazioni d'impresa hanno avuto con il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e con l'assessore al bilancio Livia Mercati. "I conti fatti dal Comune di Perugia - chiedono - prendono in considerazione il calo di turisti che già pesa sul territorio?".

I corsi - per laureati e per diplomati - attivati dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica

"L'Europa costituisce una forte e concreta opportunità di lavoro per le imprese e i giovani umbri. Ma occorrono figure professionali specializzate, in grado di intercettare i finanziamenti europei e sfruttarli al meglio. Su questa linea si muovono i nostri corsi e, non a caso, l'85% dei giovani, che vi hanno partecipato negli anni, ha oggi impieghi di ottimo livello nel settore". Così **Alberto Naticchioni**, amministratore del Seu (Servizio Europa) e della Scuola umbra di amministrazione pubblica, descrive i due percorsi di formazione per laureati e il corso per diplomati offerti dalla struttura di Villa Umbra. Il Seu, infatti, ha realizzato due opportunità formative per laureati: una per "Esperto in legislazione e politiche per l'innovazione e la competitività d'impresa", l'altra per "Esperto in progettazione europea per lo sviluppo economico locale". I due percorsi sono comprensivi di una parte di formazione teorico-pratica gratuita di 400 ore e di sei mesi di tirocinio di specializzazione, retribuito con una borsa lavoro dagli 800 ai 1.000 euro mensili, da svolgersi in Umbria, in Italia o all'estero presso studi legali e di consulenza, imprese, istituzioni comunitarie, istituti di ricerca. "La selezione dei 30 candidati - spiega Naticchioni - sarà molto attenta



Lavorare con l'Ue

e dettagliata. Vogliamo premiare la meritocrazia e l'impegno messo dai giovani nel loro percorso di studi. Per questo potranno accedere ai corsi solo laureati in discipline giuridiche, economiche, politiche ed agrarie che abbiano conseguito una votazione di almeno 100 su 110 e che abbiano un livello di conoscenza dell'inglese pari a B1 (*intermediate*). Dovranno poi essere residenti o domiciliati in Umbria ed essere disoccupati o inoccupati". Per presentare la domanda c'è tempo, rispettivamente, **fino al 18 e al 25 gennaio**. Il bando completo, il modello della domanda e tutte le informazioni sui percorsi formativi sono disponibili sul sito www.seu.it. L'offerta formativa della scuola di Villa Umbra riguarda, però, anche i diplomati. Per loro, infatti, è in fase di attivazione il corso di

"Europrogettazione - Finanziamenti europei: caratteristiche e modalità di partecipazione", che si svolgerà a Villa Umbra dal 31 gennaio al 16 febbraio. "Il corso - sottolinea ancora Naticchioni - avrà la durata di 50 ore e avrà un'impronta molto pratica ed operativa, proprio per insegnare a privati o imprese come sfruttare gli incentivi e i finanziamenti europei e presentare progetti e domande. Un'opportunità fondamentale vista la necessità di finanziamenti che hanno oggi le aziende". Per partecipare occorre il diploma, una conoscenza di base della navigazione in internet e della lingua inglese. Per il bando integrale e il modello della domanda (scadenza **15 gennaio**), sito www.villaumbra.gov.it.

Laura Lana

Coldiretti: 7a edizione dell'Oscar Green

Torna anche in Umbria il premio nazionale "Oscar Green", giunto alla 7a edizione, promosso da *Coldiretti giovani impresa* per dare un giusto riconoscimento alle giovani imprese agricole che abbiano iniziato un percorso di innovazione, ricerca e diversificazione. Sarà possibile iscriversi al concorso fino al prossimo **15 marzo**, provvedendo all'iscrizione sul sito internet www.oscargreen.it.

L'obiettivo del premio è quello di portare all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo agricolo le esperienze vincenti di imprenditori che hanno saputo costruire progetti di impresa competitivi e sostenibili allo stesso tempo, rafforzando il legame con il loro territorio d'appartenenza. Anche quest'anno sono previste 6 categorie: "Stile e cultura d'impresa", "Non solo agricoltura", "Esportare il territorio", "In-filiera", "Campagna amica" e "Ideando". Possono partecipare tutti gli imprenditori agricoli e agroalimentari che non abbiano più di 40 anni. Ma età libera per la categoria "In-filiera".

"For.te" contro la crisi

Che il 2012 sia stato un *annus horribilis* per il terziario è ormai noto. Secondo l'indagine di fine anno della Confcommercio di Perugia, su un campione di 150 imprese del commercio e del turismo, quasi l'80% si è dichiarato molto danneggiato dalla crisi (erano il 36% nel 2011); di questi, il 7% ha deciso di chiudere. "Così non si può andare avanti - ha sottolineato il presidente di Confcommercio, **Giorgio Mencaroni** -. Occorrono nuove politiche di sviluppo ed investimento". Tuttavia, in attesa di risposte dal mondo della politica, Confcommercio è pronta ad avviare una serie di azioni volte ad aiutare le imprese. Sul fronte dell'assistenza, l'organizzazione ha istituito una *task force* di esperti in vari settori, in grado di capire le esigenze di un'impresa e di strutturare, lavorando in sinergia, un percorso specifico per migliorare la *performance* aziendale e il posizionamento sul mercato. In altre parole, un'azienda potrà chiedere

Confcommercio Perugia fornisce strumenti perché nascano nuove imprese "solide"

aiuto per studiare nuove tecniche di vendita, comunicazione, innovazione del prodotto, ecc. L'assistenza riguarderà anche e soprattutto le nuove imprese che, grazie al progetto *Start up* e di concerto con le altre associazioni di categoria del mondo delle piccole e medie imprese, potranno avere un aiuto concreto. Uno sportello, infatti, si occuperà, prima di tutto, di orientamento e valutazione dell'idea imprenditoriale - per fare una prima scrematura - per poi affiancare i possibili imprenditori nella redazione di studi di fattibilità e del *business plan*, propedeutici alla possibilità di avere una vera e propria assistenza tecnica personalizzata che aiuterà le imprese a partire col piede giusto. L'obiettivo, in-

somma, è quello di far nascere aziende "sane" e che durino nel tempo. Altro fronte di intervento, quello di accompagnare le imprese che lo vorranno a sperimentare innovativi progetti di filiera, aperti anche alla cooperazione internazionale. Per quanto riguarda la formazione, attraverso il fondo "For.te", Confcommercio ha maturato per il 2013 un'offerta formativa per le imprese e i loro dipendenti a 360 gradi, del tutto gratuita. Per chi fosse interessato a partecipare, i prossimi **bandi scadono il 21 gennaio, il 28 febbraio e il 5 marzo**. Infine, sul fronte del credito, grazie all'adesione da parte della cooperativa Umbria Confidi al Centro fidi terziario, Confcommercio, unica organizzazione di categoria in Umbria, è in grado di rilasciare garanzie a prima richiesta e non più sussidiarie. Per le informazioni nel dettaglio, www.confcommercio.pg.it, info@confcommercio.pg.it, tel. 075 506711.

L. L.



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 08-01-13
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 08.01.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 08.01.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%	258,000 n. q. n. q.	260,000 n. q. n. q.	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,220 2,650 2,900	3,620 2,700 3,000
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola	470,000 465,000 465,000 475,000 470,000 475,000 630,000 437,000	475,000 470,000 470,000 480,000 470,000 640,000 443,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,700 2,190	2,800 2,200
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato	273,000 234,000 231,000 254,000 225,000 231,000	274,000 235,000 232,000 256,000 227,000 232,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	1,030 2,150 1,085 1,050	1,040 2,160 1,095 1,060
GRANTURCO locale - umidità 14%	242,000	248,000	SEMMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione		
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma * avena estera (nazionalizzata) * favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * impurità	229,000 223,000 204,000 n. q. 233,000 243,000 240,000 245,000	231,000 226,000 209,000 n. q. 238,000 248,000 243,000 248,000	c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella agusciata		
SEMI OLEAGINOSI girasole		395,000	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le		
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco	223,000 457,000 299,000	225,000 460,000 300,000			
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	8,000	9,000			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2010 - Genn. 2011	+ 2,2	+ 2,2	Luglio 2010 - Luglio 2011	+ 2,7	+ 2,5
Febbraio 2010 - Febbraio 2011	+ 2,3	+ 2,3	Agosto 2010 - Agosto 2011	+ 2,8	+ 2,9
Marzo 2010 - Marzo 2011	+ 2,5	+ 2,5	Settembre 2010 - Settembre 2011	+ 3,0	+ 2,9
Aprile 2010 - Aprile 2011	+ 2,6	+ 2,5	Ottobre 2010 - Ottobre 2011	+ 3,2	+ 3,2
Maggio 2010 - Maggio 2011	+ 2,6	+ 2,8	Novembre 2010 - Novembre 2011	+ 3,2	+ 2,9
Giugno 2010 - Giugno 2011	+ 2,7	+ 2,4	Dicembre 2010 - Dicembre 2011	+ 3,2	+ 2,8

❖ CENACOLO FRANCESCO

Giornalismo, religione, finanza, arte

Venerdì 18 gennaio, alle ore 16 presso il Cenacolo francescano a Santa Maria degli Angeli, incontro su "Giornalismo, religione, finanza, diritto e arte". Partecipano Mauro Rosati di Montepandone, direttore editoriale di *Calciolive2.co.uk*, Italo Cucci, giornalista, mons. Elio Bromuri, direttore de *La Voce*, Rosa Petrucci, Università di Teramo, avvocato del Foro di Perugia, Giovanna Bruschi, artista. Presenzieranno Claudio Ricci, sindaco di Assisi, Moreno Massucci, assessore del Comune di Assisi. Verrà presentato il "progetto - proposta" che la Scuola di etica ed economia rinnova alle scuole della Provincia di Perugia per l'anno scolastico 2012 - 2013 nell'ambito della "V Giornata dell'ascolto". Tema "I giovani e il lavoro".

❖ ECUMENISMO

Il nuovo Bollettino



Il numero della rivista *Una città per il dialogo* appena uscito, a cura del Centro ecumenico di Perugia, valica il traguardo del numero 90 che era stato pubblicato come "speciale" di 70 pagine, con copertina

a colori che riportava l'affresco conservato nella sede di via del Verzaro,

un'antica chiesa dedicata a San Martino di Tours. La rivista è diffusa in circa 1.000 copie, tra varie città italiane e alcuni indirizzi all'estero di persone che si sono direttamente interessate, ed è denominata con grande modestia "Bollettino di informazione del Centro universitario ecumenico S. Martino e del Centro internazionale di accoglienza - Ostello della gioventù - Perugia". È così dall'inizio della storia di questa iniziativa editoriale (1968). Riporta argomenti che hanno avuto direttamente o indirettamente un riscontro nelle attività dei due Centri dove si svolge il lavoro delle persone che vi operano. Questa

ambientazione culturale dà un carattere di concretezza a quanto è poi trattato nella rivista. Si tratta di temi che sono stati affrontati negli incontri svolti e che vertono sulla grande questione ecumenica e interreligiosa, così attuale nel nostro tempo. Chi sfoglia l'indice - lo si può fare anche consultando il sito www.centroecumenicooperugia.org - potrà constatare che si tratta degli argomenti che sono all'ordine del giorno del movimento ecumenico, con particolare riferimento a quanto avviene nella Chiesa cattolica. Potrebbe pertanto essere considerata una rivista di ecumenismo di base.

Indagine sui Templari nelle terre dell'Umbria

Don Pietro Diletti, colto salesiano plurilaureato, oggi parroco di Castel Gandolfo, con alle spalle un'intensa attività di insegnamento e attività educativa e pastorale, per alcuni anni direttore dell'Istituto Don Bosco di Perugia, si è cimentato in un lavoro di ricerca piuttosto arduo e impegnativo. Pubblicato in ben 284 pagine. Valido e decisivo collaboratore dell'opera è stato **Nunzio Sardegna**, che ha arricchito il lavoro andando alla ricerca delle tracce dei Templari nell'Appennino umbromarchigiano e fornendo così una ampia documentazione di tali tracce con le 92 immagini riportate e illustrate.



Come è nato questo libro e che cosa ha spinto gli autori a compiere questa fatica lo chiarisce Diletti, tirando simpaticamente in ballo l'arcivescovo oggi emerito **Giuseppe Chiaretti**, appassionato di ricerche storiche, che lo ha spinto, dopo il lavoro storico compiuto da Diletti su san Prospero, a continuare le sue ricerche o sui Fagellanti o sui Templari. È prevalso l'interesse per i secondi, per due motivi evidenziati

Lex direttore dei Salesiani di Perugia, don Pietro Diletti, insieme a Nunzio Sardegna, ha ripercorso la misteriosa storia della cavalleria cristiana

dall'autore: l'enigma racchiuso dal misterioso san Bevignate, cui il popolo perugino ha dedicato una bellissima chiesa alla periferia fuori le mura, e le numerose leggende che circolano sui "cavalieri del Tempio", spesso ridotti a un gruppo esoterico.

Per avere un'idea sommaria del libro, basta scorgere l'indice, e ci si renderà conto della vastità degli argomenti. Si parte dalla storia della genesi della cavalleria e dalla descrizione della cavalleria romana, poi quella medievale, con riferimento ai vari significati del Graal. Un secondo capitolo tratta dell'origine delle crociate e dei cavalieri templari, le vicende tragiche e lo spirito eroico dell'ideale del cristiano illustrato da san Bernardo, secondo cui il cavaliere combattente non deve nulla temere perché, sia che viva e vinca la battaglia per il trionfo della fede cristiana, sia che muoia martire della fede, è sempre vincitore. La necessità di combattere e le norme di vita dell'Ordine del Tempio sono raccolte nella *Regola* stabilita dal Concilio di Troyes (1129). Capitoli densi e documentati, che sono alla base dell'immensità di informazioni che successivamente vengono fornite, spaziando anche in campo avversario, come nel capitolo 3 dedicato ai cavalieri musulmani e di seguito ad altri Ordini cavallereschi. Nel capitolo 5 troviamo la contro-

versa questione dell'accusa di eresia e della soppressione dell'Ordine dei Templari; si fornisce anche la bolla di soppressione di Clemente V (1312). Fin qui la parte generale. Dal capitolo 6 il discorso si focalizza sull'Italia e sull'Umbria, con particolare riferimento al misterioso e sconosciuto san Bevignate che è presente più di quanto si possa immaginare nella tradizione culturale della città di Perugia. Nella nostra regione sono state trovate molte tracce di presenza dei Templari, i quali, avendo come compito di tutelare l'incolumità dei pellegrini che si recavano a Gerusalemme e di favorirne il lungo viaggio, si insediavano dove era particolarmente necessaria la loro presenza di monaci guerrieri, a tutela della sicurezza lungo le principali vie di comunicazione: la via Cassia / Francigena, la via della Spina, la Flaminia, la Valnerina. Una storia discussa e avvincente che qui non possiamo fare altro che segnalare. Gli studiosi potranno anche trovare nei



Gli affreschi all'interno della chiesa di San Bevignate

capitoli 7 e 8 testi che riguardano la spiritualità, il rito di investitura e la *Regola dei poveri commilitoni della santa città* in lingua originale latina e in traduzione. Una regola di vita religiosa rigida, in 72 norme che riguardano tutti gli aspetti interiori ed esteriori della vita.

Un indizio di quanta parte abbia avuto nell'opera anche la passione dei ricercatori e il loro entusiasmo si trova negli accenni ai ringraziamenti per tutti coloro che hanno in qualche modo partecipato alla realizzazione di questo impegnativo lavoro. Nunzio Sardegna, nella Pentecoste del 2012, conclude invitando tutti - ad imitazione dei cavalieri di Artù - a balzare in sella alla ricerca del Graal, sotto la protezione del "clemente e misericordioso Padrone del giorno del Giudizio!".

E. B.

Pietro Diletti - Nunzio Sardegna, L'Ordine del Tempio e San Bevignate. Tracce templari nell'appennino umbromarchigiano, ed. Guerra, Perugia 2012

In preparazione il libro sulla straordinaria vicenda umana di Ferdinando Cesaroni

Lunedì 7 gennaio, al teatro Morlacchi, **Sandro Allegrini** ha presentato "Ferdinando Cesaroni, imprenditore perugino" con lo storico **Luciano Giacchè** e il sovrintendente archivistico **Mario Squadroni**. Ma cosa sanno i perugini della figura di Cesaroni (di cui ricorre il primo centenario della morte), oltre al fatto che il palazzo a suo nome è sede del Consiglio regionale? Fu imprenditore di enorme successo, pur sapendo a malapena vergare il proprio nome. Come fece, da figlio di un umile giardiniere, a diventare tanto ricco da accumulare un patrimonio quasi inestimabile? Fu infatti il primo



F. Cesaroni

milionario umbro. Da addetto ai giardini a proprietario della villa del Cardinale, di palazzo Almagià a Genova, di edifici storici a Firenze. Costruttore del porto di Genova, di ferrovie in Egitto e in Sud America... con quali capitali? Senza dimenticare le tappe della sua ascesa politica, che lo portò prima sui banchi del Consiglio comunale perugino, poi alla Provincia e infine sugli scranni del Parlamento nazionale. Luciano Giacchè conduce da anni ricerche appassionate sul tema; Mario Squadroni è coordinatore di un gruppo di lavoro interdisciplinare che, entro il 2013, darà vita a un volume onnicomprensivo della vicenda umana, politica, civile e professionale di Ferdinando Cesaroni.

Ancora sui Templari, una documentata ricostruzione del prof. Olivieri

Perché Dio abbandonò i suoi Cavalieri?

Con il patrocinio della Provincia di Perugia e l'interessamento diretto del suo presidente Guasticchi, l'associazione culturale Amici di San Bevignate ha pubblicato due quaderni di ricerca storica sugli Ordini cavallereschi, in particolare i cavalieri del Tempio o Templari.

Il secondo, che presentiamo, ha per titolo *Declino e fine dei Templari* (Centro stampa della Provincia, dicembre 2012, pp. 76) e ha per autore **Mario Olivieri**, docente di Storia all'Università per Stranieri, che della storia dei Templari e di tutta l'ampia questione della cavalleria medievale è un esperto.

Di lui è noto un importante volume che porta il titolo *Il destino del cavaliere* (Guerra edizioni, Perugia 1990) in cui sono delineati con ricchezza di analisi e abbondanza di documenta-



zione gli aspetti dell'ideologia cavalleresca. Nel quaderno appena pubblicato troviamo una lucida sintesi della storia dell'irreversibile decadenza del sistema degli Ordini cavallereschi e dei cavalieri del Tempio in articolare. Patendo dall'ideale del cavaliere cristiano secondo la descrizione normativa

di san Bernardo di Chiaravalle (p.15), Olivieri delinea le fasi della decadenza, le sconfitte e soprattutto la distanza della prassi reale, storica, dall'immagine descritta nella presentazione della vocazione ascetica e mistica. Questa rimane nel sogno e nell'ispirazione religiosa, ma in contrasto con la descrizione che gli stessi religiosi e i documenti ecclesiastici rimarcano, decretando la conversione e il rinnovamento dei costumi o la fine. Ci si domandava, infatti, dopo le atroci sconfitte subite, perché Dio

avesse abbandonato i cavalieri all'umiliazione.

Dopo la sconfitta di Acri e la perdita della Terrasanta, sarà fra' Elemosina a decretare che ciò è avvenuto a causa dei peccati descritti ed enumerati dallo stesso frate in termini crudi, notando, ad esempio, che nella città c'erano 6.000 prostitute e grande corruzione (p. 41). Alle ragioni etiche e religiose del declino che porterà alla soppressione dell'Ordine dei cavalieri del Tempio, avvenuta definitivamente con la bolla *Vox in excelso* del 1312 di Clemente V, vi sono naturalmente gravi e intricate questioni politiche e organizzative, economiche e strategiche di ordine militare e di rapporti intra-ecclesiali tra gerarchia e cavalieri, della cui complessità si continua ancora a discutere. Il lavoro sintetico e lucido di Olivieri ne rappresenta una felice sintesi.

E. B.

Mario Olivieri, Declino e fine dei Templari, Provincia Perugia 2012

Catechesi sul Credo. Riprendono le riflessioni del Papa sulla fede nell'Anno a essa dedicato

All'udienza generale del 9 gennaio in aula Paolo VI in Vaticano (testo integrale su www.vatican.va), **Benedetto XVI** si è ancora soffermato sul grande mistero di Dio "che è sceso dal suo Cielo per entrare nella nostra carne. In Gesù, Dio si è incarnato, è diventato uomo come noi, e così ci ha aperto la strada verso il suo Cielo, verso la comunione piena con Lui. In questi giorni [natalizi], nelle nostre chiese è risuonato più volte il termine 'Incarnazione'... Ma che cosa significa?".

Riprendendo quindi il versetto di Giovanni: "Il Verbo si fece carne" (*Gv* 1,14), il Papa ha spiegato che la parola "carne" indica "l'uomo nella sua integralità, sotto l'aspetto della sua caducità e temporalità, della sua povertà e contingenza. Questo per dirci che la salvezza portata dal Dio fattosi carne in Gesù di Nazareth tocca l'uomo nella sua realtà concreta e in qualunque situazione si trovi. Dio ha assunto la condizione umana per sanarla da tutto ciò che la separa da Lui, per permetterci di chiamarlo, nel suo Figlio unigenito, con il nome di 'Abbà, Padre' ed essere veramente figli di Dio".

"Il Verbo si fece carne" - ha proseguito - "è una di quelle verità a cui ci siamo così abituati che quasi non ci colpisce più la grandezza dell'evento che essa esprime. Ed effettivamente in questo periodo natalizio, in cui tale espressione ritorna spesso nella liturgia, a volte si è più attenti agli aspetti esteriori, ai colori della festa, che al cuore della grande novità cristiana che celebriamo: qualcosa di as-



Il senso del dono

Le festività appena concluse hanno suggerito a **Benedetto XVI** qualche riflessione: "Nel santo Natale di solito si scambia qualche dono con le persone più vicine. Talvolta può essere un gesto fatto per convenzione, ma generalmente esprime affetto, è un segno di amore e di stima". Ebbene, "in quella notte santa Dio, facendosi carne, ha voluto farsi dono per gli uomini, ha dato se stesso per noi; Dio ha assunto la nostra umanità per donarci la sua divinità. Questo è il grande dono... Il mistero dell'Incarnazione sta ad indicare che Dio non ha donato qualcosa, ma ha donato se stesso nel suo Figlio unigenito. E troviamo qui il modello del nostro donare, perché le nostre relazioni, specialmente quelle più importanti, siano guidate dalla gratuità e dall'amore".

solamente impensabile, che solo Dio poteva operare e in cui possiamo entrare solamente con la fede... Il Concilio ecumenico Vaticano II afferma: 'Il Figlio di Dio ha lavorato con mani d'uomo, ha

pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato' (*Gaudium et spes*, 22). È importante allora recuperare lo stupore di fronte al Mistero, lasciarci avvolgere dalla grandezza di questo evento".

Benedetto XVI ha quindi aggiunto: "Il fatto dell'Incarnazione, di Dio che si fa uomo come noi, ci mostra l'inaudito realismo dell'amore divino. L'agire di Dio, infatti, non si limita alle parole, anzi potremmo dire che Egli non si accontenta di parlare, ma si immerge nella nostra storia e assume su di sé la fatica e il peso della vita umana... Questo modo di agire di Dio è un forte stimolo ad interrogarci sul realismo della nostra fede, che non deve essere limitata alla sfera del sentimento, delle emozioni, ma deve entrare nel concreto della nostra esistenza, deve toccare cioè la nostra vita di ogni giorno

Alla luce del periodo natalizio appena trascorso, il tema era quello dell'Incarnazione

e orientarla anche in modo pratico... La fede ha un aspetto fondamentale che interessa non solo la mente e il cuore, ma tutta la nostra vita".

La catechesi ha infine proposto un ultimo elemento di riflessione: "San Giovanni afferma che il Verbo, il Logos era fin dal principio presso Dio, e che tutto è stato fatto per mezzo del Verbo e nulla di ciò che esiste è stato fatto senza di Lui (*Gv* 1,1-5). L'evangelista allude chiaramente al racconto della creazione che si trova nei primi capitoli del libro della *Genesis*, e lo rilegge alla luce di Cristo. Questo è un criterio fondamentale nella lettura cristiana della Bibbia: l'Antico e il Nuovo Testamento vanno sempre letti insieme, e a partire dal Nuovo si discioglie il senso più profondo anche dell'Antico. Quello stesso Verbo, che esiste da sempre presso Dio, che è Dio egli stesso e per mezzo del quale e in vista del quale tutto è stato creato (cfr *Col* 1,16-17), si è fatto uomo: il Dio eterno e infinito si è immerso nella finitezza umana, nella sua creatura, per ricondurre l'uomo e l'intera creazione a Lui. Il *Catechismo della Chiesa cattolica* afferma: 'La prima creazione trova il suo senso e il suo vertice nella nuova creazione in Cristo, il cui splendore supera quello della prima' (n. 349)".

"Con l'incarnazione del Figlio di Dio - ha concluso **Benedetto XVI** - avviene una nuova creazione, che dona la risposta completa alla domanda "chi è l'uomo?". Solo in Gesù si manifesta compiutamente il progetto di Dio sull'essere umano: Egli è l'uomo definitivo secondo Dio".

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Immersione nella salvezza

L'episodio del battesimo di Gesù è tra quelli riportati da tutti e quattro gli evangelisti, in termini molto simili; ciò vuol dire che era considerato "evento fondatore". Tant'è che, quando si trattò di scegliere tra i discepoli uno per sostituire Giuda il traditore nel collegio dei Dodici, Pietro pose come condizione che fosse scelto "tra coloro che hanno vissuto con noi... cominciando dal battesimo di Giovanni" (*At* 1,21). Quest'anno la liturgia ci propone la versione di Luca, il quale divide la narrazione in due parti; fra la prima e la seconda intercala un versetto sull'arresto del Battista da parte di Erode Antipa (*Lc* 3,19). La prima parte, che abbiamo già ascoltato durante l'Avvento, riferisce la domanda della folla a Giovanni: sei tu il Messia atteso? E la risposta fu: "Viene Colui che è più forte di me... Egli vi immergerà nello Spirito santo e nel fuoco" (*Lc* 3,16). Nella seconda parte del racconto, Luca ci presenta Gesù come uno qualsiasi della folla, che chiede di essere battezzato. All'uscita dall'acqua lo vediamo raccolto in preghiera. Fu allora che accadde qualcosa di insolito: il cielo si aprì e Giovanni vide lo Spirito santo discendere su di lui "in forma corporea, come di colomba". Con una parola un po' dotta, si dice che avvenne una "teofania", vale a dire una manifestazione di Dio. Una manifestazione della Trinità santa. Ci fu anche una voce dal cielo che dichiarava a

Il battesimo nel fiume Giordano è un episodio-chiave per la vita di Gesù e la vita di tutta la Chiesa successiva

Gesù: "Tu sei il Figlio mio, l'amato, tu sei il mio compiacimento" (*Lc* 3,22). Per la prima volta nella storia, il Dio-Uno si rivela esplicitamente come Trinità: il Padre parla dal cielo, il Figlio fatto uomo è in ascolto sulla terra, lo Spirito santo è come il legame vitale fra loro. La teologia cristiana orientale parlerà di "Tri-Unità". Gli elementi della narrazione evangelica richiamano, in filigrana, le prime pagine del libro della *Genesis*: ci sono le acque del Giordano e un

uccello che scende, come a fecondarle, a somiglianza del primo capitolo del *Genesis*: lo Spirito che si librava sulle acque primordiali, dalle quali sarebbe scaturito l'universo. Nelle parole del Padre ci sono anche risonanze con la figura di Isacco, il figlio di Abramo, che Dio indicò come "il figlio tuo, l'unico, quello che tu ami" (*Gn* 22,2).

Il Battesimo. Nel corso della vicenda pubblica di Gesù, cogliamo questa parola anche sulla sua bocca, come quando domandò a Giacomo e Giovanni: "Potete essere battezzati con il battesimo con cui io sto per essere battezzato?" (*Mc* 10,59). O come in quell'altra occasione in cui disse: "Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!". Con questa espressione Gesù fa riferimento alla sua immersione nella morte per risorgere nella gloria.

Immersione angosciata e difficile, ma essenziale in vista del compimento della missione affidatagli dal Padre. La celebrazione di oggi rievoca pertanto non un gesto isolato e solitario, ma l'inizio di un'avventura drammatica, in

cui è coinvolto anche ognuno di noi. Quando fummo battezzati, fummo immersi nell'acqua e nello Spirito santo. Anche a noi quel giorno il Padre dichiarò: "Tu sei mio figlio". Torna alla mente il colloquio di Gesù con Nicodemo, anziano intellettuale giudeo che rimase completamente spiazzato quando si sentì dire: "Se uno non rinasce da acqua e da Spirito santo, non può entrare nel regno di Dio" (*Gv* 3,5). Vivere da figli di Dio comporta due conseguenze: obbedire alla volontà del Padre e non vergognarsi di essere cristiani.

La seconda lettura colpisce il centro del significato esistenziale del battesimo. San Paolo scrive a Tito, che ha costituito vescovo di Creta, ricordandogli alcune norme pratiche. Come è solito fare, ne approfitta - si direbbe - per proclamare nuovamente l'annuncio centrale della fede cristiana. Scrive che siamo entrati nel tempo della benevolenza di Dio, apportatrice di salvezza, che insegna a rinnegare l'empietà,

in vista della beata speranza della gloria. Poi vengono alcuni versetti, che la liturgia di oggi non riporta, in cui raccomanda di essere sottomessi alle pubbliche autorità, di non parlare male di nessuno, di evitare contese, di essere mansueti, e aggiunge: "Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda" (*Ti* 3,3). Ma da tutto questo Dio ci ha salvati, non a causa delle nostre opere buone, ma per la Sua misericordia, "per mezzo di un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito santo". Con il battesimo abbiamo una caparra della salvezza già in questo mondo, sperimentando la liberazione dalla schiavitù delle passioni, dell'invidia, della malvagità e dell'odio.

* Esegata, già docente all'Ita di Assisi

(Il testo del commento al Vangelo viene pubblicato anche sul nostro sito www.lavoce.it, aggiornato ogni venerdì)

BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO C

Vangelo

Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo. Giovanni rispose, dicendo a tutti: "Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezerà in Spirito santo e fuoco". Ora, mentre tutto il popolo si faceva battezzare, anche Gesù fu battezzato; e, mentre pregava, si aprì il cielo, e lo Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba; e venne una voce dal cielo: "Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto".

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del profeta Isaia 40,1-5.9-11
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 103
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo a Tito 2,11-14; 3,4-7
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 3,15-16.21-22

❖ CAVALIERI MALTA
Messa di inizio

La delegazione di Perugia - Terni dell'Ordine dei cavalieri di Malta informa tutti gli aderenti circa la ripresa delle attività per il nuovo anno. Si comincia con l'eucaristia conventuale che verrà celebrata nella chiesa dell'Ordine, San Luca (via S. Francesco 2, Perugia), sabato 19 gennaio 2013 alle ore 18.30. Sarà celebrata dal cappellano conventuale mons. Giovanni Tiacchi. Per l'occasione è gradito l'abito scuro.

❖ VOCAZIONI
Non c'è un crollo

"La Chiesa non ha bisogno di 'reclutare' personale specializzato. Invece occorre che cresca la consapevolezza in tutti i fedeli che la propria personale risposta a Dio e ai fratelli è mettere in pratica la 'vocazione' ricevuta": lo ha detto a margine del convegno vocazionale da poco tenutosi a Roma il direttore della Pastorale vocazionale della Campania don Emilio Salvatore. "Parlare di vocazioni oggi - ha aggiunto - è una 'sfida' alla mentalità corrente, che appare poco propensa a

questa dimensione, per questo occorre saper usare nuovi linguaggi e formulare proposte chiare. Sui numeri, oggi non c'è un 'crollo', anche se la tenuta è maggiore per i candidati al presbiterato rispetto alla vita religiosa. Invece, rispetto a un certo risveglio vocazionale del periodo immediatamente dopo il Giubileo del 2000, si registra una battuta di arresto, non tanto nei numeri ma nel 'sentire' comune. Riguarda in particolare la figura del sacerdote e forse il fenomeno è da ricollegare agli scandali recenti". Secondo don Salvatore, "dalle parrocchie deve ripartire un discorso franco e aperto di rilancio delle vocazioni".



Il card. Baldelli

❖ IN MEMORIA
Card. Fortunato Baldelli

Sabato 19 gennaio, alle 16.30 al santuario della Madonna dell'Olmo di Casacastalda, sarà celebrata una messa in memoria del card. Fortunato Baldelli, originario di quella zona. In seguito si terrà un concerto in suo ricordo: si esibiranno due solisti, uno dei quali è il celebre tenore frate Alessandro di Santa Maria degli Angeli. I funerali del porporato si erano svolti il 22 settembre nella basilica di San Pietro in Vaticano. Baldelli aveva frequentato il seminario ad Assisi; fu ordinato sacerdote nel 1961 e divenne arcivescovo titolare di Bevagna nel 1983. Tra i numerosi e prestigiosi incarichi, era stato nunzio apostolico in Francia, con sede a Parigi. Ed era assiduo lettore de *La Voce*.

AZIONE CATTOLICA. Campo-scuola per educatori Acr

Per essere Luce oltre la linea d'ombra

"Tu sei mio figlio!" (*Salmo 2*). Con questa certezza sono tornati a casa gli educatori umbri che hanno partecipato al campo-scuola regionale "La linea d'ombra! Mi offrono un incarico di responsabilità" tenutosi a Roccaporena (Pg) dal 2 al 5 gennaio scorsi e organizzato dall'équipe regionale dell'Azione cattolica ragazzi. La paternità di Dio è stato lo 'scoglio' al quale i partecipanti si sono aggrappati per riscoprire la propria fede e mettere in discussione la propria scelta vocazionale al servizio educativo. Come comunità dei figli di Dio, la Chiesa è il luogo dove ciascuno può incontrare questo Padre e sperimentarne l'amore. Il primo giorno di campo un video provocatorio ha mostrato agli educatori le opinioni di persone che poco o nulla apprezzano della Chiesa, affermandosi a volte comunque credenti. Molte idee sono state condivise anche da loro che, come quelle persone, rimanevano perplessi di fronte ad atteggiamenti contrastanti o addirittura anti-evangelici. Come comunità di uomini, ricordava infatti **don Matteo Antonelli**, assistente Acr delle diocesi di Terni-Narni-Amelia, la Chiesa non sfugge al peccato, all'incoerenza, alle tentazioni. Anche per questo la nostra fiducia non è riposta nella Chiesa, ma in Chi l'ha creata; è in quanto creazione di un Dio trino ed unico per la salvezza del mondo che noi crediamo imprescindibile farne parte. Occorre poi riflettere su quale immagine della Chiesa passa

attraverso il nostro pensare e agire, soprattutto con i ragazzi. Spesso poi l'incoerenza di cui si accusa la Chiesa dipende dal naturale comportamento di chi ama, spesso contraddittorio se visto con occhi superficiali, ma sempre legato a quell'Amore che non muore. Chi veramente ama, infatti, sa accogliere nella relazione tutta la realtà della persona, con pregi e difetti, punti di forza e fragilità. Così come Gesù amò Pietro nonostante tutto, di un amore profondamente umano (*Gv 21,15-17*), a noi è chiesto di amare di questo amore la Chiesa, che da parte sua ci ama e ci accoglie sempre.

Si è appena svolto a Roccaporena il campo-scuola regionale per educatori "La linea d'ombra! Mi offrono un incarico di responsabilità" organizzato dall'équipe regionale dell'Ac ragazzi

Martino Nardelli dell'Ufficio centrale nazionale Acr nel secondo giorno ha sollecitato gli educatori a verificare il proprio amore per Dio e la Chiesa prima di intraprendere un qualsiasi tipo di servizio, soprattutto quello educativo: i ragazzi devono poter sperimentare questo amore accogliente della Chiesa attraverso la nostra testimonianza. Ecco allora che ritorna prepotente la riflessione sul proprio modo di essere Chiesa, da soli ed insieme agli altri. Così nel terzo giorno l'esperienza del 'deserto' ha permesso agli educatori di cercare profondamente le ragioni che li spingono a far parte della Chiesa, le modalità con cui scelgono di farlo, le tentazioni cui sono sottoposti lungo il cammino. Alla fine della mattinata hanno infine trovato risposta anche a molti altri interrogativi che erano sorti nelle loro riflessioni, ricordandosi di



AC NAZIONALE

Tre giorni di convegno

Foto di gruppo

Tre giorni di convegno per gli educatori dei ragazzi, dei giovanissimi e dei giovani dell'Ac (Roma, 14-16 dicembre), hanno riaffermato la grande passione educativa con cui giovani e adulti si mettono al servizio di Dio, della Chiesa e della gioia di ciascuno. Il convegno si è articolato in tre parti: una giornata introduttiva con la biblista Rosanna Virgili e il presidente nazionale dell'Ac Franco Miano; al sabato, Acr e settore Giovani hanno vissuto la giornata introduttiva con la biblista Rosanna Virgili e il presidente nazionale dell'Ac Franco Miano; al sabato, Acr e settore Giovani hanno vissuto la giornata con modalità diverse lavorando sulle emozioni e sull'educare; domenica mattina le conclusioni dei due percorsi e la celebrazione presieduta da mons. Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza episcopale italiana. (*Il testo completo dell'articolo si può leggere sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QRcode.*)



essere figli di un Dio che rende beato chi in Lui si rifugia, come **mons. Boccardo**, arcivescovo di Spoleto-Norcia, ha poi ricordato loro. Noi siamo come le tessere di un mosaico, belle ma non utili solo a se stesse: Gesù ci

chiama per stare con lui, per trovare nel suo mosaico un posto che è solo nostro; noi possiamo riconoscerlo e viverlo solo mettendoci in ascolto umile e sincero. Solo se capiamo di essere prima figli di Dio nella Chiesa, chiamati prima di tutto a tornare a Lui attraverso di essa, siamo anche in grado di riconoscere la strada che ci permette di farlo insieme ai fratelli. Quel servizio ai ragazzi (che significa servire i ragazzi, non servire ai ragazzi) che scegliamo di intraprendere deve essere modellato sull'esempio di Gesù. Il brano che l'Ac ha scelto per questo anno associativo (*Lc 9,10-17*) ha aiutato gli educatori a capirlo nell'ultimo giorno di campo: "Ma le folle lo seguirono; ed egli le accolse e parlava loro del regno di Dio e guariva quelli che avevano bisogno di guarigione". I ragazzi, come le folle, devono essere attratti dal nostro stare con Gesù, devono essere da noi accolti e amati per ciò che sono, devono poter ascoltare da noi parole che raccontino loro l'amore di Dio, ancor prima di essere aiutati in altre cose. Devono infine poter essere inondati dalla Luce che salva, non rimanere al di qua della nostra linea d'ombra. Ecco il nostro incarico di responsabilità.

Giacomo Antonelli
incaricato regionale Acr



Betlemme - un'aula della Crèche, l'orfanotrofio, ora anche asilo

Nascere a Betlemme, nella città Gesù, dopo due-mila anni e non avere non solo un tetto, ma nemmeno i genitori. È la storia di **Karim**, nome che significa 'il generoso', bambino di soli tre me-

Storia di Karim, nato a Betlemme

si abbandonato dalla madre in strada, dentro una piccola scatola di cartone. Trovato da un passante, grazie all'intervento della polizia, ora è accudito e amato nella Crèche, l'orfanotrofio istituito dalle Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli nel 1905. Karim ha grandi occhi neri. Guarda con attenzione tutto ciò che si muove e sorride a chi si trova accanto a lui. Di sua madre e suo padre non si sa nulla. Karim è solo, ma può contare sull'aiuto di **suor Elizabeth**, responsabile della Crèche e del suo staff, tra cui **Rosa**, la capo infermiera che lo prende in braccio per pulirlo, ottenendo in cambio un nuovo grande sorriso. Karim non aveva un no-

me, non esisteva, il suo era un destino segnato; oggi ha un nome, un'identità, ma la sua battaglia per la vita non è finita, anzi è appena cominciata. Bambini come lui, abbandonati, rifiutati, denutriti, a volte percossi, violentati, cacciati di casa, non hanno diritti in questa terra, non possono essere adottati ma solo dati in tutela a famiglie disponibili, che sono molto poche. Spiega suor Elizabeth: "Sono molto forti le pressioni sociali contro questi nuclei familiari. L'istituto dell'adozione nella cultura islamica non è permesso, ed esiste solo questa forma di tutela. Di fatto i bambini restano con noi fino al sesto anno di età. Poi an-

dranno in case-famiglia dove restano fino al 18° anno". Da quel momento in poi dovranno sbrigliarsi da soli, e nella società palestinese - dove le condizioni sociali ed economiche non sono mai state particolarmente floride, penalizzate dall'occupazione militare israeliana - questo non è per nulla facile. Karim, intanto, ha davanti a sé anni di spensieratezza: verrà curato, educato, giocherà, socializzerà con altri bambini con famiglia, imparerà a camminare, ad essere autonomo, secondo un progetto educativo portato avanti da anni nella Crèche. Fuori, la vita lo aspetta.

Daniele Rocchi

L'incontro del Papa con il Corpo diplomatico

Violenza, fanatismo, falsificazione della religione sono le principali conseguenze dell'"oblio di Dio" e dell'"ignoranza del Suo vero volto". A parlarne è stato **Benedetto XVI** nel tradizionale discorso di inizio d'anno al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Secondo il vice decano del Corpo diplomatico, **Jean-Claude Michel**, compito della Chiesa è "dire a tutti e a ciascuno che nel rispetto del diritto naturale, nell'ascolto delle altrui e delle proprie convinzioni più intime, nel coraggio necessario per lottare contro tutti i mali, da qualunque parte provengano, risiede l'avvenire di tutte le nostre civiltà e la speranza di un'umanità riconciliata con se stessa. L'intolleranza e il terrorismo non avranno mai l'ultima parola se lotteremo con tutte le nostre forze per sradicare le tentazioni oscurantiste dell'umanità". (www.vatican.va)

IL PUNTO

Il vicolo cieco dello Stato sociale

Troppe tasse frenano l'economia? È vero. Fanno fare sacrifici alla gente? È vero. Distruggono posti di lavoro? È vero. E allora, per diminuire le tasse, che si fa? Semplice: si fanno tagli alla spesa pubblica. Ma i tagli alla spesa pubblica frenano l'economia, fanno fare sacrifici alla gente, distruggono posti di lavoro. La spesa pubblica, lo ricordiamo, non sono solo le auto blu (e poi anche gli autisti sono padri di famiglia), ma sono le pensioni, gli ospedali, le scuole, gli assegni di invalidità, i treni per i pendolari, la protezione civile, l'accoglienza agli immigrati. E i musei, le biblioteche, i teatri, le carceri. A questo punto, molti uomini di buona fede e buona volontà dicono: "Ma perché dobbiamo fare tanti sacrifici? Forse perché ce lo chiedono l'Europa, la Germania, le banche internazionali, i mercati, gli speculatori? Ribelliamoci a tutto questo! Siamo un Paese libero, abbiamo il diritto di governarci da soli". Belle parole. Ma c'è un problema: puoi essere libero se hai i conti in ordine. Se hai tanti debiti che, solo per pagare gli interessi, devi chiedere altri soldi in prestito, chi te li ha già dati e li deve dare di nuovo pretende giustamente di vedere come li spendi. Qualcuno propone di auto-cancellare il debito, insomma dire: basta, non pago più e peggio per loro. Per i creditori sarebbe una brutta sorpresa, ma peggio sarebbe per tutti noi. Sono i guai dello Stato sociale. Dicesi Stato sociale quello basato sull'intervento dello Stato per la redistribuzione dei redditi: toglie ai ricchi sotto forma di tasse e dà ai meno ricchi sotto forma di pensioni, sussidi, servizi gratuiti o semi-gratuiti. È la più grande conquista del XX secolo, più dell'uomo sulla luna (dove infatti non va più nessuno). Ma ha un vizio genetico: quanto meglio funziona, tanto più crescono i bisogni cui deve rispondere. E allora, sta bene dire che l'economia non è tutto e non dobbiamo esserne schiavi, ma se non c'è ricchezza non c'è Stato sociale. Riuscirà Monti a tirarci fuori da questo vicolo cieco?

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Tu scendi dalle stelle... e non per dormire!

Quando mi arriva *La Voce*, leggo con interesse l'articolo di fondo che, caro don Elio, quasi sempre è della tua penna. Ma questo lo faccio per *Avvenire* e anche per ogni altro giornale (ne entrano molti nella mia casa...). Confesso che lo faccio superando quel momento di pigrizia e curiosità che mi spingerebbe alle pagine più "nostre", alla posta dei lettori, alle... vignette di don Marcello. Ma non si può vivere di biscotti, il nutrimento è negli articoli di fondo. Qui si tratta sempre di cose serie, si affrontano problemi profondi, si chiariscono temi imbarazzanti, spesso scabrosi. Non sono solo io ad apprezzarli, sono molti che ti stimano per il lavoro incalzante che ti viene richiesto di settimana in settimana. L'ultimo tuo scritto, nella bella copertina natalizia, tratta finalmente qualche cosa di molto gioioso, intonato al periodo di feste: una "pastorella" tra le più emozionanti e anche le più cantate in onore di Gesù Bambino: *Stille Nacht!* Anche se, almeno da noi, dobbiamo metterla al secondo posto, costretti da un'insuperabile popolarità e dalla violenza della tradizione, dico di *Tu scendi dalle stelle*. Comunque, grazie delle interessanti notizie che ci dai. L'autore di quel canto fu un parroco austriaco, chi lo musicò fu Franz Gruber, molto opportunamente un parroco italiano lo tradusse nella nostra lingua. Tu ti meravigli che il poeta austriaco sia stato tradito dal traduttore italiano proprio sul ritornello della canzone. Tutti sanno che tradurre la poesia e, in genere lo opere letterarie, è impresa molto ardua. È risaputo che la *Divina Commedia* in inglese è roba sbiadita. Il ritornello tedesco esorta Gesù Bambino a dormire, mentre in italiano si esorta il Neonato ad agire per scuotere con la luce le intelligenze umane e infiammare di amore il cuore di tutti. E su queste parole la musica di Franz spinge i cantori a usare tutto il loro fiato: "Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!". Leggendoti, mi sono

ricordato di Giovanni Papini che nella sua *Storia di Cristo* ridicolizza questi versi di uno degli *Inni sacri* di Alessandro Manzoni (*Il Natale*): "Dormi, non piangere, dormi, Fanciul celeste. Sovra il tuo capo stridere non osin le tempeste". Il Papini, con la forza che impronta la sua *Storia*, spiega bene che Gesù non è nato per dormire! Purtroppo anche a noi piace fissare commossi il Bambinello, meno attenti e solleciti a contemplarlo in croce.

Don Remo Bistoni
Perugia

Caro don Remo, ti ringrazio per le tue belle parole, che ci danno maggiore slancio nell'impegno che mettiamo in questo lavoro per il nostro - e molto anche tuo - settimanale, le cui sorti stanno molto a cuore a tutti noi. Un rinnovato augurio di Buon Anno.

Mons. Marra si ricorda di noi e ci saluta

Caro mons. Bromuri, desidero ringraziarla per gli auguri natalizi che gentilmente ha voluto inviarmi e che ricambio con i migliori auspici di ogni bene nel Bambino di Betlem, nato per noi. Colgo l'occasione per ringraziarla anche per *La Voce* che ricevo regolarmente e che, da lontano, apprezzo ancora di più, perché mi offre una soddisfacente informazione sulla vita della diocesi di Orvieto-Todi, come pure delle altre diocesi dell'Umbria. Con l'augurio di un nuovo anno di serenità e di pace e, comunque, di solidarietà, la saluto cordialmente nel Signore.

Mons. Giovanni Marra
Arcivescovo emerito, già amministratore apostolico della diocesi di Orvieto - Todi

Reverendo Monsignore, la ringrazio del suo apprezzamento e le formulo i più vivi auguri di Buon Anno, anche a nome di tutti coloro che conservano un bellissimo ricordo della sua presenza e del servizio svolto nella nostra terra umbra.

Sei onesto e dichiari quanto guadagni? Peggio per te!

Gentile Direttore, le sottopongo la vicenda di un mio conoscente, che ritengo emblematica delle contraddizioni del nostro Paese. Il signor Giulio (pseudonimo), titolare di una modesta pensione sociale (poco più di 400 euro), avendo diligentemente dichiarato ciò che con diversi lavoretti è riuscito a guadagnare in un anno (poco meno di 3.500 euro), si è visto decurtare la pensione di più del 40%, percependo 250 euro al mese: tutti i suoi sforzi sono stati azzerati. Dovendo lottare per sopravvivere, mi ha confessato la sua intenzione di lavorare quanto più possibile in nero. Io non me la sono proprio sentita di richiamarlo alla legalità. Mi assolve?

Lettera firmata
Perugia

Credo che non si possa aggiungere altro alla evidente ingiustizia. Se non l'auspicio che questa, come altre incongruenze e contraddizioni, possano essere superate con una legislazione del lavoro più equa e rispettosa delle persone e delle esigenze della famiglia.

Auguri da e per Armando Catrana

Armando Catrana ci ha mandato, come tante altre persone, gli auguri di Natale suoi e di sua madre - che abita con lui a Tres Lagoas - tramite il nipote Massimo Orlandi. Lo ringraziamo di cuore e ricambiamo cordiali auguri per il suo prezioso servizio di evangelizzazione e promozione umana in Brasile.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



La testimonianza

Lettera aperta al presidente del Consiglio, Mario Monti

Pur essendo scritta e inviata qualche tempo fa da un nostro lettore - esperto in economia e commercio, e geniale inventore delle "rotatorie stradali" -, questa lettera aperta a Mario Monti riassume in maniera efficace un pensiero diffuso, un desiderio di serietà, rigore e concretezza.

Illustre presidente Monti, con una nostra Italia caduta in una profonda crisi economica e finanziaria, l'aver Lei accettato l'incarico di premier è stata per noi italiani una grandissima fortuna. Data l'emergenza, nulla da eccepire sui provvedimenti definiti "salva Italia". Penso, però, che adesso si debbano prendere dei provvedimenti tesi a rimuovere le cause che provocano tali squilibri finanziari. Non crede che una percentuale esagerata del nostro Pil

sia dirottata per spese pubbliche e politiche? Credo che nella nostra piccola Italia siano troppi gli onorevoli, i senatori, i consiglieri regionali, provinciali, comunali. Basterebbero il 50% degli attuali. Se riuscissimo a dimezzare questi incarichi e ad operare un abbattimento del 20% dei loro onorari, risparmieremo circa il 60% dei costi politici senza alcun danno per il nostro Paese. Credo che si dovrebbe eliminare qualche Ente inutile e costoso per il Paese; controllare alcuni incarichi con stipendi esagerati; controllare Enti con troppi consiglieri, che appaiono come un costoso parcheggio per politici in pensione. Non pensa che bisognerebbe abbattere fortemente il finanziamento pubblico ai partiti? Credo che gli ultimi fatti ci diano ragione. Non crede che sia arrivato

il momento di stilare un Contratto nazionale di lavoro unico per i dipendenti sia pubblici sia privati? Perché i primi lavorano 36 ore settimanali mentre i privati 40? Se anche i dipendenti pubblici lavorassero 40 ore, gli Enti potrebbero essere più solleciti nei servizi verso i cittadini senza alcun onere aggiuntivo. Serve coraggio: si farà qualche nemico. Non deve preoccuparsi di questo, poiché costoro non sono utili alla nostra Italia. Penso che le "pensioni baby" emanate con provvedimento governativo di tanti anni fa siano state la goccia che ha fatto traboccare il vaso. È possibile, dato il trattamento troppo vantaggioso e iniquo di allora, congelare l'importo dagli adeguamenti Istat? È poi sconcertante leggere un articolo sul *Sole 24 Ore* di fine aprile 2012 che narra: "L'Enel ha ridotto

l'utile del 5,5% a 4,14 miliardi e la cedola del 7,14% a 26 centesimi, ma la busta paga di F. Conti, in termini omogenei, è aumentata del 43%". Sig. Presidente, penso che in questi momenti di crisi generale, tali notizie suscitino ribellione nei disoccupati, cassintegrati, precari e tanti altri in difficoltà finanziaria. Come possiamo avere fiducia in coloro che deliberano questi trattamenti? Riguardo alla tassazione Irpef: non crede che ai redditi più bassi bisognerebbe applicare una tassazione particolare?... Con la presente il sottoscritto non vuole avere la presunzione di suggerire qualcosa di nuovo ma, spinto da un grandissimo amore per la sua bella patria, non ha potuto celare le proprie opinioni.

B. C.
Perugia

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Bellifioro

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066

lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504

La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti

di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 11 GENNAIO 2013

Nel pellegrinaggio diocesano in Terrasanta dal 28 dicembre al 4 gennaio scorsi abbiamo (ri)letto e meditato con commovente stupore il "quinto Vangelo", il percorso storico-geografico di Gesù. Non ci sono tracce così evidenti da togliere spazio alla fede. Ma si ritrovano impressionanti conferme, più che sufficienti per dire che Lui è davvero passato in mezzo a noi e che il suo Vangelo è ben documentato. "Qui, a Nazareth, duemila anni fa, il Verbo si è fatto carne nel seno di Maria. Qui a Betlemme è nato in questa grotta... qui ha lavorato, ha predicato, ha istituito l'eucaristia, è stato crocifisso, è apparso ai suoi...". Il "quinto Vangelo" conferma che la storia di Gesù narrata dagli evangelisti è visibile e credibile. Abbiamo percorso insieme, anche a nome della nostra Chiesa particolare, le tappe più salienti dell'itinerario di Cristo, come tappe che segnano il cammino della fede cristiana. Eccole in sintesi. Sul monte Carmelo abbiamo sentito rivolte a noi le parole profetiche di Elia: "Fino a quando salterete da una parte all'altra" (1Re 18,21) senza decidere di pienamente per il Signore? Nella grotta di Betlemme abbiamo meditato il mistero di Maria che "diede alla luce Gesù, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio" (Lc 2,7). Nessuno se ne sarebbe accorto, se gli angeli non avessero avvertito i pastori e la stella non avesse chiamato i Magi. Ma oggi, dopo 2000 anni, conosciamo la "grandissima gioia" dei pastori e dei Magi che se ne tornarono lodando Dio? A Nazareth, nella casa di Maria, abbiamo

(Ri)leggendo il quinto Vangelo

† Domenico Cancian, fam*

"respirato" il suo sì all'accoglienza di Gesù. In lei il Verbo ha preso carne umana. E poi per trent'anni, assieme a Giuseppe, è vissuta qui con Gesù. Una vita normale, quella dei poveri e degli ultimi della terra, in modo umile, silenzioso, essenziale. Tanto che quelli di Nazareth lo conoscevano come il falegname e non l'accosero come Messia. "Veniva tra i suoi e i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11). Davanti al nostro albergo avevamo il dirupo dal quale i nazaretani volevano far precipitare Gesù.



In mezzo al lago di Tiberiade, la barca che ci portava si è fermata. In un prolungato momento di silenzio, rotto solo dallo svolazzare degli uccelli, ci è sembrato di sentire la parola di Gesù rivolta ai suoi: "Coraggio, sono io, non abbiate paura" (Mt 14,27). Veniva in mente Gesù che afferrava Pietro mentre stava affondando e gli diceva: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?" (14, 31). Per chi crede è possibile anche camminare sulle acque!

Sul monte delle Beatitudini abbiamo riscoltato il messaggio straordinariamente originale del Vangelo di Gesù. Perché non crederci sul serio e fare il percorso tracciato da Gesù?

Per questo al Giordano abbiamo ricordato la grazia del battesimo di Gesù, rinnovando

il nostro impegno a vivere secondo il Vangelo, a superare le tentazioni che il Maestro vinse in modo esemplare sulle montagne del deserto di Giuda, dove abbiamo avuto la grazia di inoltrarci a piedi e di celebrare l'eucaristia. C'era un totale silenzio. Risuonavano nel nostro cuore le parole di Gesù: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio... Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto" (Mt 4,4-11).

Nel Cenacolo abbiamo meditato il mistero dell'istituzione eucaristica e del sacerdozio, delle apparizioni del Risorto e della Pentecoste. In questa stanza la fede cristiana trova la sua massima ispirazione.

Il monte Calvario ci ha ricordato la morte in croce di Gesù, invocando dal Padre il perdono e portando con sé in paradiso il ladrone. Il sangue di Gesù ha lavato l'umanità tutta, da Adamo (sepolto secondo la tradizione proprio lì sotto) fino all'ultimo uomo. Li vicino la tomba vuota ricorda che il Crocifisso è Risorto e vivo, è accanto ad ogni uomo. Il suo percorso davvero doloroso è soprattutto luminoso. La fede trova qui il suo connotato principale: pasquale.

Abbiamo avuto molti altri momenti davvero straordinari. Ne ricordo solo due. Il 1° gennaio abbiamo partecipato alla concelebrazione presieduta dal Patriarca latino di



La basilica della Natività

Gerusalemme, Fouad Twal. "La pace - ha detto - deve partire da qui e arrivare al cuore di ogni uomo. Ma quanta strada ancora da fare, a cominciare dal Medio Oriente, dal difficile rapporto ebrei-palestinesi!"

Infine un fuori programma: l'incontro con i bambini "abbandonati" accolti nell'orfanotrofio Creche di Betlemme gestito dalle suore di San Vincenzo de' Paoli (siamo stati accolti da suor Maria Mastino, una suora italiana), orfanotrofio che ospita dai 60 ai 110 bambini di età compresa fra zero e 6 anni. Quando ho potuto stringere tra le braccia un bambino di pochi mesi, abbandonato in un cartone vicino alle immondizie, nella dolcezza del suo sorriso mi è sembrato di vedere proprio Gesù Bambino che rispondeva alla nostra durezza di cuore con quell'amabile tenerezza che è il riflesso dell'Amore di Dio capace di vincere ogni male. Il cammino della fede infatti proviene dall'Amore e porta all'Amore.

* Vescovo di Città di Castello

TOSSE?

grinTuss

Protegge la mucosa, calmando la tosse

Da 1 anno di età



Sciroppo Adulti

senza glutine
gluten free

Sciroppo Bambini



Gli sciroppi GrinTuss creano un film protettivo a "effetto barriera" che calma la tosse secca e produttiva proteggendo le prime vie aeree. Sono formulati per aderire alla mucosa e limitarne il contatto con agenti esterni irritanti. **Promuovono inoltre l'idratazione della mucosa e del muco favorendone l'espulsione.** Gli estratti liofilizzati di Plantaggine, Grindelia ed Elicriso presentano proprietà mucoadesive e protettive grazie all'azione di sostanze vegetali quali mucillagini, gomme e resine. Il Miele svolge un'azione protettiva ed emolliente conferendo un gusto gradevole, completato dall'azione rinfrescante degli oli essenziali.

SONO DISPOSITIVI MEDICI CE 0373

Aut. Min. del 06/07/2012

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso

Aboca S.p.A. Società Agricola

Sansepolcro (AR) - www.aboca.com



L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

BREVI

❖ PRESEPE

Del liceo "G. Galilei"



Il gruppo dei ragazzi protagonisti

Anche quest'anno nell'aula magna dell'istituto gli studenti del liceo scientifico "G. Galilei" di Perugia hanno organizzato il presepe vivente. Da oltre dieci anni viene realizzato dagli alunni nell'ultimo giorno di attività scolastica sotto la guida della prof.ssa Ilva Simoncini.

❖ CORSO BERSAGLIERI

Festa di Sant'Antonio

Da mercoledì 16 gennaio inizitive per la festa di sant'Antonio a cura dell'Associazione RiVivi il Borgo. Ricco il programma che culmina il giorno della festa, giovedì 17 gennaio, con la messa alle 11 nella chiesa di Sant'Antonio Abate in Corso Bersaglieri dove verrà benedetto il "Dolce pane di Sant'Antonio" che sarà distribuito alle 15. Alle 15.30 messa e al termine benedizione degli animali.

❖ MUSICA E TEATRO

All'oasi di Sant'Antonio

Sabato 12 gennaio, ore 21, presso la sala Giovanni Paolo II, Oasi Sant'Antonio in via Canali a Perugia, concerto di musiche rinascimentali in costume della Corale Frà Giovanni da Pian di Carmine di Magione. Biglietti: intero 5 euro, ridotto 3 euro, promozione famiglia (2 adulti + 1 bambino) 10 euro.

❖ FORMAZIONE

Tema sul Padre Nostro

Il 15 gennaio presso il monastero delle Clarisse di S. Maria di Monteluca in S. Erminio nuovo appuntamento delle catechesi di ascolto della preghiera in Francesco di Assisi. Il tema sarà il Padre Nostro. Alle ore 18.30 si inizia con il Vespri, per proseguire alle 19 con la catechesi.

Venerdì dell'Anima

Per i Venerdì dell'anima, organizzati dalla Cappellania dell'Ospedale S. Maria della Misericordia a Perugia, incontro sul tema "Umanizzazione: più cuore in quelle mani!". Venerdì 18 gennaio alle ore 15 presso l'aula n. 6 al piano - 2 dell'Edificio B della Facoltà di Medicina e Chirurgia Francesco Testaferrì, docente di Teologia Fondamentale presso l'Istituto Teologico di Assisi, interviene sul tema "Nostra patria è il cielo". L'incontro è per tutti.

Seguite la stella ... del bene

Le festività natalizie concluse in cattedrale con la rappresentazione dei Magi per i bambini. Presenti anche il coro e fedeli della comunità ortodossa rumena

Le feste natalizie si sono concluse con i bambini protagonisti della festa dell'Epifania del Signore in

Cattedrale, a Perugia, lo scorso 6 Gennaio. Come da oltre dieci anni, la Pastorale diocesana familiare, in collaborazione con l'Ufficio diocesano catechistico e con l'animazione per quest'anno delle parrocchie di Santa Maria in Case Brucciate e di San Giovanni Battista in Ferro di Cavallo, ha allestito la sacra rappresentazione dell'arrivo dei Magi. Uno spettacolo apprezzato quest'anno anche dai bambini della comunità ortodossa rumena di Perugia, che per la prima volta è stata coinvolta assieme al proprio parroco, padre Ionut Radu, all'insegna di uno spirito ecumenico, per creare un momento di integrazione e nello stesso tempo di comunione.

"La comunità cattolica perugina - ha affermato padre Radu - è molto accogliente attraverso le sue parrocchie con i suoi tanti bambini e ragazzi, che, insieme ai nostri, anche cantando, creano dei legami che li fanno crescere insieme nella fede e vivere insieme questa città". Alle centinaia di bambini presenti, accorsi con genitori, parroci e catechisti, sono state rivolte le parole più belle dell'omelia dell'Arcivescovo, mons. Bassetti, seguita alla Sacra rappresentazione: "ciascun bambino è come uno dei Magi", ha affermato il presule, "alla ricerca di Gesù". Mons. Bassetti si è soffermato sul senso di inquietudine del cuore che avevano i Magi che - pur pieni di ricchezze materiali, si misero alla ricerca di un qualcosa di più grande. Il Vescovo ha spiegato il significato cristiano della "stella cometa": "abbiamo tutti bisogno di seguire una stella che ci viene dona-



Esercizi Spirituali per il clero

È ancora possibile partecipare agli Esercizi Spirituali per il clero operante in diocesi, che si terranno a Foligno dal 14 al 18 gennaio e che saranno guidati dal cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo emerito di Milano. L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti tiene molto a questo appuntamento annuale e nella lettera inviata al clero in occasione del Natale si è rivolto ai preti "preziosi ed indispensabili collaboratori" esprimendo il suo "rammarico" per non riuscire a dare il tempo che vorrebbe al colloquio e all'ascolto. Un'occasione potranno esserlo gli esercizi che si terranno a Villa "La Quietè", località Uppello di Foligno. Per le adesioni contattare Alberto Albertini della Segreteria Generale diocesana: 334.6994898 - 075.5750324.

ta con la vita..., la stella della bontà, dell'amore, la stella della propria famiglia, dei propri genitori, delle vostre parrocchie, dei vostri catechisti, dei vostri insegnanti, di tutti quelli che vi insegnano le cose belle, piene di luce. Poi, purtroppo, oltre alla stella che vi porta a Gesù, c'è sempre chi fa la parte di Erode, chi vorrebbe rovinare la vostra vita, chi è invidioso della vostra gioia come era, appunto, Erode. Ma avete visto come sono stati saggi i magi nel non ripercorrere la via che li riportava al palazzo di Erode e, per tornare alle loro case, hanno preso un'altra via. E allora anche noi quando vediamo qualcuno che ci insegna male, che ci dà esempi cattivi, quello è Erode..., quella strada non va presa, va percorsa la strada dell'amicizia, dell'amore, della bontà, quella strada che porta il nostro cuore a Gesù".

Alla fine il vescovo ha invitato tutti i bambini sul presbiterio per una foto tutti insieme!

Mariangela Musolino

DIOCESI. Gli incontri della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

"Nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), che quest'anno ha per tema il testo di Michea 6,6-8, vi sono due buone ragioni per rinnovare l'impegno della preghiera e della riflessione sul tema ecumenico" scrive don Elio Bromuri, responsabile dell'ufficio Ecumenismo della diocesi. E prosegue: "La prima è che siamo nell'Anno della fede, destinato a rinsaldare la fede dei credenti e a dare slancio alla nuova evangelizzazione che

risulta più efficace se espressione di unità e carità tra tutti i cristiani. Gesù ha chiesto al Padre che i suoi discepoli 'siano una cosa sola perché il mondo creda'" (Gv 17,21). Altro motivo è l'opportunità di fare chiarezza sulla distinzione tra ecumenismo e dialogo interreligioso, seguendo - in questo 50° del Concilio Vaticano II - il decreto sull'ecumenismo *Unitatis redintegratio* e le dichiarazioni sulle religioni (*Nostra aetate*) e sulla libertà di coscienza (*Dignitatis humanae*).

Questo il programma a livello diocesano: **19 gennaio**, ore 18, celebrazione presso la comunità ortodossa rumena (chiesa di San Fiorenzo) presieduta dal parroco Ionut Radu e con la presenza dell'arcivescovo mons. Bassetti; **20 gennaio**, ore 18, in cattedrale messa presieduta dall'arcivescovo mons. Bassetti e con la predicazione del pastore valdese Archimede Bertolino; **21 gennaio**, ore 18, presso la chiesa valdese (via Macchiavelli 10) preghiera presieduta dal pastore evangelico Ermanno Genre e con la presenza dell'arcivescovo mons. Bassetti; **25 gennaio**, presso la chiesa dell'Università, alle ore 19, conclusione della

Settimana con la celebrazione della memoria della conversione di San Paolo. Gli incontri sono stati programmati insieme da cattolici ortodossi ed evangelici. Il giorno precedente l'inizio della settimana, giovedì 17, Giornata del dialogo ebraico - cristiano. Il rav. Cesare Moscati di Roma alle ore 17 al Centro ecumenico universitario S. Martino, in via del Verzaro 23, illustrerà la "settimana parola" (per i cristiani il sesto comandamento): "Dio disse tutte queste parole. Non commettere adulterio" (Es. 20, 1.14). Gli incontri sono cordialmente aperti a tutti gli interessati.

Fontignano. Una piazza gremita di uomini, donne, bambini in una serata nebbiosa, tutti in cerchio attorno ad un carro funebre con il portellone alzato in attesa di una partenza che ritarda, mentre la banda paesana dei giovani suona una triste canzone religiosa. Una ragazza grida: "Addio, don Augusto!". La folla batte le mani. Il Vescovo, mischiato in mezzo al popolo, sussurra: "Vedi cosa avviene quando muore un prete!". Il prete è don Augusto Baciarelli, morto dopo una lunga malattia la sera della vigilia dell'Epifania, parroco di Fontignano e Mugnano. La piazza è quella di Fontignano, su cui affaccia la chiesa parrocchiale in cui i fedeli hanno partecipato alle esequie celebrate il 7 gennaio dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti.

Don Ignazio l'aveva detto in chiesa: "Ve ne accorgete dopo, in seguito, di quello

Estremo saluto a don Baciarelli, persona positiva fino all'ultimo



Don Augusto Baciarelli

Enorme la commozione dei parrocchiani ai funerali. Un sacerdote che, con le sue sofferenze personali e la sua pace, ha lasciato un segno nei cuori di tutti

che avete perduto. Eravamo amici e compagni fin da ragazzi, e non ci siamo mai persi di vista fino a pochi giorni fa. Don Augusto era un uomo vero, sincero, positivo, mai critico o ostile verso alcuno, sorridente, pronto a venire a patti, a comprendere, a chiudere un occhio. Un uomo

di pace. E dire che ha sofferto molto, in ultimo per la malattia e all'inizio per la solitudine e l'isolamento di una parrocchia sperduta tra i boschi della collina". Di quanto ha detto il suo amico ha dato conferma mons. Bassetti, che ha letto due belle lettere inviategli da don Augusto quando era già malato. In esse "confessava la sua fede, l'umile considerazione della sua persona, l'attaccamento alla Chiesa e al suo ministero di sacerdote".

Al funerale nella chiesa di Fontignano, famoso per essere paese natale del Perugino, c'erano una cinquantina di preti a celebrare una liturgia dai toni alti e dai canti gioiosi e intensi. Vicino alla bara, la sorella e i nipoti commossi, e pur tuttavia impegnati a contenere i movimenti di una

bimbeta di circa due anni chiusa nel suo mondo di sogno, sprizzante di vitalità, mentre altri bambini e ragazzi più grandicelli con fatica hanno mantenuto un atteggiamento serio e composto. Questa morte, preparata da una malattia gravissima che tuttavia lo ha lasciato vivere con lucida cosapevolezza dell'imminenza della fine, ha costituito per quella popolazione un evento che rimarrà nella memoria delle generazioni future.

Don Paolo Cherubini, nativo del posto, ha ricordato che l'ultimo parroco deceduto in quel paese risaliva al 1955. Don Augusto era nato nel 1930, in giugno, ed era diventato sacerdote nel 1956. Tutta la sua vita l'ha spesa nel servizio pastorale. Giustamente e opportunamente mons. Bassetti lo ha ringraziato per questo servizio, e ha ringraziato la sua famiglia e i suoi collaboratori, riconoscendo con ammirazione la grande partecipazione di affetto delle popolazioni di Fontignano e di Montepetriolo di cui era attualmente parroco.

E. B.

❖ AFFIDO

Corso di formazione

Prosegue il percorso di formazione per famiglie che vogliono avvicinarsi al mondo dell'affido, iniziato lo scorso anno dall'associazione Aquila onlus - Famiglie affidatarie. Il sodalizio è nato in seno al Centro familiare Casa della Tenerezza di Perugia, proprio sulla scorta dell'esperienza di affido minorile fatta da alcune famiglie. Ne è sorta una rete di mutuo sostegno che offre scambio

di esperienze e supporto per quanti desiderano aprire le porte della propria famiglia a minori temporaneamente allontanati dai genitori naturali dal Tribunale minorile per varie circostanze. Sabato 12 gennaio alle ore 15.30 presso la Casa della Tenerezza (Montemorcino, Perugia) si svolgerà un incontro con la psicologa-psicoterapeuta Mariella Trotta. L'ingresso è libero; per quanti necessitano di un servizio di baby sitting è necessario prenotarlo al numero 335 1200921 o scrivendo ad associazioneaquila@tiscali.it.

❖ PASSIGNANO

Musica per beneficenza

La comunità di Passignano sul Trasimeno organizza, il 18 e 19 gennaio, due serate musicali di beneficenza dal titolo "Insieme a Noemi". Il cui ricavato della manifestazione andrà infatti a favore di Noemi, una bambina di 2 anni e mezzo, nativa di Corciano, con urgenti esigenze di cura. L'iniziativa è capitanata da Grp (Gruppo ricreativo passignanese) con il patrocinio del Comune di Passignano e la collaborazione di Avis-Aido e del circolo Arci Oliveto. Le due serate si terranno presso l'auditorium "E. Urbani" di Passignano alle ore 21. (Umberto Benini)

❖ GIOVANI

Saremo al C'entro

La 13a edizione della manifestazione canora "Saremo al C'entro" - organizzata dalla parrocchia di Ponte San Giovanni - avrà per tema "Giù la maschera!". La presentazione alla stampa avverrà sabato 12 gennaio alle ore 11 presso il Fontanone di piazza IV Novembre. Lo staff di "Saremo al C'entro", che come ogni anno cerca di rinnovarsi e di migliorare la qualità dell'evento, annuncerà

anche una sorpresa prima di proseguire la conferenza all'interno del palazzo arcivescovile. Interverranno il vicario generale mons. Paolo Giulietti, il parroco di San Bartolomeo don Gianluca Alunni, Roberto Castellini e altri giovani del Centro giovanile. Introdurrà e coordinerà l'incontro Francesco Locatelli di Umbria Radio, emittente che da un decennio trasmette in diretta questa manifestazione che si tiene da anni nel mese di giugno al parco "Bellini" di Ponte San Giovanni.

MONTELUCE. *Incontro di riflessione sull'ecumenismo*

Tanti petali del fiore che è Cristo

Il centenario di Monteluca colpisce ancora... e semina ancora, abbondantemente! Sì, all'oratorio "Don Cesare Farkas" della parrocchia di Monteluca non si poteva iniziare meglio l'anno nuovo, sabato 5 gennaio, alla vigilia della festa dell'Epifania, che approfondendo il tema dell'ecumenismo.

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della parrocchia, erano presenti il direttore del Centro ecumenico e il responsabile della Chiesa ortodossa romana

Sebbene le immagini, del 1986, di Giovanni Paolo II insieme ai capi religiosi abbiano fatto il giro del mondo, e Benedetto XVI abbia celebrato nel 2011 la Giornata di preghiera delle religioni per la pace, non possiamo pensare che lo Spirito soffi su Assisi diversamente da come soffiava ai tempi di Gesù o di Francesco, in tutti quei luoghi dove credenti e non credenti si riconoscono come "pellegrini di verità e di pace". Sulla scorta delle tantissime iniziative volte a promuovere la conoscenza reciproca e il confronto in vista dell'edificazione quotidiana della pace, come la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che è alle porte, sappiamo che il cammino da fare è molto lungo, se ancora in tantissimi Paesi del mondo le discriminazioni a causa della fede (che è spesso il pretesto per conflitti politici ed economici) sono all'ordine del giorno, e generano profonde ingiustizie sociali, se non addirittura spargimento di

sangue. Ma senza volare chissà dove, domandiamoci quanto conosciamo del nostro Paese e della nostra città, ormai cosmopolita, multietnica e multiculturale, che conta oltre 150 nazionalità diverse. Da noi gli stranieri vengono menzionati quasi unicamente in occasione di atti criminali anziché considerati come risorsa per tutti, e tutti omologati tra loro, quasi non avessero un'identità. Tanto che, prima di parlare di dialogo interreligioso o ecumenismo inteso come confronto tra tutti i battezzati, è urgente tradurre in azioni concrete l'ecumenismo interno, di cui siamo ancora "a corto", chiusi come spesso siamo, anche noi cattolici, nelle nostre realtà, più autoreferenziali che missionarie, in cui anziché lavorare insieme (e che costi fatica lo sappiamo tutti!) ci mettiamo gli uni contro gli altri. "L'oratorio deve diventare sempre di più il Cortile dei Gentili in cui tessere relazioni di pace e speranza" ha detto il parroco don Luciano Tinarelli, salutando don Elio Bromuri, responsabile del Centro ecumenico (per felice coincidenza la nostra parrocchia in origine ha preso il titolo dalla chiesa del Verzaro ora sede del Centro ecumenico) e padre Ionut Radu, parroco della Chiesa ortodossa romana di Perugia, che ha definito l'Umbria "la regione più accogliente d'Italia", la sola i cui Vescovi abbiano visitato il patriarca Daniel di Bucarest. Ben 180 sono ad oggi le chiese ortodosse romene in Italia, e oltre 300 i luoghi di culto. Don Elio ci ha aiutato a ripercorrere secoli e secoli di storia, ma soprattutto ci ha fat-

to riflettere su un fatto straordinario: l'ecumenismo non è un'invenzione moderna, anche se se ne fa risalire l'origine al Congresso di Edimburgo del 1910, ma è un imperativo di tutti coloro che si professano cristiani, perché è la via che Gesù ha indicato ai suoi discepoli: "afinché siano perfetti nell'unità" (Gv 17). Nel Vangelo, come anche nelle Lettere apostoliche, emerge con forza il legame tra l'unità dei figli di Dio, fratelli in Cristo, e la fede del mondo, e frequente è l'appello contro il pericolo delle divisioni che sono una contro-testimonianza, per cui san Paolo ammonisce coloro che sono tentati di farsi una fede a propria immagine e somiglianza e proclama "un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre". Non ci si salva da soli, senza fratellanza e senza comunione: ciascuno è chiamato a vedere nell'altro il volto di Gesù! Per questo è ormai superata "l'unità del ritorno" (si pregava cioè perché i non cattolici "ritornassero") che era in voga fino a qualche decennio fa. Oggi però vanno diffondendosi tantissime Chiese dalle più svariate nomenclature, soprattutto nel mondo protestante, Chiese che hanno un minimo di istituzionalità e un

grande slancio missionario, ma hanno frammentato il messaggio di Cristo e rischiano di confondere anziché educare alla fede. Tanto che al Consiglio ecumenico di Ginevra sono ben 347 quelle dichiarate, ma se ne presumono molte di più! Già il Concilio affermava che questa situazione è uno scandalo e un impedimento all'autentico annuncio del Vangelo. Molte sono state le domande poste dall'auditorio, che si è sentito toccato nel vivo della propria fede, sia a don Elio sia a padre Ionut, riguardo alle ragioni delle divisioni tra cattolici, ortodossi ed evangelici, riguardo all'attività e alle iniziative del Centro ecumenico, e sulle principali differenze. Molto suggestiva l'immagine che don Elio ci ha lasciato: quella di una margherita, il cui cuore dorato è uno solo, Cristo, ma che può contare tanti petali che rappresentano le comunità cristiane. Ognuna prega Cristo con lingue diverse, tradizioni e riti differenti, ma si trovano tutte concordi di riguardo alle principali verità di fede, che esprimiamo nel Credo di Costantinopoli, l'unico che nessuno ha osato cambiare.

Chiara Casagrande



L'incontro a Monteluca (foto Leonardo Tenda)



Il tavolo dei relatori

Incontro al Centro ecumenico sul messaggio della Giornata mondiale della pace (1° gennaio)

Il 7 gennaio, alle ore 18, presso il Centro ecumenico "San Martino" di Perugia (via del Verzaro 25), gli uffici diocesani per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, hanno promosso un incontro dedicato alla 46a Giornata mondiale della pace, in particolare per riflettere sul messaggio di Benedetto XVI dal titolo *Beati gli operatori di pace*. Ha introdotto i lavori mons. Elio Bromuri, direttore dell'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, che ha evidenziato come la proposta di svolgere la

Giornata mondiale della pace il 1° gennaio sia nata per iniziativa di Paolo VI, che intendeva catalizzare l'attenzione dei cattolici sulla pace con l'idea che il messaggio doveva essere portato ai capi di Stato. Mons. Fausto Sciarpa, direttore dell'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, ha continuato l'introduzione ai lavori commentando alcuni punti del messaggio di Benedetto XVI, "letto da una certa stampa in modo riduttivo". Durante la serata sono state proposte testimonianze concrete di impegno per la pace, come quella di Lucia Maddoli, impegnata a diffondere la cultura della pace realizzando progetti di cooperazione internazionale in Medio Oriente, in particolare in

Libano. È seguita la testimonianza di Flavio Lotti, da anni impegnato a livello nazionale e internazionale per diffondere la cultura della pace. Ripercorrendo la sua esperienza, Lotti ha evidenziato come la terra umbra sia uno scrigno preziosissimo in cui si sono concentrati tanti percorsi di pace. Per questo fa pensare il fatto che il messaggio del Papa su un tema così universale, che mette d'accordo credenti e non credenti, non abbia suscitato l'attenzione che merita da parte dei media o della comunità internazionale.

Annarita Caponera
(Leggi di più su www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



Orecchie disattente alla pace

I presepi di Marsciano

È alla 20a edizione la mostra dei mini-presepi di Marsciano. Promossa dall'Azione cattolica come prima uscita di visibilità all'indomani della sua ricostituzione, la Mostra dei mini-presepi ha incontrato via via favori e consensi, l'incoraggiamento dei parroci, l'arricchimento di idee portate dagli espositori e dai visitatori. Venti anni: un percorso di fede, di emozioni, di poesia, di tanta umanità. Ci sono, conservati nella vetrinetta della Cappellina, tre album di foto e articoli di giornali che raccontano la storia ventennale della mostra. Sfogliandoli vi si legge la passione di tanti presepi che usando materiale povero come polistirolo o radici di albero sanno creare presepi suggestivi e originali. Vi si legge la collaborazione con le scuole medie e superiori, con la Pro loco, la Casa di accoglienza, l'ospedale. Vi si legge la riuscita di corsi di arte presepiale, la festa delle premiazioni... Anche quest'anno la mostra chiude in positivo: una cinquantina i mini-presepi di materiali diversi. Su due leggie esposte le letterine dei bambini del catechismo della III elementare. La novità della XX edizione.

Angelina Gravina

BREVI

❖ SAN GIUSTINO

Incontro per famiglie

Si svolge domenica 13 gennaio a San Giustino, nella prestigiosa sede del "Museo del Tabacco" l'incontro per famiglie proposto dalla pastorale familiare diocesana. A partire dalle ore 15 sarà possibile ascoltare don Carlo Rocchetta, fondatore e guida della Casa della Tenerezza di Perugia, che parlerà della "Tenerezza di coppia". Per i bambini sarà disponibile un servizio di baby-sitting.

❖ DIOCESI

Settimana dell'ecumenismo

Nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che viene celebrata dal 18 al 25 gennaio si svolgeranno due iniziative diocesane. Domenica 20 gennaio, alle ore 17, verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i cattolici saranno ospiti della comunità ortodossa e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa del Seminario diocesano. La preghiera sarà guidata da mons. Domenico Cancian e da padre Petru Heisu, parroco della comunità ortodossa romana. Venerdì 25 gennaio, alle ore 18.30, in cattedrale il Vescovo celebrerà la messa a conclusione della Settimana di preghiera, nella festa della Conversione di san Paolo. Tema al centro della riflessione e della preghiera quest'anno è un versetto di Michea: "Quel che il Signore esige da noi".

❖ MUSEO DEL DUOMO

Evento su sant'Antonio

Giovedì 17 gennaio, a partire dalle ore 17, si terrà l'incontro sulla "Festa di sant'Antonio abate nella tradizione locale". Nel salone gotico del museo del duomo parleranno don Andrea Czortek (La devozione antoniana nell'Alta Valle del Tevere); Tommaso Bigi (Sant'Antonio nella tradizione locale); Sergio Consigli (La tipicità dei sapori dei prodotti locali del maiale). Alle ore 18.30 nei locali della tipografia Grifani-Donati avrà luogo la presentazione del libro *Il maiale incartato* a cura di Giancarlo Torre e l'inaugurazione della mostra iconografica sul Santo.

❖ PAST. GIOVANILE

Prossimi incontri

La Cantina del Seminario, sede della Pastorale giovanile diocesana, ospiterà due importanti appuntamenti. Domenica 13 gennaio, dalle 16.30 alle 19.30, si svolge il secondo incontro di formazione per animatori proposto a tutti gli animatori ed i catechisti interessati. I formatori sono dei volontari Anspi, specializzati ed esperti nel formare altri animatori. Il tema di questo appuntamento sarà "La spiritualità dell'animatore". Venerdì 18 gennaio, alle ore 21, sarà la volta del "Café teologico". Sarà presentato il tema "Il genere sessuale è una scelta?". Relatore Roberto Marchesini, laureato in Medicina veterinaria, che ha proseguito gli studi in ambito biologico e filosofico.

❖ IN LIBRERIA

Due opere del card. Kasper

Curato dai liturgisti Daniele Piazzi e Silvano Sirboni è uscito, per i tipi della Queriniana, il *Breve dizionario del rito delle esequie* (pag. 32, euro 3,50). Può essere considerato un utile sussidio per tanti ministri, ordinati e non. In forma di dizionario, l'opuscolo vuole essere uno strumento per meglio comprendere la teologia del rito delle esequie (nel giugno scorso è stata pubblicata la seconda edizione), e le dimensioni rituali e liturgiche. Si fanno molti accenni alla pastorale dei defunti. Di sicuro spessore è l'autore, il card. Walter Kasper. Di altrettanto spessore il contenuto del suo ultimo libro *Il Vangelo di Gesù Cristo* (Queriniana, pag. 320, euro 28). Il volume raccoglie tre scritti: *Introduzione alla fede; Oltre la conoscenza. Riflessioni sulla fede cristiana; Nuova evangelizzazione come sfida teologica, pastorale e spirituale*. Il Vangelo di Gesù Cristo - spiega l'autore - è promessa di salvezza per tutta l'umanità. Imparare a vivere di nuovo questo messaggio, a testimoniare in modo convinto e a trasmetterlo come speranza per il futuro è la grande sfida per la Chiesa del XXI secolo. Soprattutto in un tempo in cui la crisi della fede è anche crisi del Vangelo vissuto. (F. M.)

DIOCESI. *Il messaggio di auguri del vescovo mons. Cancian a fedeli e cittadini*

Due idee per un buon anno



I partecipanti al pellegrinaggio in Terra santa

IL PELLEGRINAGGIO

Con la fotografia che apre questa pagina torniamo al primo pellegrinaggio diocesano in Terra Santa che si è concluso il 4 gennaio. Lo ha guidato il vescovo, mons. Domenico Cancian, che da Nazareth - il luogo in cui il Verbo si è fatto carne - ha inviato ai fedeli della diocesi di Città di Castello all'inizio dell'anno un messaggio che vogliamo riportare, seppur con qualche taglio di poca importanza dovuto ad esigenze tipografiche, per ricominciare il nostro servizio ai lettori de *La Voce*.

Di seguito riportiamo il messaggio di augurio del Vescovo per il nuovo anno.

Sorelle e fratelli, come sarà il nuovo anno? Il punto interrogativo è d'obbligo. Conviene affidarci a qualcosa di ben più solido e certo. Anche l'augurio del semplice e quasi istintivo "buon anno!", a poco serve. Mica possiamo illuderci che "tutto andrà bene"! Tanto meno serve lo staccare ad aspettare in modo rassegnato e fatalista, "tanto, quel che deve succedere succederà".

Possiamo invece augurarci un convinto e sincero "buon anno!" se l'accompagniamo con alcuni impegni che mi permetto di suggerire con semplicità e affetto fraterno.

- Anzitutto la responsabilità decisiva di ciascuno, tirando fuori il meglio di noi per il bene di tutti, nel tempo che avremo a disposizione. Ogni uomo ha tante risorse positive, più di quelle che normalmente utilizza. Ce ne accorgiamo quando incontriamo persone (e ce ne sono tante!) davvero coraggiose che operano bene, senza cercare riconoscimenti, persone che fanno la loro parte con amore e per-

severanza, col sorriso e con garbo, superando tante difficoltà. Questo serve, questo fa la qualità della vita e delle relazioni, questo fa storia buona. Ed è alla portata di tutti. A partire dalle cose semplici del quotidiano: il "buon giorno", l'attenzione concreta all'altro, il servizio, la comprensione, il perdono delle reciproche offese che induriscono i cuori...

- Ma questo, pur necessario e importante, non basta. Occorre anche l'aiuto del Signore, perché siamo tutti quanti poveri e limitati. Anche con tutta la buona volontà, potremmo non farcela. Abbiamo bisogno della fede, il dono offerto a tutti. Ogni uomo, creato a immagine di Dio, salvato da Cristo nostro Fratello, può in-

vocare e accogliere il suo decisivo aiuto. Lui, Dio fatto uomo, ci conosce, ci capisce ed è pronto a darci una mano. Perché non crederci e farci aiutare? Dio è buono e misericordioso. Vuole il nostro vero bene su questa terra e in paradiso. Come Padre amorevole, non desidera altro che la nostra felicità, anzi la nostra beatitudine.

Lo Spirito santo grida nel cuore di ogni uomo una Parola: *Abbà! Babbo!* Se l'uomo ascolta e liberamente accoglie questo dono, vive l'esperienza del figlio di Dio. Nasce l'uomo nuovo che trova in Cristo la risposta più bella al desiderio d'infinito del suo cuore, inquieto finché non incontra la gioia, la pace, l'amore... quelli veri. Altrimenti la vita procede nella dimensione solamente orizzontale, con tutto quel che segue e che ben conosciamo.

Possiamo iniziare il nuovo anno con fiducia e speranza, assumendoci le nostre responsabilità nei confronti di Dio, degli uomini e del mondo. Anche nei riguardi del nostro Paese, che speriamo possa ritrovare ciò che è essenziale ad una vita personale, familiare, sociale, culturale e politica di alto profilo.

† Domenico Cancian

Convenzione per la gestione dei beni culturali a Citerna

È stata siglata la convenzione tra il Museo diocesano e la cooperativa Atlante che gestisce i servizi culturali nel Comune di Citerna. Scopo di tale intervento è la valorizzazione integrata del ricco patrimonio ecclesiastico presente nel comprensorio altotiberino. Dopo il restauro della *Madonna con il Bambino* di Donatello avvenuto all'Opificio delle pietre dure di Firenze, l'opera è stata ricollocata nella chiesa di San Francesco a Citerna.

L'antica sacrestia la ospita con un moderno criterio d'allestimento. La convenzione ha permesso ai numerosi turisti presenti nel nostro territorio durante le festività natalizie un'agevolazione sul prezzo del biglietto di ingresso ad altre strutture museali presenti nel territorio altotiberino. Con lo scambio di materiale promozionale è stato possibile orientare i turisti ed i visitatori alla scoperta dei Comuni dell'Alto Tevere umbro. La sinergia di

risorse è importante per orientare i turisti in un percorso di visita che tocchi più luoghi d'arte possibili. L'attribuzione di un capolavoro d'arte a Donatello ha arricchito in modo straordinario il panorama artistico locale, necessitando anche di una sua generale rivalutazione. Per informazioni o prenotazioni: museoduomo@tiscali.it e info@donatelloaciterna.it.

Catia Cecchetti *La Madonna di Donatello*



Centro studi Liviero

Corso su educazione e nuove tecnologie

"Da 'immigrati' a 'nativi' digitali a scuola" è il tema del corso di formazione sulla *media education*, che è un vasto movimento internazionale volto a richiamare l'attenzione sull'importanza di educare gli individui a relazionarsi in maniera critica con i media. Alle basi di questa esigenza vi è la connotazione sempre più "plurimediale" della società contemporanea nella quale viviamo immersi, perché soprattutto nella vita dei bambini e degli adolescenti questo è divenuto sempre più evidente. Ogni giorno gli insegnanti usano sempre più spesso il canale multimediale per lavorare

con gli studenti. Questo pone degli interrogativi: cosa vuol dire fare scuola con questi strumenti? Quali dinamiche generano negli studenti il supporto mediale? Il computer o la Lim sono solo degli strumenti oppure si tratta di un nuovo modo di "fare" educazione? Obiettivo del corso è dunque prendere sempre più confidenza con l'educazione ai media che non va confusa con l'educazione attraverso i media, laddove i mezzi di comunicazione sono considerati semplicemente in prospettiva strumentale, ma che è caratterizzata da una educazione alla

comprensione del sistema mediale e dei suoi messaggi e da un'educazione alla fruizione consapevole e corretta degli strumenti del comunicare, con la serietà necessaria quando si opera in un contesto pubblico quale è quello mediale. Il primo incontro si svolge lunedì 14 gennaio alle ore 21 "A scuola con i media digitali" ed avrà come relatore il prof. Pier Cesare Rivoltella, dell'Università Cattolica. Gli altri incontri sono previsti per il giorno 11 febbraio e 11 marzo. Tutti gli incontri si svolgono presso il Centro studi "Beato Carlo Liviero" in via XI Settembre.

Alessandro Manfucci

COMUNE.

Conferenza di fine d'anno. I bilanci e i progetti

Tempo di bilanci e progetti per la Giunta tifernate. Nella conferenza di fine d'anno tenutasi il 4 gennaio, il sindaco di Città di Castello **Luciano Bacchetta**, facendo il resoconto di quanto effettuato nel 2012 e quanto in programma per il 2013, ha esordito dicendo che se l'anno trascorso è stato quello della cultura, quello che ora inizia sarà quello della riqualificazione urbanistica del centro storico.

A primavera prenderanno il via i lavori di pavimentazione di via San Florido, via Marconi e via del Garigliano cui faranno seguito gli altri previsti dal Contratto di quartiere e dal Puc 2. C'è poi l'acquisto di palazzo Vitelli a Sant'Egidio, che sancisce la realizzazione del progetto di un Centro di documentazione dell'arte contemporanea. Circa le infrastrutture, prevista nei primi mesi dell'anno l'apertura di cantiere della piastra logistica che avrà un collegamento alla E45; vi sarà un tavolo di confronto fra imprenditori e associazioni di categoria per elaborare un piano che tenga conto degli sviluppi futuri nella catena del trasporto del centro Italia.

Per quanto riguarda l'economia, l'Amministrazione sta lavorando alla semplificazione delle procedure, soprattutto in relazione allo Sportello unico delle imprese e alle opportunità europee connesse all'internazionalizzazione delle imprese e alla competi-



Piazza Matteotti a Città di Castello

2013: la riqualificazione

Il sindaco Luciano Bacchetta ha detto che, se l'anno trascorso è stato quello della cultura, quello che ora inizia sarà dedicato alla riqualificazione del centro storico

vità. È stato qui ricordato come il cablaggio in fibra ottica della zona industriale nord sia un ulteriore elemento per aumentare la modernizzazione dei processi e la competitività.

Per il comparto agricolo, con l'entrata a regime della nuova Pac, vi sarà la necessità di coniugare la tabacchicoltura alla multifunzionalità delle aziende. Prevista una riduzione delle aliquote Imu e, dalla costituzione dell'Unione dei Comuni, una programmazione di area vasta in fatto di servizi industriali così come nel settore sociale, sanitario, turistico. Dalla normativa in proposito dipenderà molto del futuro delle partecipate. Venendo al welfare, il Sindaco ha detto che, pur nella riduzione complessiva delle disponibilità economiche,

sono state salvaguardate le risorse destinate alla rete di protezione delle fasce più deboli e anche per progetti quali l'Emporio della solidarietà, il Punto caldo di Trestina e il progetto di accoglienza delle famiglie con congiunti ricoverati all'ospedale. Nell'ambito culturale, proseguirà l'impegno per l'apertura della nuova biblioteca presso Palazzo Vitelli a San Giacomo; e da ricordare che il recupero del sito templare e degli affreschi a Santa Maria della Carità rappresentano non indifferenti possibilità nell'ambito turistico. Vi sarà una seconda edizione de "L'Italia è una repubblica democratica", che si aprirà con la Giornata della Memoria per concludersi il 2 giugno.

Eleonora Rose

“Sparati un libro!” Nasce il festival letterario tifernate



L'edizione 2012 del festival a Mantova

Gia appoggiata dal "Festivaletteratura" di Mantova, una delle manifestazioni dedicate al libro e alla lettura più importanti e note d'Italia, è stata resa pubblica a fine dicembre la realizzazione di "Calibro. Sparati un libro", il primo festival letterario di Città di Castello. La manifestazione, organizzata

dall'associazione culturale "Il Fondino", avrà luogo la prossima primavera 2013. "La scelta di organizzare un festival di letture a Città di Castello - hanno scritto gli organizzatori in un messaggio che sta circolando nel web - deriva da una convinzione tanto ingenua quanto cruciale: una città dove si legge di più è una città dove si vive meglio". Un'iniziativa di questo genere acquista inoltre maggiore rilievo se si considera il fatto che è stata organizzata in un piccolo centro da giovani e rivolta soprattutto a questi ultimi, per sensibilizzarli alla lettura; il tutto in uno dei Paesi del mondo occidentale in cui da sempre

l'"hobby" in questione è poco praticato. Non meno importante, poi, è il richiamo turistico e i riflettori che manifestazioni di questo genere riescono ad accendere sulle realtà coinvolte; un aspetto da non sottovalutare, in questo periodo di crisi economica e sociale. E proprio per ovviare all'aspetto economico, ma anche per pubblicizzare l'iniziativa attraverso canali innovativi, i ragazzi del "Fondino" hanno presentato il festival nel Web, lanciando una *crowd-funding*: una forma di finanziamento dal basso che prevede l'acquisto di quote da prenotare tramite Web, raccogliendo più di una decina di sostenitori già nelle prime ore e arrivando, ad oggi, a quasi 50 quote. Il programma della

kermesse è ancora da definire, ma stando alle parole degli organizzatori si annuncia già ricco di appuntamenti e con la partecipazione di scrittori di primo piano sia nel panorama nazionale che in quello internazionale. "In molti - come hanno assicurato gli organizzatori - hanno già dato la loro conferma di partecipazione". Gli incontri avranno luogo tra il **28 e il 31 marzo** prossimi ma non tutti avranno uno svolgimento "convenzionale", come nello spirito del festival che, come scritto dai ragazzi del "Fondino", rivolgerà una particolare attenzione a giovani penne e alla produzione letteraria italiana, spesso trascurata, ma con ancora molte pubblicazioni che ci fanno pensare e da tenere d'occhio.

Francesco Orlandini

BREVI

UNITRE

Adesione alle iniziative

Dopo la pausa per le festività, riprendono le iniziative inserite nell'ambito dell'Anno accademico 2012-2013 dell'Università della terza età di Città di Castello, con nuovi corsi che si affiancano a quelli già attivati nei mesi scorsi. In quest'ottica, da segnalare che sino a venerdì 11 gennaio, dalle ore 10 alle ore 12, presso la sede in via Martiri della Libertà 20 è possibile pagare l'acconto del contributo quota associativa per il soggiorno in montagna a Cavalese, mentre sino alle ore 12 del 18 gennaio si potranno effettuare le prenotazioni obbligatorie per il soggiorno ad Ischia di settembre, quelli al mare (maggio-giugno), in montagna (luglio) e quello che sarà effettuato a settembre in luogo da definire, come pure le prenotazioni per la festa di Carnevale del 6 febbraio e la visita guidata ai borghi toscani del 16 e 17 aprile. Da notare che, in caso di necessità, si terrà conto dell'ordine di effettuazione delle stesse.

SAN GIUSTINO

La questione ex-cave

A seguito dei dibattiti in corso dopo la presentazione della questione nel Consiglio comunale di San Giustino, la scorsa primavera, da parte del gruppo di opposizione, e la nascita del comitato "Salutiamo. Mens sana in loco sano", avrà luogo venerdì 11 gennaio un incontro riguardante le ex cave in località Pitigliano. L'appuntamento, utile per fare il punto della situazione, avrà luogo a partire dalle 16.30 e al tavolo dei lavori prenderanno parte alcuni rappresentanti di Amministrazione, Provincia, Arpa e dello stesso comitato.

SANSEPOLCRO

Incontri con artisti

L'Istituzione Museo - biblioteca - archivi storici di Sansepolcro presenta il terzo ciclo d'incontri con artisti provenienti da tutta Italia, i quali metteranno a disposizione la loro preparazione per dialogare e confrontarsi con il pubblico sui temi che riguardano la loro ricerca, in modo da avvicinare lo spettatore ai linguaggi artistici contemporanei. Nella terza edizione verrà allestita una mostra con le opere degli artisti ospitati a presentare la loro ricerca, lungo un percorso tematico pensato per le scuole superiori con incontri e laboratori. Il primo appuntamento si terrà con Enrique Moya Gonzalez sabato 12 gennaio ore 17 nella sala del Camino del Museo civico. In occasione degli incontri è stata allestita anche una mostra delle opere degli artisti che sarà possibile visitare fino all'8 marzo.

CITTÀ DI CASTELLO

Altalena per disabili

Mercoledì 9 gennaio a Città di Castello è stata inaugurata l'altalena per disabili installata presso i giardini del Cassero, grazie all'interessamento di Vittorio Massetti e Iris Valorosi e al sostegno economico di un'azienda che vuole rimanere anonima. "Un'altalena è un gioco ma in questo caso anche segno tangibile di civiltà", ha sottolineato il sindaco tifernate Bacchetta.

Fra pochi giorni l'Emporio della solidarietà "S. Giorgio" compirà tre mesi di vita. In questo periodo già 171 famiglie (79 italiane e 92 straniere) hanno potuto usufruire di un aiuto per soddisfare un loro bisogno primario in maniera gratuita ma dignitosa.

I punti totali consumati, in questo arco di tempo, in tutta la gamma di prodotti offerti all'emporio, ammontano a 8.651, che si potrebbero tradurre in un valore di circa 20.000 euro, ma fra non molto le famiglie che avranno ottenuto la tessera arriveranno a circa 300 e la necessità di prodotti da mettere a disposizione sarà doppia.

Il giorno dell'inaugurazione gli scaffali erano pieni, ma non sapevamo come avremmo fatto a riempirli una volta svuotati. Neanche oggi sappiamo come fa-

Emporio della solidarietà, l'impegno deve continuare

Dopo tre mesi di attività, le scorte alimentari per famiglie disagiate cominciano a scarseggiare. Ma si fa affidamento sulla generosità di parrocchie, aziende, privati cittadini e scuole

remo a rifornirci di alcuni prodotti quando questi si esauriranno, ma possiamo dire che finora, in qualche modo, ce l'abbiamo fatta. Non da soli, ovviamente, ma grazie alle raccolte organizzate da diverse parrocchie in questo periodo natalizio e soprattutto per la generosità che continua a manifestarsi da parte di molte aziende produttrici locali e dalla collaborazione di due supermercati cittadini. Gestì di solidarietà e dimostrazioni di inte-

resse sono arrivati anche da singole persone e da giovani studenti, come nel caso di un centinaio di alunni dell'istituto tecnico-commerciale e per geometri "Salviani" che, insieme ad alcuni loro insegnanti, hanno voluto riflettere con noi sul significato di questa iniziativa e si sono impegnati ad offrire parte del loro tempo per dare una mano nell'attività e ad organizzare, all'interno della scuola, raccolte dei prodotti necessari. In questo momento, ad esempio scarseggiano zucchero, marmellate, succhi di frutta, tonno, biscotti. Il tutto si regge anche sull'indispensabile lavoro dei numerosi volontari che ogni giorno, a turno, dedicano parte del loro tempo alle attività necessarie per la vita dell'emporio.

Non meno importante è l'opera dei Centri di ascolto parrocchiali o di Unità pastorali, che ogni settimana ascoltano e raccolgono le numerose richieste e le consegnano al gruppo di valutazione, composto dalla Caritas diocesana e dalle assistenti sociali dei comuni, che dietro una approfondita verifica sui singoli casi, rilasciano l'autorizzazione per accedere all'emporio in maniera equa e trasparente.

Questa attenta opera di ascolto e analisi è un lavoro prezioso, perché non vuol essere una semplice operazione finalizzata esclusivamente al rilascio dell'autorizzazione, ma dovrebbe consentire di capire cosa si nasconde dietro una semplice richiesta di viveri, al fine di individuare anche i bisogni legati alla salute, all'inserimento nella società, alle difficoltà di convivenza familiare, ai rischi di emarginazione e tentare di costruire percorsi di accompagnamento e sostegno adeguati.

Pierluigi Bruschi
vice direttore Caritas diocesana

BREVI

❖ ACR

Festa della pace

“4 personaggi in cerca di pace” è il tema proposto per la Festa della pace 2013 che, organizzata dall'équipe diocesana dell'Azione cattolica ragazzi, si svolgerà il prossimo 27 gennaio ad Acquasparta. L'appuntamento è alle ore 9.30 presso la chiesa di San Francesco, mentre alle ore 16, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata la messa. Per info: Massimiliano Sbaraglia (320 1770670), Laura Cardinali (329 0765201), Alessia Bonaccorsi (328 7303799).

❖ TODI

Letteratura giapponese

Continuano gli incontri – avviati lo scorso 29 novembre – organizzati dal gruppo di lettura “Seminar parole” e dedicati quest'anno alla cultura giapponese. Mediante la lettura e il confronto su alcuni libri, il gruppo si propone di avvicinarsi, attraverso la letteratura, ad alcuni aspetti della cultura giapponese, così lontana dal nostro modo di sentire occidentale. Gli appuntamenti, a cadenza mensile (il secondo ha avuto luogo il 20 dicembre), si svolgono presso la sala conferenze della Biblioteca comunale; ogni incontro viene dedicato ad un libro ed uno scrittore. Questo il calendario: 24 gennaio, 21 febbraio, 21 marzo, 18 aprile, 16 maggio.

❖ CARNAIOLA

Concerto al presepio

Lo scorso 30 dicembre alle ore 21, la corale polifonica “Vox et Jubilum” del duomo di Orvieto ha tenuto presso la chiesa di Carnaiola il “Concerto al presepio” con lo sguardo all'apertura del Giubileo eucaristico di Bolsena e Orvieto. Al termine sono stati premiati i presepi dei rioni e delle associazioni del Comune di Fabro. Si ringrazia per la collaborazione: la parrocchia Ss. Cuore di Gesù di Fabro Scalo, il Comune di Fabro, la Pro loco di Carnaiola. (G. S.)

❖ BOLSENA

Convegno sul Medio Oriente

Si è svolto nel mese di dicembre a Bolsena presso il teatro San Francesco un convegno sulla profonda crisi che sta investendo l'area araba del Medio e del Vicino Oriente, organizzato dal Rotary Bolsena - Ducato di Castro e patrocinato dai club di Todi e di Orvieto. Fabio Marco Fabbri dell'Università La Sapienza di Roma ha illustrato il difficile rapporto tra cristianità ed islam nella storia; Valentina Colombo, dell'Università Europea di Roma, ha trattato della dura condizione delle donne arabe alla luce delle recenti riforme; il direttore del quotidiano *L'opinione della libertà*, Arturo Diaconale, ha affrontato lo scottante tema del rischio nucleare della crisi mediorientale. Il convegno è stato preceduto dai saluti del sindaco di Bolsena Paolo Dottarelli, dalla presidente del Rotary organizzatore, Raffaella Saraconi, e dall'assistente del governatore, Agata Severi. È seguito un dibattito finale con i partecipanti. (L. B.)

Diocesi. Visita pastorale alla Vicaria delle Beate Angelina e Vanna

Il 21 dicembre scorso è stato per il vescovo Benedetto Tuzia l'inizio di un'amicizia con quest'estremo lembo di terra diocesana che è la Vicaria che ha dato i natali alle beate Vanna da Carnaiola ed Angelina da Montegiove. Il Vescovo, appena giunto a Fabro Scalo, ha incontrato per prime, nella sede della Caritas interparrocchiale, le volontarie che qui prestano la loro opera con l'intento di scoprire quotidianamente nei bisogni dell'uomo i bisogni di Dio stesso.

Mentre bussavano all'uscio fedeli portatori di doni e migranti in cerca di viveri e vestiario, il Vescovo rivolgeva ai presenti, preti e diaconi compresi, la parola evangelica che pone la carità al cuore di ogni attività parrocchiale. Un discorso breve ma intenso ed emblematico, poi approfondito durante tutto l'arco della giornata.

Nella soprastante casa parrocchiale di Fabro Scalo, sacerdoti e diaconi hanno presentato al Vescovo l'unitario programma pastorale delle parrocchie, le necessità di ogni singola comunità, le perplessità e le difficoltà del proprio servizio. Il dialogo si è protratto per l'intera mattinata, che è fuggita via senza che ce ne accorgessimo: il Vescovo sembrava volesse continuare con noi il discorso iniziato all'ultimo ritiro, quello del germoglio, così fragile, così tenero, così prezioso.

Dopo il pranzo insieme, niente riposo, via di corsa ad incontrare alcune delle nostre realtà. C'è una casa diurna per anziani, intercomunale, a Fabro Scalo: una visita per un saluto, un gesto, un invito, un sorriso, un caffè con il Vescovo, che tutti apprezzano. Poi a Faiolo, nella piccola struttura per anziani voluta da don Giovanni Ermini: qui ci so-



L'incontro a Fabro Scalo con i sacerdoti e i diaconi

La carità al cuore della vita parrocchiale

Appena giunto a Fabro Scalo, per prima cosa il Vescovo ha incontrato le volontarie nella sede della Caritas. Uno stile che ha permeato l'intera Visita

no le suore congolesi del Cuore Immacolato di Maria ed otto ospiti, alcuni in avanzata età; ancora un augurio ed una carezza del Pastore diocesano. Poi a Ficulle, a visitare gli oltre quaranta ospiti della Casa della Divina Provvidenza,

antica e benemerita istituzione di questa zona; ad accogliere il Vescovo c'è il presidente della onlus, insieme alle suore congolesi Serve del Figlio di Dio. E poi ancora un'ultima corsa verso la casa di riposo di Fabro e infine verso la chiesa parrocchiale di San Martino di Tours, in Fabro, per celebrare l'eucaristia, fonte infinita di ogni carità. La comunità presenta tre ragazzi per essere confermati. L'incontro nel Vangelo tra Maria ed Elisabetta è il modello ed il motivo conduttore di quest'incontro tra il Vescovo e la sua gente, per lasciare un segno, una luce nel cammino, non semplicemente un ricordo da incorniciare.

Carlo Andreoli

Alla sera l'incontro di mons. Tuzia con i giovani, tra musica e... yobel

Dulcis in fundo, bisogna aspettare la sera per poter incontrare i giovani.

Abbiamo organizzato insieme a loro un *happy hour* con il Vescovo, nella grande sala del ristorante il Focolare gratuitamente messa a disposizione dai proprietari, per ascoltare musica e gustare qualche appetitoso stuzzichino. Ci sono, ad accoglierlo, le bande musicali di Fabro e Montegabbione, composte perlopiù da giovani, che per l'occasione suonano insieme diversi pezzi. C'è il gruppo vocale delle ragazze di Montegabbione

che presentano al Vescovo alcuni brani gospel del loro repertorio. Poi due complessi rock: i Maudit, che salutano mons. Tuzia con l'*Ave Maria* di Schubert, ed i Jankyes for Fame. In mezzo c'è lui, il Pastore, che saluta, stringe tante mani, ha una parola per tutti, ed a un certo momento chiede di intervenire per suonare il suo yobel: “Il Giubileo eucaristico, un evento di grazia per la nostra Chiesa di Orvieto-Todi, ove ognuno dei vostri volti contribuisce a disegnare il volto di questa Chiesa!”. Quindi gli strumenti a tutto volume! Ma anche la musica



Mons. Tuzia all'incontro con i giovani

rock sembra ora meno dura. Avanza la notte, e molti forse sentono la voglia di parlare di quest'evento, di capirci qualcosa

di più: è la solita roba da preti? Spetterà a noi, ora, ascoltarli e dar loro soddisfazione.

C. A.

Per essere preti-comunicatori

Il 20 dicembre a Spagliagrano di Todi si è tenuto il ritiro spirituale mensile del clero della diocesi, ultimo dell'anno 2012. L'incontro ha avuto inizio, come di consueto, con la preghiera dell'ora media nel corso della quale il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha svolto una riflessione sulla lettura breve. Successivamente nella sala convegni don Alessandro Saraco, ufficiale della Penitenzieria apostolica, ha trattato diffusamente de “La spiritualità del comunicatore”. Il relatore in primo luogo ha sottolineato come il presbitero sia comunicatore per vocazione, e la prima e più efficace condizione perché assuma la responsabilità della comunicazione è determinata dalla comprensione



I partecipanti all'incontro del ritiro del clero

della propria autentica e profonda identità sacramentale. Infatti il sacerdote rende attivi gli eventi comunicativi di Cristo che arrivano ai fedeli attraverso la sua persona. Il presbitero è narratore dell'amore di Dio e la sua predicazione è un continuo *Magnificat*. Ma al tempo stesso è uomo del silenzio orante perché ascolta e accoglie ciò che Dio gli comunica. Don Alessandro in

particolare ha invitato a riflettere come la spiritualità del comunicatore sia spiritualità della Parola di Dio quotidianamente letta, meditata, pregata e vissuta, perciò il presbitero comunicatore è essenzialmente uomo di preghiera. Ampio spazio ha poi dedicato a come raccontare da presbiteri l'amore salvifico di Dio nel contesto socio-culturale in cui viviamo e in cui è

diffusa una doppia ignoranza: della persona di Cristo, e del suo insegnamento universale e permanente.

Infine il presbitero comunicatore deve qualificarsi come uomo del discernimento perché, possedendo quest'arte, avrà la possibilità di ascoltare il mondo e ricercare ciò che in esso si apre al Vangelo.

Il primo mezzo di comunicazione dell'amore di Dio – ha osservato – dev'essere la testimonianza di una vita autenticamente cristiana e sacerdotale, una vita fedele a Cristo. Ha ricordato che il confessionale è il luogo privilegiato per annunciare la misericordia di Dio: siamo peccatori, ma il nostro peccato è perdonato; il confessionale è lo spazio sacro nel quale l'amore di Cristo, fino alla donazione di sé, trionfa sulla potenza del male e della colpa.

An. Co.

Di scena il 19 e 20 gennaio lo spettacolo dell'Avis Todi

Il 19 gennaio alle ore 21.15 e il giorno 20 alle 17.30, al teatro comunale di Todi, i NeutroBlues Mac sono di nuovo in scena nell'ormai consueto spettacolo organizzato da Avis Todi. Collaborazioni e incontri artistici, a cominciare dagli arrangiamenti curati dal maestro Sergio Lupattelli, senza rinunciare a nuovi innesti.

“La musica che gira intorno” non è semplicemente il titolo ma anche il concetto attorno a cui ruota uno spettacolo in cui la musica fa da filo conduttore a diverse forme espressive. Non solo la danza, che da sempre accompagna e interpreta le note di questi artisti, ma anche - novità di quest'anno (e non l'unica) - il coinvolgimento di un artista di strada, Daniele Giangreco, che attraverso il mimo, la giocoleria, l'arte circense farà sorridere, pensare, commuovere e forse tornare bambini. Prevediamo dei biglietti a Todi presso l'Ufficio del turismo in piazza del Popolo: martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, domenica 13 gennaio ore 10 - 13.

Cristo nostro Pane e Pastore

DIOCESI.
*Apertura del
Giubileo
eucaristico
con il card.
Antonelli*



Il card. Antonelli apre la Porta santa della basilica di Bolsena

Ofelix culpa!, diceva sant'Agostino riguardo al peccato di Adamo. Così è avvenuto domenica 6 gennaio durante l'apertura del Giubileo eucaristico a Bolsena, ripensando al dubbio che tormentava il sacerdote Pietro da Praga e che è all'origine del miracolo eucaristico di Bolsena. Il peccato si è trasformato in grazia e dopo 750 anni ci permette di vivere dei momenti d'intensa spiritualità. Di fronte a un popolo numeroso e orante il card. Ennio Antonelli ha spalancato la Porta santa aprendo così il Giubileo: mentre veniva cantato l'inno *A Cristo pane di vita*, composto da don Mario Venturi, le campane si scioglievano e annunciavano l'anno di grazia per tutta la Chiesa. Una festa dell'Epifania che ha manifestato a tutti l'umiltà e la grandezza del Figlio di Dio fatto uomo e rimasto sempre con noi nella santa eucaristia. La porta è simbolo di Cristo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore". Il Cardinale si è inginocchiato sulla soglia ove è rimasto per alcuni minuti in raccoglimento. Cristo è pa-

store e pane, ed è bello costatare come ambedue i termini abbiano la stessa radice linguistica: chi pasce procura il cibo, e Cristo ci dona il pane della vita. Giunti all'altare il diacono ha intronizzato l'Evangelario che è stato incensato dal card. Antonelli che subito dopo ha raggiunto la Cattedra, mentre il cancelliere ha dato lettura dei decreti della Penitenzieria apostolica con i quali si concede di impartire la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria alle consuete condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Indulgenza che suppone un desiderio di vera conversione e di cambiamento di vita, un'ulteriore grazia che la misericordia del Padre ci concede per sanare le nostre profonde ferite interiori. Al termine della proclamazione, la schola e l'assemblea hanno cantato

l'inno del *Gloria in excelsis Deo* e la solenne concelebrazione eucaristica ha avuto inizio. Una celebrazione partecipata e intensa che ha posto al centro di tutto il Cristo Salvatore, unica speranza per i tanti che in quel sacro luogo hanno cercato e hanno trovato, come santa Cristina e Pietro da Praga e oggi per tutti noi. Al centro del cristianesimo - ha ricordato il porporato - non c'è un'idea, una teoria, ma una persona: "Essere cristiani vuole dire imparare a vivere con Dio; essere felici di vivere con lui e cercare di essere simili a lui. Per credere dovrebbe bastarci la parola di Gesù, garanzia assoluta. Il Signore per aiutare la nostra poca fede e superficialità compie miracoli eucaristici: proprio come quello di Bolsena". Infine il card. Antonelli in nome del Pontefice ha impartito la benedizione apostolica con la relativa indulgenza.

Don Marcello Cruciani

L'OMELIA DEL CARDINALE

"Non lo vediamo con gli occhi, ma incontriamo Gesù nella sua Parola e nell'eucaristia"

"Con questa solenne celebrazione diamo inizio al Giubileo eucaristico nel 750° anniversario del grande miracolo, avvenuto nel 1263 proprio in questa chiesa, e della bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264, con cui il papa Urbano IV istituiva la festa del Corpus Domini. Siamo entrati nella casa del Signore attraverso la Porta santa. In questa aula liturgica, piena di luce, incontriamo la medesima persona di Gesù che fu adorata dai Magi. Anche se non lo vediamo con i nostri occhi di carne, lo incontriamo realmente, perché ci rivolge la sua Parola e si dona a noi nell'eucaristia. Anche noi, come i Magi, ci inginocchiamo e lo adoriamo". Lo ha detto il card. Antonelli all'inizio dell'omelia. Il porporato ha poi sottolineato che la presenza eucaristica di Gesù è assolutamente reale; anzi è la sua più grande presenza nella Chiesa e nella storia degli uomini: "Presenza interpersonale e dinamica, in cui Gesù ci comunica il suo santo Spirito, ci fa partecipi della sua vita, ci rinnova interiormente e ci rende capaci di amare con un amore simile al suo nelle varie situazioni, relazioni e attività quotidiane".

La messa di Bolsena nel corso della quale si verificò il prodigio, insieme ad altri eventi straordinari, è stata anche affrescata da Raffaello in una delle celebri stanze in Vaticano, per ricordare che l'eucaristia è il centro della vita del cristiano e della Chiesa, la presenza più forte ed efficace del Signore in mezzo a noi. "Felicitemente - ha poi detto il Cardinale - il Giubileo eucaristico della Chiesa di Orvieto-Todi coincide con l'Anno della fede, indetto da Papa Benedetto XVI per la Chiesa universale. L'eucaristia è il 'mistero della fede' per antonomasia... Il mistero è innanzitutto il disegno di Dio, prima nascosto e poi rivelato, di salvare tutti gli uomini per mezzo di Gesù Cristo, chiamandoli alla comunione di vita e di amore con lui e tra loro. Disegno universale di salvezza e di comunione, perché la vita autentica, che inizia in questo mondo e si compie nell'eternità, è vita di comunione con Dio e tra noi. Allora si capisce perché il mistero della fede si concretizza e si concentra nell'eucaristia".

"Per celebrare seriamente questo Anno giubilare - ha quindi esortato - e per rendere fruttuoso questo Anno della fede, il primo proposito da fare è quello di partecipare fedelmente e intensamente alla messa, almeno quella della domenica. La messa è la fonte dell'amore reciproco e verso tutti. Ci dà la forza di amare i familiari e gli estranei, gli amici e i nemici; di amare per primi anche quando non siamo contraccambiati; di servire gli altri gratuitamente anche con sacrificio; di perdonare le offese; di essere missionari con la preghiera, con la testimonianza, con la parola; di fare il bene con slancio e con gioia, anche quando costa".

Il card. Antonelli ha concluso l'esortazione e l'omelia con questo inno del profeta Isaia: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la luce, la gloria del Signore brilla sopra di te... Cammineranno le genti alla tua luce".

An. Co.

Storia di Bolsena dalle origini al Miracolo e ai giorni nostri



Il card. Antonelli durante la celebrazione

Bolsena, l'antica *Volsinii* romana figlia della *Velzna* etrusca, fin dall'antichità era sede di particolari ludi sacri per le popolazioni della Tuscia e dell'Umbria, come ci testimonia il rescritto di *Hispellum* del 337 d.C. Posta lungo le sponde dell'omonimo lago e attraversata

vera fede. Ne è testimonianza la catacomba costruita vicino alla tomba della martire, dove è incisa nelle pietre tombali la bella frase *pax tibi cum sanctis*, "pace a te con tutti i santi". Le invasioni barbariche scossero profondamente la città, situata in pianura e senza particolari

opere difensive. L'ultima notizia di un vescovo di Bolsena è del 680 quando *Agnellus episcopus sanctae ecclesiae volsiniensis* è tra i firmatari di un Sinodo tenuto da papa Agatone. Probabilmente il vescovado fu trasferito nella città di Orvieto e Bagnoregio, la cui importanza venne ad accrescersi in età longobarda. Nel Medioevo la via Cassia, detta anche Francigena, riprese l'importante funzione di collegamento e fu percorsa da numerosi pellegrini che si recavano a Roma alle tombe degli Apostoli e a vedere il volto di Cristo sulla "Veronica". Nel 1263 il sacerdote Pietro da Praga celebrò messa sull'altare di Santa Cristina e, nel momento della *fractio panis*, sgorgò il sangue che macchiò il Corporale e le

pietre dell'altare. Fu la risposta al dubbio del prete sulla presenza reale, ma anche alle tante eresie che circolavano e che negavano la transustanziazione. L'avvenimento spinse papa Urbano IV, che soggiornava a Orvieto, a estendere a tutta la Chiesa cattolica con la bolla *Transiturus* la festa del Corpus Domini, che era permessa solamente in alcune diocesi. Infine, dopo 1700 anni dalla morte di santa Cristina, un'altra figlia di Bolsena ha colto la palma del martirio: santa Maria della Pace, al secolo Marianna Giuliani, suora delle Francescane Missionarie di Maria, martirizzata in Cina il 9 luglio 1900 mentre accudiva le bambine povere e abbandonate.

M. C.

IN BREVE

GIUBILEO

Domenica verrà aperta la Porta santa di Orvieto

Domenica 13 gennaio alle ore 15.30 sarà aperta la Porta santa della cattedrale in Orvieto. La liturgia presieduta dal card. Giovanni Battista Re, già prefetto della Congregazione per i vescovi, verrà concelebata dal nostro vescovo mons. Benedetto Tuzia e dall'arcivescovo mons. Giovanni Marra che ha amministrato la nostra diocesi fino all'arrivo del nuovo Vescovo. Mons. Marra ha voluto fortemente che la Santa Sede concedesse alla diocesi questo particolare Giubileo in occasione dei 750 anni del miracolo di Bolsena e della bolla *Transiturus* che estendeva a tutta la Chiesa la festa del *Corpus et Sanguis Domini*. Un Giubileo che non vuol celebrare glorie del passato ma dare al clero e al popolo la possibilità di riflettere sull'eucaristia, sacramento della fede e dell'amore cristiano, che presuppone la riconciliazione con Dio e con gli uomini.

Incontro di studio su "Eucaristia e carità"

Venerdì 11 e sabato 12 gennaio a Orvieto al cinema Corso si svolge l'incontro di studio su "Eucaristia e carità", organizzato in collaborazione con la Pontificia università lateranense. Alle ore 15.30 di sabato la relazione su "L'eucaristia e la virtù della carità" svolta da mons. Mauro Cozzoli. Seguiranno don Roberto Nardin su "Eucaristia: *lex orandi, lex credendi, lex vivendi*" e p. Corrado Maggioni su "Celebrare la Parola per vivere nella carità". Alle 18.30 in duomo il prof. Claudio Strinati, storico e critico d'arte, guida la lettura degli affreschi della cappella del Corporale. Sabato 12 alle 9.30 la relazione di don Antonio Mastantuono su "La testimonianza della carità e le Caritas". Seguiranno p. Vittorio Viola su "Pregare con la Chiesa: espressione di carità" e p. Alvaro Cacciotti su "Eucaristia e vita spirituale". Conclusione dei lavori alle ore 12. Alle ore 16, in duomo, mons. Benedetto Tuzia illustra il percorso giubilare. Info su www.giubileo-bolsenaorvieto.it.

Nel 1976 venne Paolo VI

L'8 agosto 1976 Papa Paolo VI si recò a Bolsena per chiudere il Congresso eucaristico che si svolgeva a Filadelfia in Usa, non potendosi recare nella città americana a causa delle non buone condizioni di salute. In collegamento con Filadelfia celebrò la messa di fronte alla basilica e pronunciò una vibrante omelia: "Bolsena non dimentica, e oggi ripresenta a noi e al mondo il miracolo compiuto nel santuario della sua santa Cristina, il quale miracolo ha ravvivato nella Chiesa d'allora e ravviva tuttora la coscienza interiore, e ha perpetuato il culto esteriore, pubblico e solenne dell'eucaristia, del quale Orvieto e Bolsena conservano e alimentano nel mondo l'inevitabile fiamma". Le reliquie del miracolo sono conservate nel duomo di Orvieto, in un reliquiario posto nel tabernacolo

marmoreo nella cappella del Ss. Sacramento affrescata da Ugolino da Prete Ilario: il corporale, che ha 20 macchie brune, il panno in cui fu avvolto il corporale dopo il miracolo, altri frammenti di bende identificati come purificatori, piccoli frammenti di lino e frammenti dell'ostia del prodigio. Bolsena custodisce quattro marmi, che erano nel pavimento vicino all'altare e si macchiarono di sangue quando il sacerdote, raccolto il calice, l'ostia e il corporale, si recò in sacrestia. Una quinta pietra nel 1602 fu donata alla parrocchia di Porchiano in Monte. Le sacre pietre sono conservate nella cappella del Miracolo, fatta edificare nel 1693 dopo che avvenne un fatto miracoloso quando un pellegrino, Agostino Berton, vide sopra una sacra pietra l'immagine di Gesù.

M. C.

BREVI

❖ CAMPOMAGGIORE

Aprire centro sociale intitolato a don Pauselli

Tre giorni prima del Natale 2012 è stato inaugurato nel quartiere Campomaggiore di Terni un centro sociale atteso da anni dalla popolazione locale. All'inaugurazione hanno presenziato la presidente della circoscrizione Malafoglia ed il vice sindaco di Terni Libero Paci. Il centro, ubicato nei locali concessi dal Comune, è stato realizzato e sarà condotto dal Cers, un corpo di volontari al servizio della gente in attività di pubblica assistenza e di protezione civile operante da diversi anni. I locali sono stati benedetti dal parroco della Gabelletta don Matteo Antonelli ed il centro è stato intitolato a don Antonio Pauselli deceduto nel luglio 2012. L'intitolazione a don Pauselli è stata una scelta felicissima ed accolta con unanime apprezzamento. Si vuol così ricordare un sacerdote degnissimo che, testimone credibile della fede in Cristo, molto si è speso per gli altri, specie per i disabili mentali, donandosi senza risparmio di tempo e di energie ad aiutare chi comunque avesse avuto bisogno ed animando spiritualmente le comunità parrocchiali a lui affidate. L'ultima appunto è stata la parrocchia della Gabelletta fino a qualche mese prima della sua morte, già minato com'era da una severa malattia. (N. M.)

❖ CESVOL

Corso di formazione gratuito sul no-profit

In considerazione delle sempre più scarse risorse destinate alle attività di carattere sociale da parte delle pubbliche amministrazioni, il Cesvol ha organizzato un corso di formazione gratuito dal titolo "Progettare nel non-profit" con l'intento di contribuire alla professionalizzazione degli operatori del terzo settore attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e strumenti pratici. "L'intento - spiega il Cesvol - è quello di sostenere le finalità delle organizzazioni non profit che dimostrano di poter creare valore aggiunto non solo alla comunità ma anche all'ambiente ed alle generazioni future, e pertanto gli investitori sia pubblici che privati, disposti a concorrere al proseguimento di alte finalità sociali e in rapporto alle capacità dimostrate nell'utilizzare le risorse a loro disposizione, nel sapersi comunicare e nel produrre valore sociale per la loro attività". Il percorso formativo, della durata di 24 ore, è suddiviso in 6 incontri di 4 ore tenuti da docenti di comprovata esperienza e membri dell'Associazione italiana Fundraiser (Assif). Nello specifico si parlerà di costruzione del marchio e riconoscibilità delle organizzazioni no-profit, di tecniche di comunicazione esterna, ma soprattutto del fundraising ossia della raccolta fondi e dei finanziamenti a supporto della progettazione per gli organismi del terzo settore. Informazioni e iscrizioni: laurapelle@cesvol.net, 0744 812786, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. (Ben. Rin.)

Il bilancio dell'anno appena trascorso

Cresce la povertà, e il numero di persone che si rivolgono alle parrocchie e ai Centri di ascolto della Caritas per avere aiuti materiali di alimenti o generi di prima necessità o per pagare bollette. Di conseguenza cresce l'attività della Caritas diocesana a favore non solo degli stranieri ma anche di italiani, in particolare alla mensa San Valentino che nello scorso anno ha fornito ben 35.000 pasti caldi, con una media di quasi 100 al giorno. Aumentano le attività e cresce fortunatamente anche la sensibilità di tante persone, tra cui un bel gruppo di giovani e studenti delle superiori che si sono resi disponibili a dare il loro contributo presso alcuni servizi della Caritas.

Il bilancio di fine anno mostra dati importanti, a cominciare dal numero di persone che si sono rivolte alla Caritas: quasi 5.000, 1.360 in più rispetto al 2011; e tra questi 1.132 italiani, 377 in più rispetto al 2011, e 3.785 stranieri, 999 in più

Aprire il centro Caritas in via Vollusiano

Ospiterà un Centro di ascolto, la distribuzione di capi di abbigliamento e pacchi alimentari, un servizio doccia e barba, e circa 10 posti letto

Sarà un centro di servizi caritativi analogo a quello che si trova presso la sede della Caritas a San Martino. Il nuovo centro Caritas Sant'Antonio, che a breve sarà aperto in via Vollusiano, ospiterà un Centro di ascolto, la distribuzione di capi di abbigliamento (solo nel 2012 ne sono stati distribuiti 8.945 nel centro ospitato nella parrocchia di Sant'Antonio), di pacchi alimentari, un servizio doccia e barba e circa 10 posti letto per chi, d'inverno, non sa dove ripararsi. Ora, dalle 21.30 alle ore 7 una decina di persone potrà dormire al riparo, con la presenza di un operatore, accettando le regole di accesso a questo servizio, perché all'interno della struttura non si possono portare bevande alcoliche, non si può fumare, ci si deve lavare prima di accedere alla branda e, se serve, cambiare gli indumenti. Nello scorso anno 8 italiani, nel periodo gennaio - marzo hanno usufruito di questo servizio. Il piano interrato verrà usato come deposito degli indumenti e degli alimenti non deperibili, che saranno poi distribuiti al piano terra. La vicenda di questo nuovo servizio della Caritas diocesana è nota a tutti per aver riempito le pagine dei giornali a seguito della protesta sollevata dai residenti circa la presenza in quella zona di un "dormitorio". Alla fine

5.000 hanno bussato alla porta della Caritas

rispetto al 2011. I servizi offerti sono stati molteplici: 6.000 pacchi alimentari, 8.945 capi di vestiario, 943 prodotti per l'igiene personale, 312 persone hanno usufruito del Servizio doccia. A 155 persone sono state pagate 226 utenze, a 118 persone è stato dato un contributo al reddito, 26 persone sono state inserite in borse lavoro, 250 persone in pronta e prima accoglienza. I volontari che hanno permesso tutto questo sono stati 100 tra cui i ragazzi dell'istituto alberghiero Casagrande, Ragioneria, Gioventù francescana, residenti del quartiere, sorelle dell'Ispettorato infermieristico della Croce rossa di Terni e 50 operatori sociali. Aiuti realizzati con i contributi della Chiesa cattolica con l'8x1000 per la carità, della Fondazione Cassa di

risparmio di Terni e Narni, di singoli benefattori e degli enti locali. Rispetto ai contributi degli enti pubblici, va riscontrata una forte disparità nei tempi di erogazione: la Regione Umbria richiede 2/3 mesi per i contributi legati all'emergenza Nord Africa; 2/3 anche il Comune di Narni per i due progetti per rifugiati politici in quel territorio, il Comune di Terni invece deve ancora versare contributi risalenti al 2009. Per quanto riguarda l'accoglienza, sono state ospitate presso casa Parrabbi 17 persone, di cui 9 italiani e 8 stranieri. A San Zenone e Casa Armeni 4 famiglie, presso la Casa per la speranza - Santa Maria della Pace 5 donne, 5 mamme con i loro bambini di età compresa tra 0 e 9 anni sono e un ragazzo di età tra 10 e 13 anni.



locali ricevuti in dono dalla Caritas, 380 metri quadrati su due livelli, saranno destinati a diversi scopi tra cui l'ospitalità notturna per un numero esiguo di persone. "Non si può sbattere la porta in faccia alla Provvidenza - afferma il provicario generale della diocesi mons. Francesco De Santis - perché via Vollusiano si trova in una zona strategica come quella della stazione. Proprio nel periodo natalizio abbiamo ricevuto anche una donazione di 37.000 euro per realizzare gli arredi. D'altra parte, noi non chiediamo forzature della legge, ma non possiamo credere che un magazzino che in passato è stato anche una palestra e persino un centro di fisioterapia non possa diventare un luogo dove fare del bene". Qualcuno per porre fine alla questione ha proposto anche una permuta degli immobili tra la diocesi e il Comune di Terni. "Nel momento in cui il Comune di Terni - hanno commentato il direttore della Caritas Claudio Daminato e il presidente dell'associazione San Martino Francesco Venturini - a cui spetterebbe l'obbligo di dare un tetto alle persone che dormono alla stazione, sotto i ponti o in macchina, troverà un luogo di sua pertinenza in una zona della città più idonea, noi non potremmo che essere felici e disponibili, come sempre, a collaborare". (Elisabetta Lomoro)

Edizione speciale per i 10 anni di Cioccolentino

È già al lavoro la macchina organizzativa di "Cioccolentino", la manifestazione in programma dal 9 al 14 febbraio che quest'anno celebrerà il suo decennale all'interno delle più ampie manifestazioni valentiniane. Intanto un'anticipazione viene da Andrea Barbarossa, responsabile del comitato organizzatore: "Cioccolentino si estenderà oltre le consuete piazze del centro storico per articolarsi in tutta la città. Una crescita resa possibile dal taglio della

manifestazione, che quest'anno verterà non solo sul binomio cioccolato-città di san Valentino (con il comparto del wedding o matrimonio), ma anche sul settore della pasticceria, con la ricorrenza del centenario della pasticceria artigianale ternana. Alle iniziative delle singole sigle di categoria riguardanti l'agroalimentare a 360 gradi si affiancherà l'esposizione di oltre 60 aziende dolciarie del territorio. Stiamo lavorando - prosegue Andrea Barbarossa - per far sì che il decennale di



Cioccolentino edizione 2012

Cioccolentino si concretizzi in grande e l'allargamento dell'area della manifestazione sarà una delle tappe fondamentali per questo". L'assessore comunale Roberto Fabrini e il presidente della Camera di commercio Enrico Cipiccia hanno dato il pieno appoggio alla kermesse, anche per rivitalizzare commercio e turismo in un periodo dell'anno tradizionalmente di calo dei consumi.

Claudia Sensi

Urgono stimoli contro la crisi

Le ricadute della crisi sul territorio sono evidenti, e l'allarme povertà si sostanzia nei dati emersi dalle associazioni circa il numero dei pasti e dei pacchi alimentari consegnati alle famiglie". Le parole del segretario provinciale della Cisl Faliero Chiappini sottolineano le difficoltà di una situazione economica e sociale che desta preoccupazione per il futuro. L'indagine presentata nei giorni scorsi da Unioncamere e Prometeia indica nel 2012 una riduzione del Pil di 2,8%, e della domanda interna dello 0,5%, mentre nel mercato del lavoro il livello di disoccupazione gira intorno al 9%. In questo contesto l'edilizia registra circa 2.000 posti di lavoro in meno, tenendo conto che era un settore trainante. "Il 2012 è stato un anno durissimo per utilizzo degli ammortizzatori sociali. Le ore di cassa in deroga sono state quasi 3 milioni, con un incremento circa del 20% rispetto all'anno precedente - ha

spiegato Chiappini. - Questi dati e questo contesto impongono una assunzione di responsabilità diffusa a tutti i livelli. Nel sistema globale, il territorio deve svolgere un ruolo attivo di stimolo per il sistema e propositivo. È necessario ridare centralità al lavoro e alla produzione. L'azione di stimolo va verso un modello di sviluppo in grado di generare risorse e di valorizzare le strutture esistenti, i cosiddetti motori autonomi dello sviluppo, e creare nuove opportunità deve essere l'obiettivo strategico delle istituzioni, a partire da quelle regionali. In questo senso, oltre agli impegni e ai tavoli territoriali, è necessario un ruolo impegnativo dell'assessorato allo Sviluppo economico, sia per quanto attiene la gestione delle crisi e le risorse da destinare, sia per quanto riguarda lo stimolo al sistema, per creare opportunità di lavoro e verticalizzazione nei settori tradizionali e in quelli emergenti della green economy".

DIOCESI. Dal 17 al 20 gennaio saranno a Terni le reliquie della Santa che tanto influì sulla spiritualità di Giunio

Il 14 gennaio 1956 il giovane ternano **Giunio Tinarelli** moriva nel suo letto, nel quale era immobilizzato da oltre vent'anni per una grave malattia. Aveva appena 44 anni e una fede incrollabile, testimoniata con forza nel dolore. Il suo è stato un esempio immenso di vocazione alla sofferenza. Per commemorare il servo di Dio Tinarelli dal 17 al 20 gennaio giungeranno a Terni da Lourdes le reliquie di santa Bernadette che saranno accolte nelle chiese mariane di Terni: Santa Maria Regina, Nostra Signora di Fatima, Cuore Immacolato di Maria, Immacolata Concezione, e nella cattedrale di Santa Maria Assunta. C'è un filo conduttore che unisce Bernadette e Giunio: la Madonna ha avuto un ruolo privilegiato nella spiritualità di Giunio, il quale trovava il suo paradiso nell'andare pellegrino nei santuari mariani, specie Lourdes e Loreto. È a Lourdes che incontrò mons. Luigi Novarese, che divenne suo padre spirituale, indirizzandolo prima verso i Volontari della sofferenza, poi fra i Silenziosi operai della croce. È a Lourdes che si innamorò dell'Immacolata e della piccola Bernadette.

Nei prossimi giorni sarà santa Bernadette a visitare Giunio Tinarelli in cattedrale dove si trova la sua tomba. Un incontro di due testimoni dell'amore di Dio e della devozione della Madonna. Per l'intera comunità cristiana sarà un ritorno alla Grotta delle apparizioni e alla sorgente miracolosa lì scaturita, che da oltre 150 anni continua a disse-



L'incontro tra Giunio Tinarelli e Pio XII in Vaticano. Nella foto piccola Tinarelli

Santa Bernadette visiterà Tinarelli

Accoglieranno le reliquie le chiese mariane di Terni: Santa Maria Regina, Nostra Signora di Fatima, Cuore Immacolato di Maria, Immacolata Concezione, e la cattedrale

tare milioni di pellegrini, sani e malati. Le reliquie di santa Bernadette giungeranno nella parrocchia di Santa Maria Regina nella mattinata di giovedì 17 gennaio dove si terrà un momento di preghiera e nel pomeriggio saranno accolte nella parrocchia di Nostra Signora di Fatima, dove alle ore 21 si terrà la veglia di preghiera. **Venerdì 18**

le reliquie saranno nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Campomicciolo, e **sabato 19** gennaio nella parrocchia della Immacolata Concezione alla Polymer, per la messa alle ore 17.30, per il rosario meditato alle ore 21.

Il pellegrinaggio si concluderà **domenica 20** gennaio alle ore 10.15 con l'accoglienza delle reliquie in piazza Duomo e con la celebrazione alle 10.45 della messa. Alle 11, presso il salone del Museo diocesano si terrà la commemorazione del venerabile Giunio Tinarelli e alle ore 16 la solenne concelebrazione eucaristica in cattedrale alla quale parteciperanno i sacerdoti della diocesi.

E. L.

AMELIA. Iniziative della Caritas parrocchiale nei primi giorni di questo nuovo anno

Ad Amelia le opere di solidarietà sono molte, grazie alle associazioni di volontariato che si impegnano quotidianamente per aiutare i più bisognosi. Associazioni religiose, sociali, culturali e sanitarie che propongono con costanza e determinazione varie iniziative allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei meno abbienti e soprattutto durante il periodo natalizio, i gesti di fratellanza e solidarietà sembrano

acquisire un significato più profondo ed importante. La presenza della Caritas ad Amelia è uno dei sostegni più solidi su cui può contare la cittadinanza; dal 2004 è attivo un Centro di ascolto a cui fanno riferimento tutte le parrocchie della Vicaria di Amelia, con la funzione di indirizzare le persone in difficoltà verso organi competenti. Negli ultimi anni è stata ancor più significativa per la notevole presenza di immigrati, aiutati così



Chiesa di San Francesco a Amelia

nell'inserimento sociale, lavorativo e nelle pratiche burocratiche. La Caritas gestisce anche la "mensa per i poveri" presso l'oratorio Santa Maria Ausiliatrice e la distribuzione di abiti e bisogni di prima necessità presso la parrocchia di San Francesco. Da

alcuni anni è in funzione una Casa di accoglienza adiacente alla chiesa di Santa Lucia, che ha accolto i profughi dell'emergenza del Nord Africa e che accoglie stabilmente sei persone. Nei primi giorni del nuovo anno la parrocchia, guidata da mons. Alessandro Bigi, ha organizzato sia una raccolta di materiale (cancelleria e giocattoli) da destinare ai progetti di adozione a distanza per 65 bambini in Albania, ex Jugoslavia, Filippine e Congo, sia una raccolta fondi destinata al Fondo di solidarietà delle Chiese umbre per aiutare le famiglie dei disoccupati.

Benedetta Rinaldi

BREVI

MOVIMENTO VITA

Evento di beneficenza

Il Movimento per la vita di Terni organizza una manifestazione di beneficenza: "La vita è bella, nonostante tutto" in programma venerdì 18 gennaio alle ore 21 a palazzo Primavera a Terni, alla quale interverranno Marzia Ubaldi, i giovani attori della Mumos e gli allievi del Conservatorio "Briccialdi". La manifestazione è patrocinata dal Comune di Terni e tutto il ricavato delle offerte raccolte sarà devoluto interamente all'associazione per venire incontro alle necessità materiali ed economiche di molte mamme assistite. Dal 2006, anno in cui il Cav (Centro aiuto alla vita) è stato ufficialmente riconosciuto come onlus, con il sostegno dato alle gestanti sono nati 111 bambini, mentre per il 2013 si attende la nascita di altri 15 bambini. Tra loro, 85 sono stati aiutati con contributi economici offerti alle mamme e con il progetto Gemma locale e a distanza, e 28 sono stati aiutati dal primo trimestre di gravidanza perché a rischio di aborto volontario.

DOCENTI RELIGIONE

Incontri con il Gris

Il terzo appuntamento del corso di formazione per insegnanti di Religione promosso dal Gris, si terrà il 18 gennaio alle ore 16.30 presso la sala della Curia vescovile. "Media, immaginario e linguaggio giovanile" è il tema dell'incontro tenuto da Rosella De Leonibus, psicoterapeuta ed attenta osservatrice del mondo giovanile, sia per le esperienze professionali, che per il lavoro svolto nelle scuole dell'Umbria e delle Marche.

NARNI

Incontri sul Concilio

Continua il percorso comunitario della parrocchia della Cattedrale di Narni. Sabato 12 gennaio, dalle ore 16.30, si svolgerà il quarto incontro sulla *Sacrosanctum Concilium*, guidato da don Sergio Rossini. Entrare dentro lo spirito della liturgia vissuta dalla comunità dei credenti significa gustare pienamente il tesoro che promana dai momenti che caratterizzano il cammino comunitario dei fedeli di una parrocchia. Comprendere "insieme" la sacra liturgia significa "fare esperienza" del Cristo vivo che opera nella storia. Comprendere meglio la celebrazione della messa significa evitare di essere un popolo che viva una religiosità fondata magari soltanto su gesti apparenti.

Terni - San Vincenzo de' Paoli
Passata la festa della Befana continuano le emergenze sociali



I partecipanti alla festa della Befana

Una tradizione che si rinnova con successo è quella della festa della Befana organizzata dalla San Vincenzo de' Paoli e finanziata dalla Fondazione Carit di Terni e Narni. Un grande cenone con circa 500 ospiti di diverse nazionalità, anziani, poveri, extracomunitari assistiti dall'associazione caritativa e i volontari, impegnati nel servizio e nell'animazione con la presenza del gruppo folkloristico "La Racchia", con

la tombolata con ricchi premi in generi alimentari e la distribuzione di regali ai bambini con l'arrivo della Befana. Una tradizione d'inizio anno, che nello spirito dell'associazione di volontariato San Vincenzo de' Paoli di Terni, rinnova una piacevole occasione di festa e d'incontro per molti anziani, famiglie dei loro assistiti per offrire doni agli adulti, giocattoli e dolci ai numerosi bambini.

Un'iniziativa di solidarietà della San Vincenzo che si aggiunge al settimanale impegno costituito dalla distribuzione di generi di prima necessità ed aiuti finanziari. L'associazione San Vincenzo de' Paoli e le diverse conferenze parrocchiali (15 nella diocesi di Terni - Narni - Amelia) sono un importante punto di riferimento per circa 3.000 persone sostenute dalla solidarietà e vicinanza dei volontari che visitano spesso i nuclei familiari bisognosi e le tante persone che versano in precarie condizioni economiche. A loro viene dedicata una attenzione continua anche per esigenze legate al pagamento dei canoni di affitto e delle utenze che, soprattutto per gli stranieri, costituiscono un problema di difficile soluzione.

Il primo dono che attendiamo dal 2013 è il nuovo Vescovo

Quali auguri fare ai lettori e con essi a tutti gli abitanti della diocesi di Terni-Narni-Amelia? Il primo augurio è immediato: che sia nominato, e presto, il nuovo Vescovo. L'attesa comincia a prolungarsi troppo. Ero convinto che la nomina sarebbe giunta prima della fine del 2012, ma così non è stato. La scelta è laboriosa, segno che si sta valutando con attenzione e scrupolo. L'impazienza c'è in giro, perché tanti problemi non possono essere affrontati e risolti senza la presenza di un Vescovo che possa assumersi tutte le responsabilità conseguenti. Se la nomina giungerà presto, come speriamo, l'anno pastorale in corso servirà al nuovo Pastore per conoscere ed orientarsi, per cui all'ottobre prossimo si possa riprendere il cammino a pieno regime; è urgente, la preghiera continui incessante. Il secondo augurio è spontaneo: l'anno 2013 porti serenità in ogni famiglia ove problematiche, spesso dure, non mancano, dalle malattie alla mancanza di lavoro. Il 2012 ha lasciato irrisolte tante situazioni e questioni, tra cui la "ri-vendita" delle Acciaierie di Terni da Ou-

tukumpu ad altro soggetto; la ripresa del lavoro in azienda in attesa di un nuovo proprietario al Polo chimico ternano; infine una ripresa virtuosa dell'intero ciclo economico e produttivo che riduca la disoccupazione ed apra prospettive di lavoro per i giovani. In questo scenario la comunità cristiana in quanto tale non è silente né disattenta né inerte; in particolare deve aiutare a formare, per la sua parte, cittadine e cittadini consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri da e verso la collettività, seri e competenti che assolvano i propri compiti con spirito di servizio. Il compito dei cristiani è operare nel mondo perché questo sia sempre più umano, e di cose da fare ce ne sono tante. Uno dei peccati più gravi è l'individualismo, che può portare all'isolamento nella illusione che ciò porti bene a se stesso. Nulla di più sbagliato, perché solo la solidarietà, e quindi la fraternità, può migliorare le cose. Insomma, una coscienza religiosa, vera e profonda, può far sicuramente bene. Che l'augurio "pace e bene" reciproco si concretizzi in opere!

Nicola Molè

BREVI

❖ S. M. DEGLI ANGELI

Capodanno alternativo

“Salta dentro”: questo il tema del “Capodanno alternativo” che è stato organizzato dai Frati minori di Assisi (31 dicembre 2012 – 1° gennaio 2013). Migliaia di giovani, provenienti da ogni parte di Italia, hanno trascorso il capodanno in modo semplice, gioioso e fraterno. Alle 18, nella basilica papale di S. Maria degli Angeli, si è tenuto un momento di preghiera e alle 20.30 ha avuto inizio la festa per i giovani presso il palazzetto dello sport. Alle 23.30, nella basilica, si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta da padre Giancarlo Rosati.

❖ CALENDIMAGGIO

Dirigenza de Sotto

Nei giorni scorsi 240 partaioli della Magnifica Parte de Sotto di Assisi si sono recati presso il seggio allestito nella sede dell'ente Calendimaggio per votare la nuova Dirigenza, impegnata nella prossima edizione della Festa di primavera. La scelta è avvenuta in base ad una lista di 44 candidati tra i quali, accanto a persone di grande esperienza, figuravano parecchi giovani carichi di entusiasmo, vera e propria linfa vitale per il futuro della Parte stessa e del Calendimaggio. Prima assoluta tra i 24 eletti, con 159 voti, è stata Gabriella Rossi autorevole interprete della passione musicale espressa dal coro dei “Magnifici”.

❖ TEATRO INSTABILI

Finale in bellezza

Il teatro degli Instabili di Assisi non poteva chiudere meglio la serie di spettacoli dell'anno 2012, così come ha fatto con la esibizione del Trio Giovanni Guidi il quale ha offerto un insieme di brani jazz capaci di suscitare intense emozioni, tali da confermare il ventisettenne pianista tra i più originali interpreti del panorama contemporaneo. Accompagnato al contrabbasso da Francesco Ponticelli e alla batteria da Enrico Morello, ha reso partecipe il pubblico delle sue prorompenti idee musicali ricevendo in cambio prolungati applausi, ampiamente meritati.

❖ ROTARY

Premio a Roberto Rossi

Lo scorso 22 dicembre i 51 soci del Rotary club di Assisi si sono dati appuntamento, insieme ai giovani del Rotaract, nella sede ufficiale per il rituale scambio degli auguri di fine anno formulati per tutti e per il mondo intero dal presidente Giovanni Pastorelli. Nella circostanza è stato attribuito il premio “Ideale rotariano” 2012 al valente artigiano Roberto Rossi rivelatosi degnissimo erede della secolare tradizione dei *magistri lapidum* che, con l'uso sapiente della pietra del monte Subasio, hanno contribuito a formare e conservare l'identità della “Seraphica Civitas”. La sua azienda, fondata da padre Eraldo nel 1950, è passata gradualmente da una produzione iniziale di piastrelle da rivestimento per iniziare nel 1982 la lavorazione del marmo e del granito e per espandersi nel 2004 in nuovi locali dotati di macchinari adeguati dove oggi si svolge anche un ruolo di concessionaria di marchi leaders nel panorama nazionale. Tra i successi recenti si segnala la fornitura dei rivestimenti dei bagni per l'hotel Les Ottomans di Istanbul, ottenuta vincendo una concorrenza particolarmente agguerrita. (Pio de Giuli)

❖ SPORT - BOXE

Falcinelli “europeo”

Ancora un successo di alto profilo suggella la cinquantennale carriera di Franco Falcinelli, iniziata sul ring nel 1962 e proseguita, in costante ascesa, fino ai massimi vertici del pugilato mondiale. Con la recentissima nomina a vice presidente dell'Aiba il comm. Falcinelli di Assisi guiderà la European Boxing Confederation, primo italiano a ricoprire questa carica. Tutti gli ambienti sportivi del territorio gioiscono per questo riconoscimento che premia tante azioni condotte a livello olimpico con grande impegno e passione. (P. D. G.)

Un laboratorio d'amore

ISTITUTO SERAFICO.

Cerimonia d'insediamento della nuova presidente, Francesca Di Maolo, e del nuovo Consiglio di amministrazione

Sabato 5 gennaio, nella sala convegni dell'Istituto Serafico di Assisi, si è svolta la cerimonia d'insediamento del nuovo presidente e del nuovo Consiglio di amministrazione, alla presenza del direttore regionale della Sanità dott. Emilio Duca, dei sindaci di Assisi, Bastia Umbra e Sigillo e numerose autorità civili e religiose.

Il vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino mons. Domenico Sorrentino ha presentato i nuovi amministratori esortandoli a svolgere il mandato loro affidato ponendo a fondamento dello stesso la Parola di Dio. Ha quindi ricordato il celebre brano del *Vangelo di Matteo* che individua negli affamati, negli assetati nei poveri in genere l'impegno più grande di ogni cristiano. “Il Serafico - ha concluso il Vescovo - è infatti un laboratorio di amore nel quale deve battere il cuore della comunità diocesana. Il beato Ludovico da Casoria, fondatore del Serafico nel 1871, diceva che per lui quest'opera era un cantico d'amore... Questi ragazzi sono professori di una nuova sociologia, ci insegnano che si è veramente società e fratelli soltanto se al centro è posto chi è più fragile”.

Nel suo discorso d'insediamento il nuovo presidente dell'ente, avv. Francesca Di Maolo, ha rivolto parole di ringraziamento al dott. Gino Brunozzi che l'ha preceduta nell'incarico, affermando di voler



IL NUOVO CDA

Il nuovo Consiglio di amministrazione del Serafico è così composto: presidente avv. Francesca Di Maolo, vice presidente mons. Maurizio Saba, consiglieri: dott. Massimo Bagnoli, ing. Valter Baldaccini, dott.ssa Angela Boccali, prof. Sandro Elisei, prof.ssa Bianca Maria Tagliaferri. Il Collegio dei revisori è composto dal presidente dott. Francesco Pampanoni, dal dott. Antonello Maria Pennazzi e dal dott. Roberto Roscini.

Mons. Sorrentino con Francesca Di Maolo

di riabilitazione... Di recente, con l'acquisizione di Casa Benedetta, residenza servita per anziani nel Comune di Sigillo, l'Istituto ha ampliato l'orizzonte della sua attività a vantaggio delle persone anziane auto e non autosufficienti... Il modello operativo del Serafico si contraddistingue per la qualità della cura e la predisposizione di strategie inclusive a favore delle persone, difendere questi percorsi di riabilitazione è una questione di giustizia, di libertà e di democrazia”.

Nel suo intervento Emilio Duca ha raccolto la provocazione della presidente, dichiarando che una delle sfide del nuovo Piano sanitario regionale sarà la realizzazione della rete dei servizi sanitari integrati tra pubblico e privato no-profit.

Marta Ginettelli

svolgere il servizio cui è stata chiamata con umiltà e allo stesso tempo con grande entusiasmo, credendo fermamente nei valori etici e morali a fondamento del Serafico. “L'Istituto - ha affermato - è un centro di eccellenza nel vasto panorama nazionale della riabilitazione, caratterizzato dalla centralità della persona e da una profonda umanizzazione dei percorsi

Gualdo Tadino. Festa del beato Angelo con la miracolosa fioritura del biancospino



Il biancospino fiorito

La comunità di Gualdo Tadino è in fermento per la festività del patrono, il beato Angelo che, insieme a san Michele arcangelo, ne è protettore. Il 15 gennaio del 1324, mentre le campane dell'abbazia di San Benedetto suonavano da sole, Angelo fu trovato morto, in preghiera. Al passaggio della salma di Angelo, lungo la strada che conduceva al convento di San Benedetto, le siepi di biancospino e i campi di lino si misero miracolosamente a fiorire. Ancora oggi

si ripete la prodigiosa fioritura e, la notte del 14 gennaio, gli arbusti si ricoprono di numerosi fiori candidi, nonostante le basse temperature. Ciò avviene lungo il percorso effettuato dal feretro del Beato. Il programma religioso è iniziato il 5 gennaio con la novena di preghiera che si concluderà il 13, e in questi giorni alle ore 17 si terrà il sacramento della penitenza, quindi recita del rosario e messa. La vigilia della festa alle ore 18 vesperi e offerta dell'olio per la lampada votiva

da parte dall'Amministrazione comunale; alle 21 si terrà la veglia di preghiera animata dai giovani dell'oratorio a cui seguirà la fiaccolata che dalla basilica concattedrale si dirigerà verso il cespuglio di biancospino; contemporaneamente, il Cai organizza un'altra fiaccolata che ripercorrerà l'itinerario fatto con la salma del Beato nel 1324 per ricongiungersi con l'altra nei pressi del cespuglio. Il giorno 15 verranno celebrate varie messe a partire dalle ore 6.30 e alle 11.15 solenne concelebrazione; nel pomeriggio funzione del Transito, vesperi e messa.

M. G.

Costa di Trex. Per la vicinanza alla popolazione

Premio a mons. Sorrentino

È stato assegnato a mons. Domenico Sorrentino il premio Santo Stefano (alla sua quinta edizione), istituito dalla Pro loco di Costa di Trex nel 2008 per dare merito a quelle persone che, in diversi ambiti, modi e a seconda delle proprie funzioni, dimostrano impegno, spirito di servizio ed attenzione, alle esigenze della montagna e delle comunità che vi abitano. L'associazione di volontariato, presieduta da Stefania Proietti, operativa e presente sul territorio dal 1988, ha deciso di assegnare il riconoscimento a mons. Sorrentino “per la speranza e la fiducia che ha saputo diffondere durante la visita pastorale ridando slancio alla preghiera e rafforzando i capisaldi della fede”.

“Dopo il capo della Protezione civile, il sindaco di Assisi Claudio Ricci (presente anche quest'anno all'evento), il prof. Giuseppe Bambini e il prof. Francesco San-

tucci - ha detto la Proietti - abbiamo ritenuto opportuno assegnare quest'anno il premio che porta il nome del santo Patrono della nostra parrocchia a mons. Sorrentino che ci ha dimostrato sempre grande vicinanza e, in particolare, si è speso con entusiasmo e senza riserve durante la visita pastorale. Tra le tante attività e i vari incontri effettuati dal vescovo, ricordiamo con grande affetto ed emozione la visita a tutti i malati e gli anziani del nostro territorio, che mons. Sorrentino ha voluto incontrare personalmente”.

Il Vescovo, emozionato, ha ritirato il premio: un quadro dell'artista assisano Claudio Fronza raffigurante l'edicola della “Chiesola”. La cerimonia di consegna si è svolta il 26 dicembre nella chiesa di Santo Stefano in Costa di Trex, al termine della celebrazione eucaristica presieduta dal parroco padre Giuseppe Egizio.

R. B.

❖ ASSISI

Buon afflusso di turisti e pellegrini per le feste

Vie e piazze animate, basiliche e chiese frequentate, anche in occasione di celebrazioni religiose: questo il volto di Assisi durante l'arco delle festività natalizie culminanti nell'Epifania. Altrettanto è stato possibile constatare presso le immediate vicinanze della città, in centri come S. Maria degli Angeli e Rivotorto, dove l'orma



Assisi

francescana risulta visibile ed anzi indelebile. Borghi di pianura e castelli della zona collinare e montana hanno suscitato attrazione per i presepi viventi. Con oggettività, evitando ogni esagerazione, si può ammettere un consistente flusso di visitatori rapportabili a diversa tipologia, dal pellegrino, al devoto, al turista: fondamentale il richiamo spirituale, complice il fascino paesaggistico, artistico e monumentale, valorizzato da molteplici iniziative che hanno coinvolto istituzioni, conventi, santuari, monasteri e associazioni. Confermati alcuni aspetti caratterizzanti: la presenza di giovani coppie con vivace figliolanza o piccoli infagottati nei carrozzini; qualche approssimazione sui luoghi meritevoli di attenzione, la richiesta di informazioni di vario tipo. Non è il caso di azzardare una analisi dei possibili benefici a livello economico, considerata anche la differenza tra settori e categorie. Comunque non va negata una salutare “boccata d'ossigeno” in tempi di dura crisi.

Francesco Frascarelli

GUALDO TADINO. La riscoperta del popolare canto di Palazzo Mancinelli



Pasquella, proprio quella!

Il canto eseguito dai "pasquellanti" di Cerqueto nel circolo Acli di Palazzo Mancinelli

Stava per cadere nel dimenticatoio ma poi, grazie ad un gruppo di anziani, è stato riscoperto ed ora è tornato in auge, con tutti gli onori. Siamo parlando del canto della Pasquella di Palazzo Mancinelli, una delle tante varianti presenti nel territorio gualdese. Diffuso specialmente in area marchigiano-romagnola, ma anche nell'Umbria orientale, il canto è null'altro che uno stornello di origine contadina nel quale un gruppo di questuanti, presentandosi presso le abitazioni a chiedere cibo e bevande la sera della vigilia dell'Epifania, auguravano buon anno e annunciavano la manifestazione di Gesù al mondo (appunto l'Epifania), con l'invito a prepararsi alla Pasqua. Come canto di questua, però, la Pasquella si confuse presto con altre tradizioni come il "cicolo", la questua carnascialesca e, in questo senso, spesso i testi finirono per contenere più elementi goliardici e profani che religiosi. A Palazzo Mancinelli, invece, questo non successe.

Il motivo fu questo. All'inizio del XVII secolo, quando ancora esisteva la vecchia chiesa della Madonna di Laentro, gli abitanti di Palazzo Mancinelli si rivolsero più volte prima al parroco di San Facondino, poi al Vescovo, per avere officiata la propria chiesa, che non era parrocchiale. Fu loro risposto che sarebbe stata celebrata l'eucaristia domenicale a patto che gli abitanti del piccolo paese s'impegnassero al versare al parroco di San Facondino una tariffa per ogni celebrazione. Tanto era il desiderio di avere una chiesa officiata, che venne creato *ad hoc* un canto della Pasquella palazzante, con il precipuo scopo di raccogliere offerte da destinare all'ufficiatura della chiesa. Per questo motivo, la versione di Palazzo Mancinelli è molto liturgica e poco profana: ricorda che "le anime purganti... ci chiedono con gran pianti un ufficio di pietà" e ricordano, con toni abbastanza duri, che è dovere di chi resta pensare alle anime di chi è andato in purgatorio. "Per quest'alme a voi porgiamo le nostr'umili

La tradizione

Fra le tradizioni religiose popolari umbre, il canto della Pasquella, che si esegue la sera della vigilia dell'Epifania, è uno dei più caratteristici. I testi, ovviamente, variano da paese a paese, ma sono accomunati dall'obiettivo di captare la benevolenza degli ascoltatori, con l'annuncio della venuta di Gesù e gli auguri di buon anno, per chiedere loro un'offerta "in natura". Colpisce, al contrario, per il tono serio e quasi drammatico, la Pasquella di Palazzo Mancinelli, creata nel XVII secolo.

preghiere, ché dobbiamo tutti avere di quell'anime pietà". Eppure, questa versione, espressione di una profonda religiosità popolare, era ormai dimenticata. La recuperarono, due anni fa, alcuni vecchi palazzanti emigrati all'estero. Fu eseguita e ripresa con una videocamera e, lo scorso 5 gennaio, per la prima volta, il canto è stato rieseguito nel circolo Acli di Palazzo Mancinelli dai pasquellanti di Cerqueto, altra frazione gualdese in cui esiste un'altra versione del canto. Si attende, ora, un gruppo autoctono di pasquellanti.

Pierluigi Gioia

BREVI

❖ BASTIA/1

Nuovo vice sindaco

Dopo l'uscita di scena di Rosella Aristei, che aveva dato le dimissioni dalla Giunta comunale lo scorso 12 dicembre, il sindaco di Bastia Stefano Ansideri ha nominato Francesco Fratellini nuovo vice sindaco. Fratellini è già assessore all'edilizia, all'urbanistica e all'ambiente.

❖ BASTIA/2

Il Calendario 2013

La Pro loco di Bastia ha pubblicato il *Calendario 2013*, dedicato alla scuola con fotografie che spaziano dagli anni '30 fino agli anni '90 circa. Nel retro di copertina viene riproposto anche un articolo pubblicato nel 1940 in occasione dell'inaugurazione della scuola elementare di via Roma avvenuta nel 1939 alla presenza dell'allora ministro dell'educazione Giuseppe Bottai. "Il nostro calendario storico-fotografico - ha affermato la presidente della Pro loco Daniela Brunelli - è sempre molto apprezzato ed è per noi motivo di grande soddisfazione. Ogni anno mette in evidenza foto inedite tratte dal nostro archivio o gentilmente donate dai bastioli per restituire ricordi ed emozioni alla città. Nelle immagini pubblicate su questo calendario si possono riconoscere i volti di tanti insegnanti e scolari che si sono avvicendati nel tempo. Si rivivono così emozioni e sensazioni di un tempo passato ma mai dimenticato". Il calendario è disponibile nella sede della Pro loco in piazza Mazzini.

❖ BASTIA/3

Opere urbanistiche

L'Amministrazione comunale di Bastia ha messo a punto i grandi progetti urbanistici. Due cantieri sono stati aperti nelle ultime settimane del 2012: il recupero e consolidamento dell'ex chiesa di Sant'Angelo e la ristrutturazione dell'ex professionale per accogliere uffici e servizi comunali. Nel 2013 sarà realizzata la rotatoria in via Roma (a Mezzomiglio). Intanto, è stato varato il progetto di iniziativa mista per l'area ex Mattatoio ed è in dirittura di arrivo il piano San Marco, che consentirà la costruzione della nuova chiesa parrocchiale e di un istituto scolastico. Si attende anche la concretizzazione del piano dell'area Franchi: circa 200mila metri cubi da realizzare a ridosso del centro cittadino. Il nuovo sottopasso ferroviario sarà la prima opera che la società, autorizzata a realizzare il nuovo quartiere, dovrà eseguire con l'apertura del cantiere.

❖ PRESEPI

Palazzo e Capodacqua

A Palazzo di Assisi, la parrocchia della Madonna delle Grazie e S. Tecla, guidata da padre Luigi Paolo Di Bitonto, ha organizzato, per la prima volta, un concorso dal titolo "Realizza un presepe" aperto ai ragazzi del catechismo di età compresa tra gli otto e i dodici anni. Le opere, realizzate con materiale semplice e di uso quotidiano, sono state apprezzate sia per la ricchezza dei particolari, sia per la creatività espressa nel rappresentare i personaggi nel loro ambiente. Il valore dell'iniziativa risiede soprattutto nell'impegno e nel coinvolgimento dei ragazzi e delle loro famiglie che, attraverso un'attività artistica e creativa, riscoprono nuove modalità di comunione e condivisione. A Capodacqua di Assisi il presepe si realizza al di fuori dei modelli usuali. Quest'anno è la volta del "Natale nasce tra i carcerati - Gesù nasce tra i carcerati". La Pro loco di Capodacqua "F. Dattini" in collaborazione con la parrocchia di S. Apollinare ha sviluppato questa idea, allestendo un presepe dove Gesù viene a nascere proprio in mezzo ai detenuti, dove c'è sofferenza, solitudine, disperazione, mancanza di libertà. Il Bambinello Gesù porta amore e speranza. Gesù stesso si riconosce nel carcerato: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi". (O. S.)

Bastia Umbra. Grande successo del concerto gospel Usa



Arcangelo a Bastia. La serata, ad ingresso libero, è stata organizzata dal Comune di Bastia nell'ambito di "Natale insieme 2012". L'ensemble di otto cantanti - nato da un'associazione fondata su principi del no-profit della American Gospel Association - è considerato da anni tra i migliori cori gospel del mondo. Anche a Bastia il gruppo vocale ha proposto il suo repertorio che è stato molto apprezzato dal pubblico. La definizione di can-

to gospel è quella di canto popolare su tema evangelico; la traduzione italiana di *Gospel* è, infatti, Vangelo. I canti gospel non erano in origine canti religiosi, ma sono il risultato della fusione della tradizione canora africana con i testi della musica sacra europea. Durante i secoli XVII e XVIII, quando i neri dal Continente africano furono portati in schiavitù al di là dell'Atlantico, a lavorare nelle piantagioni di cotone degli Stati Uniti meridio-

nali, la loro musica li accompagnava spesso durante il giorno e, per alleviare la fatica, nacquero le *plantation songs* da cui derivarono i *work songs* e i *calls*, canti che servivano anche a comunicare tra loro. Quando, in seguito, predicatori battisti e metodisti venuti dall'Europa li convertirono al cristianesimo, essi cominciarono a cantare gli *spirituals*, derivati, appunto, dagli inni inglesi ai quali essi aggiunsero i ritmi e i colori africani.

I vincitori del concorso presepi di Bastia Umbra

Domenica 6 gennaio nella chiesa di S. Michele Arcangelo, al termine della celebrazione eucaristica delle 17 presieduta dal parroco don Giuseppe Pallotta, si è tenuta la premiazione della 36a edizione del Concorso presepi, dal titolo "Il Vangelo ci fa famiglia". La giuria, formata da don Alberto Franceschetti, vice parroco; Roldano Boccali, giornalista; Adelio Rosi, architetto; Ombretta Sonno, docente e giornalista; Giuliano Tili, docente di Storia dell'arte e consulente di comunicazione, nell'esaminare i presepi partecipanti ha costatato la straordinaria capacità di ognuno di esprimersi. Per la sezione dei giovani, la prima classificata è stata **Aurora Ponzio**, il cui presepe è davvero accattivante; ciò che ha colpito è stato il messaggio scritto da lei stessa, ricco di significato. In seconda



posizione, **Mattia Bastianini**; il suo presepe è stato realizzato a mano insieme alle minuziose attrezzature. La terza classificata è stata la **scuola primaria "U. Fifi"**; si denota un lavoro intenso che ha visto creare dagli alunni e docenti una rappresentazione singolare. Per la sezione adulti, la famiglia **Vetturini** si è aggiudicata la terza posizione: nel loro

presepe si evidenzia, tra vari aspetti, la fotografia della loro famiglia. Al secondo posto si è posizionato **Fabrizio Guerrini**. Un'intera famiglia si è adoperata per realizzare il presepe; Gesù nasce tra le famiglie, nella quotidianità. È la famiglia il primo nucleo di una comunità cristiana. Primo classificato: **Giovanni Bratti**. Tutti i personaggi sono stati realizzati, interamente a mano, con la stoffa; il tutto è stato curato nei minimi particolari. Il premio speciale della giuria è stato assegnato a **Stefano Rossi**. Il suo è un presepe unico, prodotto minuziosamente con le conchiglie. Stupefacente è stata l'idea di utilizzare ed assemblare delle conchiglie che ha richiesto all'autore un lavoro accurato. A tutti i partecipanti è stato consegnato un piccolo segno per la loro adesione al concorso.

O. S.

BREVI

❖ DIOCESI

Anno della fede

In occasione dell'Anno della fede, la diocesi eugubina ha promosso, per ogni lunedì di gennaio, una serie d'incontri sul tema "Anno della fede - Anno del Concilio". Si terranno nei locali del "Beniamino Ubaldi" dalle 20.45, moderate da don Pietro Guglielmi, già abate generale dei Canonici Lateranensi, che guiderà la riflessione dei partecipanti attraverso la *Sacrosantum Concilium*, una delle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II, alla base della riforma liturgica attuata dalla Chiesa cattolica.

❖ GUBBIO

Manifestazioni culturali

Sono stati ben 351 i riconoscimenti attribuiti dalle "Manifestazioni culturali di Natale", iniziativa promossa da oltre mezzo secolo dal Centro della gioventù "Beniamino Ubaldi", felice intuizione del compianto Araldo Vispi, proseguita da un comitato coordinato da Beniamino Rughi, unitamente alle associazioni Maestri cattolici ed Eugubina di volontariato. Coinvolge il mondo della scuola primaria e secondaria, delle famiglie, dell'associazionismo e delle parrocchie. La partecipazione è stata ancora una volta massiccia e qualificata. Successo anche per il concorso "Presepe in famiglia" della Pro loco di Mocaiana, per onorare la memoria di don Graziano Reginelli. La premiazione è avvenuta al termine della messa dell'Epifania officiata dal parroco don Cristoforo, presidente della commissione giudicatrice. Questi i premiati: Giada Denis e Desirè Fiorucci, Gnagni Martina e Matteo, Agostino, Alessandro e Giulia Minelli, Matteo e Marta Naticchi, Edoardo Tomassini.

❖ CAMPOREGGIANO

Un presepe speciale

Le cose essenziali: una base di stoffa rossa e poche statuine raffiguranti i personaggi della Natività. Questo il presepe posto ai piedi dell'altare della chiesa di San Bartolomeo di Camporeggiano. Alla base della creazione un foglio con una meditazione sulla situazione attuale e poi una preghiera per chiedere al Signore il dono di saper trasformare le crisi in opportunità. Questo uno dei presepi più particolari e significativi visto in questo periodo natalizio; lo si deve all'acume e sensibilità dei coniugi Radaelli che operano nella zona. (F. C.)

❖ UMBERTIDE

In memoria di Filippo

È dedicata a Filippo Alunni, il bambino tragicamente scomparso un anno e mezzo fa, la meridiana della scuola primaria di Niccone. È andata ad inserirsi nello "Spazio per osservare il cielo" di cui già dispone la scuola, che fa dell'astronomia il mezzo privilegiato per comprendere noi stessi e ciò che ci circonda. "Abbiamo fortemente voluto questa meridiana - ha detto l'insegnante Monica Cecchetti - dedicandola a Filippo perché restasse traccia del suo passaggio in questa scuola. Un bambino speciale, sempre sorridente, che continuerà a starci vicino e che d'ora in poi sarà il nostro sole". (F. C.)

❖ TRG

Si allarga l'utenza

Un nuovo ripetitore che amplia il bacino di utenza di Trg network (emittente radiotelevisiva di Radio Gubbio spa) è stato attivato dalla postazione di Lacugnano; consentirà di irradiare il segnale su tutta l'area di Perugia e zona lago. Oltre al canale 11 (Trg) i nuovi telespettatori, dopo la risintonizzazione, potranno collegarsi anche con il 111 (Trg1) - 211 (Trg2) - 604 (Rgm Hit radio).

Con gratitudine e rammarico

DIOCESI. Il passaggio di consegne per la gestione della basilica di Sant'Ubaldo

Nel giorno dell'Epifania la cura e la gestione della basilica e del convento di Sant'Ubaldo sono passate dai Minori francescani a mons. Fausto Panfilì e don Stefano Bocciolesi, nominati dal vescovo Mario Ceccobelli, quali priore e vice, a raccogliere una eredità pesante e delicata. Un compito comunque stimolante.

Il passaggio di consegne è avvenuto in un clima di gratitudine, rimpianto e commo- zione al termine di una concelebrazione presieduta dal Vescovo, presenti l'emerito Bottaccioli, il provinciale padre Bruno Ottavi, i frati Andrea Dall'Amico e Pietro Mechelli, oltre a Panfilì e Bocciolesi. Il servizio liturgico era curato dai *Cantores beati Ubaldi*, diretti dal maestro Menichetti. Tra i tanti saluti fino alla basilica anche il sindaco Guerrini, i presidenti dell'Università dei Muratori Mariani, del Maggio eugubino Lupini, della famiglia dei Santantoniani Alfredo Minelli, Monacelli per i vigili del fuoco; nelle prime file qualche posto vuoto, "sottolineatura" di una vicenda non condivisa.

Per una singolare coincidenza, l'arrivo e la partenza dei Francescani hanno avuto come protagonista due vescovi con lo stesso nome di battesimo, Mario. "Nel 1816 - ha ricordato mons. Ceccobelli rivolgendosi agli ultimi due religiosi che hanno abitato il convento sul monte Ingino - era stato Ma-



La concelebrazione presieduta dal vescovo

Il Vescovo saluta e ringrazia per l'impegno profuso gli ultimi due francescani che hanno avuto in cura la basilica e il convento. Ora la gestione passa direttamente alla diocesi

rio Ancaiani darvi il benvenuto. Oggi tocca ad un altro Mario formularvi il commiato, con un tumulto di sentimenti come sottofondo, accompagnandolo con il ringraziamento più vivo per il generoso lavoro svolto in tutti questi anni". Dopo una breve cronistoria della basilica e dei priori che l'hanno guidata, ha aggiunto: "Oggi vi salutiamo con sentimenti di gratitudine e rammarico".

Dopo un intervento di mons. Bottaccioli che ha fatto riferimento alla cronistoria del luogo, il provinciale padre Ottavi ha ri-pilogato i motivi di una decisione dolorosa che, in un ridimensionamento avviato da tempo, è imposta dal calare delle vocazioni e dalle responsabilità aggiuntive richieste ai francescani. Ha tenuto a mettere in evidenza che *in loco* resta forte ed autorevole la presenza dei francescani (chiesa e convento di San Francesco). A seguire il saluto ed il ringraziamento commosso di padre Andrea, e la consegna da parte del Vescovo agli "ultimi due frati di S. Ubaldo" di un oggetto ricordo (un portachiavi). Al termine, nel chiostro del convento, anche il saluto degli Sbandieratori per un "grazie" affidato a quei vessilli che della città esprimono storia e sentimenti.

Giampiero Bedini



La Vittorina

DIOCESI. Il Vescovo annuncia un anno giubilare per l'ottavo centenario della Vittorina

Nel suo indirizzo di saluto rivolto ai fedeli ed alla diocesi per il nuovo anno, il vescovo mons. Mario Ceccobelli annuncia una serie di iniziative tra cui quelle, in fase di definizione, per solennizzare gli ottocento anni da quando la chiesa della Vittorina è stata messa a disposizione di san Francesco. Dopo aver rinnovato gli auguri, ed invocato l'aiuto del Signore per superare questo difficile momento di crisi, aggiunge: "Per ben cominciare,

ricordo in maniera sintetica alcune scadenze". Anticipa, confermando precedenti indiscrezioni, che "alla Vittorina sarà dedicato un anno giubilare; infatti il 2013 ci rimanda - spiega - al 1213, quando la chiesa fu consegnata, per la mediazione del Vescovo [il beato Villano, 1206-1238, ndr], dai Benedettini a Francesco di Assisi, rifugiatosi in questa città dopo la rinuncia ai beni terreni. Qui il Poverello iniziò il suo cammino di conversione e il suo primo passo fu

quello di servire la comunità dei lebbrosi accampati appena fuori le mura dell'abitato. E fu proprio presso la Vittorina che la tradizione ambienta il suggestivo incontro tra Francesco e il lupo". A tale scopo sarà istituito un apposito gruppo di lavoro, allargato alle istituzioni. L'annuncio richiama i profondi legami esistenti tra il Santo di Assisi e la città. Arriva, purtroppo, all'indomani della partenza dei "Minori" dal complesso di S. Ubaldo. Una decisione che, ferma restando la gratitudine dovuta per il lungo, qualificato e meritorio servizio, si lascia dietro rammarico e profonda delusione.

UMBERTIDE. Progetto in comune con Montone

Tornano i "bronzetti"

Presto i "bronzetti" di Monte Acuto torneranno a casa. Il Gal Alta Umbria ha infatti finanziato, con 47.700 euro, il progetto di valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio dal titolo "Archeo-hiking Umbertide Montone". Il progetto è stato presentato dalle due Amministrazioni comunali di Umbertide e Montone nell'ambito del bando per la valorizzazione di itinerari tematici, che prevede, tra l'altro, il recupero dei bronzetti votivi risalenti al VI-IV secolo a. C. e la loro collocazione nel Museo di Santa Croce. L'intento è quello di potenziare i due musei cittadini, Santa Croce di Umbertide e San Francesco di Montone, attraverso l'allestimento di due nuove esposizioni legate ai reperti archeologici provenienti dai due territori: i bronzetti di età neolitica rinvenuti a Monte Acuto di Umbertide e i reperti di epoca romana ritrovati in località Santa Maria da Sette a Montone. Il

progetto mira inoltre a realizzare itinerari turistici intercomunali che mettano in collegamento i musei con i siti archeologici attraverso specifici percorsi di *hiking*, ovvero di trekking della durata di poche ore, e il centro visite sarà allestito presso il Centro Mola Casanova. "Si tratta di un progetto - ha detto il presidente del Gal, Tirimaghi - che consentirà di mettere a sistema emergenze archeologiche valorizzando il patrimonio del territorio e riqualificando l'offerta culturale dei rispettivi musei". Ora si dovrà procedere alla realizzazione di una carta archeologica del territorio, dopodiché i reperti verranno catalogati e allestiti nei Musei di Santa Croce e San Francesco, finalmente a disposizione di cittadini e turisti. Davvero una notizia importante per poter aprire al turismo una strada privilegiata in queste zone.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

Calendario con 5 secoli di cucina

"La nostra cucina" è il tema prescelto per il calendario di Umbertide 2013 che, come da tradizione, viene inviato a tutte le famiglie della città. I testi, curati da Adriano Bottaccioli con la collaborazione di Fabio Mariotti, Amedeo Massetti e Walter Rondoni, raccontano cosa e come si mangiava cinque secoli fa, ma anche nell'Ottocento e negli anni '50 e '60 del Novecento. Le ricette sono accompagnate dalle consuete illustrazioni di



Adriano Bottaccioli e dalle storie dei personaggi che ruotavano attorno al mondo del cibo, osti, fornai, macellai e ortolani, dando vita ad un quadro pittoresco e ricco di odori della Fratta e della Umbertide di un tempo. Un calendario quindi per scoprire e riscoprire una delle eccellenze della nostra terra, con le ricette, le tradizioni e le usanze, veicolo di promozione culturale e turistica di Umbertide.

F. C.

TREVI. La beata M. L. Prosperi... e predecessori

La beatificazione di una religiosa benedettina, **Maria Luisa Prosperi**, ma vissuta nel monastero di Trevi, ha richiamato l'attenzione sulla singolare vicenda di questa bellissima ed invitante cittadina collinare, Trevi, che fu già antica diocesi ed ora è solo un dignitoso e operoso borgo nel cuore dell'Umbria, che si trova a festeggiare nell'arco d'un cinquantennio ben quattro suoi figli elevati agli onori dell'altare. Andando a guardare con attenzione, si scopre che i quattro Beati, in un modo o nell'altro, fanno capo ad un prete, in realtà piuttosto sconosciuto alle cronache anche ecclesiastiche, **don Ludovico Pieri** (1824-1891). Era parroco d'una modesta parrocchia di Trevi, un carismatico ricco di unzione spirituale e buon pedagogo, anzi per questo contraddetto e in qualche modo emarginato, che molto influì nella educazione dei giovani del suo tempo.

Il più assiduo di essi, **Pietro Bonilli** (1841-1935), lo chiamava "la radice". Bonilli diventò prete e parroco d'una poverissima parrocchia del Trevano, Cannaiola, e fu una grande benefattore sociale per l'attenzione prioritaria alla famiglia e la cura dei figli ciechi e sordomuti, per la cui educazione aprì collegi e fondò un apposito istituto religioso, oggi diffuso in più nazioni. Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 24 aprile 1988.

Seguì un altro giovane, **Tommaso-Placido Riccardi** (1844-1915), che fu monaco benedettino e finì rettore dell'abbazia di Farfa, molto attento - come scrive il suo discepolo il card. Idelfonso Schuster arcivescovo di Milano - alle condizioni dei contadini e dei poveri. Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 15 maggio 1996.

Seguì un altro giovane ancora, **Antonio Fantosati** (1846-1900), che fu zelante missionario francescano e vescovo in Cina, onestamente martirizzato nella persecuzione dei "Boxer" del 1900. Fu canonizzato da Giovanni Paolo II il 1° ottobre 2000. Ora è stata la volta di **Maria Luisa Prosperi** (1799-1847), di Fogliano di Cascia trasferitasi a Trevi, diventando, ancor giovane, badessa benedettina di S. Lucia. Fece appena in tempo a conoscere il Pieri e ne



Maria Luisa Prosperi



Pietro Bonilli



Antonio Fantosati



Tommaso-Placido Riccardi

Un nido di santi

† Giuseppe Chiaretti *

Da ricordare anche **Pietro Bonilli**, **Tommaso-Placido Riccardi** e **Antonio Fantosati**. Un filo rosso li collega tutti: **don Ludovico Pieri**

subì l'influsso. È stata beatificata dal card. Amato per conto di Benedetto XVI il 10 novembre 2012.

Come si vede, quello trevano è un territorio particolarmente segnato da recenti presenze carismatiche. Ne possiamo ricordare ancora altre due, non direttamente collegati al Pieri.

Al confine tra Trevi e Montefalco s'ebbero nel 1861, anno della proclamazione dell'Unità d'Italia, le apparizioni della Madonna della Stella al piccolo **Pierino Cionchi**, ora servo di Dio (1857-1925), dalle quali don Giovanni Bosco derivò il titolo per il grande santuario mariano che si stava costruendo a Torino: l'Ausiliatrice. Anzi i suoi Salesiani approdarono anch'essi a Trevi nel 1893 per continuare

l'opera del Pieri.

Al confine tra Trevi e Campello poi, nell'eremo sovrastante le fonti del Clitunno, s'ebbe nel 1926 l'insediamento di sorella **Maria Pastorella (Valeria Pignetti)**, già suora francescana, autorizzata da Papa Benedetto XV a lasciare il convento per seguire la sua singolare vocazione ecumenica, che la portò a contatto con tante persone cristiane anche in crisi.

Quelle descritte sono esperienze evangelizzatrici di grande rilievo per la Chiesa, che hanno più o meno direttamente la loro scaturigine dalla forza di grazia d'un semplice prete educatore carico di fede, in tempi peraltro di forte aggressione alla Chiesa. Non a caso anche al vescovo del tempo, mons. Amaldi, toccò fare un anno di galera alla Rocca di Spoleto. Vi fu rinchiuso senza alcun processo dai "padroni" risorgimentali del momento. Anche queste, comunque, sono pagine di nuova evangelizzazione!

* arcivescovo emerito di Perugia
Città della Pieve

FOLIGNO. La beata Angela va verso una canonizzazione "equipollente"

Come annunciato dal vescovo **mons. Gualtiero Sigismondi** durante la festa della beata Angela, **Benedetto XVI** - nell'udienza concessa lo scorso 20 dicembre al prefetto della Congregazione delle cause dei santi, **card. Angelo Amato** - ha autorizzato a procedere con la causa di canonizzazione della beata Angela da Foligno. Tecnicamente, non c'è da attendersi una canonizzazione "formale" - che

avviene durante una solenne celebrazione presieduta dal Papa al termine del processo canonico - ma una canonizzazione "equipollente" dagli effetti del tutto analoghi: in casi del genere, piuttosto rari, il Pontefice prende atto dell'esistenza di un culto antico, tributato in assenza della procedura canonica e della canonizzazione formale, e lo conferma per decreto con la sua autorità, estendendolo alla Chiesa universale. Anche se la mistica



folignate è universalmente conosciuta e apprezzata per la sua straordinaria esperienza di unione con Dio narrata nel *Liber*, il suo culto, come quello di tutti i beati,

non è universale ma concesso solo alla diocesi di Foligno e all'Ordine francescano: con la canonizzazione equipollente, il Papa proporrebbe Angela come modello e intercessore presso Dio per tutta la Chiesa, inserendone il nome nel canone dei santi. La causa di canonizzazione è quindi entrata nella fase finale: perché il decreto possa essere definitivamente sottoposto al Santo Padre, che ha dedicato ad Angela anche un'udienza generale, si attende solo che si esprimano i consultori della Congregazione delle cause dei santi.

Fabio Massimo Mattoni

Restaurata a Sellano la "macchina d'altare" del '600

La comunità cristiana di Sellano, dopo 16 anni, si è "riappropriata" della splendida macchina barocca dell'altare maggiore della chiesa di S. Maria Assunta, risalente al '600. L'evento è stato suggellato, domenica 6 gennaio, con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Boccardo. Con il presule hanno concelebrato mons. Antonio Buoncristiani, arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino, originario proprio del Sellanese, finanziatore dei restauri della macchina d'altare; don Dieudonné Mutombw Tshibang, parroco di Sellano e di Verchiano di Foligno; don François Musianza Katewu, vicario parrocchiale di Sellano e di Verchiano di Foligno. All'inizio della messa **mons. Boccardo** ha salutato, a nome dell'intera comunità sellanese, il suo confratello nell'e-



piscopato mons. Antonio Buoncristiani. Al termine della concelebrazione eucaristica, ha preso la parola l'arcivescovo di Siena **mons. Buoncristiani**: "È per me un'emozione - ha detto - essere ancora una volta in questa chiesa parrocchiale di Sellano, dove quarantacinque anni fa ho celebrato la prima messa. Ri-

cordo molto bene la mia infanzia passata a Sellano [il padre è stato prima segretario comunale e poi sindaco, ndr] e l'aver provveduto al restauro della macchina dell'altare maggiore vuole essere un segno di affetto e di riconoscenza verso questa comunità, in memoria dei miei genitori e del mio sacerdozio". Prima della benedizione finale, il parroco di Sellano, **don Dieudonné Mutombw Tshibang**, ha ringraziato i due Arcivescovi, la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici dell'Umbria, le autorità civili, i restauratori, gli uffici Tecnico e Beni culturali dell'arcidiocesi di Spoleto-Norcia. Numerose le autorità civili e militari presenti, tra le quali il sindaco di Sellano, **Claudio Guerrini**. Moltissimi i fedeli che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica.

BREVI

❖ DIOCESI SPOLETO/1 Festa di san Ponziano

L'arcidiocesi di Spoleto - Norcia si appresta a festeggiare la solennità del patrono san Ponziano. Le celebrazioni sono iniziate il 4 gennaio con la peregrinatio della reliquia del santo protettore nelle comunità del Comune di Spoleto. Lunedì 14 gennaio, solennità del Santo, l'Arcivescovo presiederà le seguenti celebrazioni: alle ore 7.30 a Spoleto, Istituto Nazareno, celebrazione delle lodi con i sacerdoti e i religiosi. Alle 11.30, in cattedrale, statio e messa pontificale. Alle ore 16 in cattedrale, secondi vesperi pontificali. Ore 16.30, piazza Duomo, processione fino alla basilica di San Ponziano.

❖ MONS. BOCCARDO Alle Cause dei santi

Benedetto XVI, il 27 novembre scorso, ha annoverato tra i membri della Congregazione delle cause dei santi l'arcivescovo mons. Renato Boccardo. La nomina è stata resa pubblica sabato 22 dicembre. Con mons. Boccardo sono stati nominati: i card. Francesco Coccopalmerio e James Michael Harvey e i mons. Félix del Blanco Prieto, elemosiniere emerito di Sua Santità, Fabio Bernardo D'Onorio, arcivescovo di Gaeta, Paolino Schiavon, vescovo ausiliare di Roma.

❖ DIOCESI SPOLETO/2 Incontro per i giovani

Venerdì 15 febbraio alle ore 10, presso il cinema "Corso" di Spoleto, si terrà un convegno dedicato ai giovani della diocesi, promosso congiuntamente dalla Pastorale giovanile e dall'ufficio per l'Insegnamento della religione cattolica. Si tratta di un momento di riflessione e confronto, in questo Anno della fede, sul tema "Le domande della fede". Interverrà mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e assistente dell'Azione cattolica italiana. Il presule terrà una relazione sulle domande più profonde che interpellano i ragazzi. Seguirà un momento di dialogo e di confronto.

❖ AGGREGAZIONI LAICALI Incontro con mons. Peri

Venerdì 11 gennaio, alle ore 16, presso la sala della Resurrezione del Centro giovanile di Spoleto, mons. Vittorio Peri - del clero di Assisi, presidente nazionale dell'Unione apostolica del clero e già preside dell'Istituto teologico di Assisi - terrà una conferenza sull'"Essere Chiesa" per tutti i membri delle aggregazioni laicali della diocesi.

❖ S. MARIA IN VALLE Inaugurazione oratorio

Domenica 13 gennaio verrà inaugurato l'oratorio "Santi Angeli Custodi" della parrocchia dei Santi Antonino e Clemente in S. Maria in Valle di Trevi, guidata da padre Nicola Cianciotta, ofm. Programma: alle 15 saluti dell'Arcivescovo e del ministro provinciale dei Frati minori dell'Umbria, padre Bruno Ottavi. Alle 15.30 concerto dei bambini, e a seguire laboratori e proiezione di foto della comunità parrocchiale.

❖ FOLIGNO Convegno giovanile

Sabato 12 gennaio a Foligno, presso la sala conferenze di palazzo Trinci, si svolge la terza edizione della "Universal Round Table Conference - Un evento italiano per i giovani". Tema del convegno: "Economia, ambiente, bene comune". L'evento, organizzato da Vado associazione culturale, sarà ospitato dal Kiwanis club Assisi "Pax et Libertas". Argomenti delle relazioni, a cura delle scuole, saranno "Ecologia nel pensiero della letteratura classica: validità e attualità" e "Dilemmi ambientali: problematicità e possibili soluzioni". Al termine, vari specialisti si riuniranno in una tavola rotonda per portare i loro contributi; tra loro, il prof. Pierluigi Grasselli, la prof.ssa Cristina Montesi, mons. Giuseppe Chiaretti.

Campagna Abbonamenti 2013



Una Voce + forte + chiara = inconfondibile

●●● a cominciare dalla **qualità dell'informazione**: fatta di notizie chiare e oneste sulle esigenze del territorio, i temi caldi a livello nazionale e internazionale, la vita della Chiesa. Un accurato lavoro giornalistico, supportato dai nomi di esperti e professionisti.

●●● e poi, **La Voce on-line** completamente rinnovata con una grafica più ricca di immagini e più dinamica. Sul nostro sito web www.lavoce.it
- trovi aggiornamenti quotidiani, fotogallery e servizi video e audio;
- hai la possibilità di entrare nel dibattito lasciando il tuo commento o il tuo racconto;
- dal giovedì sera puoi sfogliare on line il nuovo giornale che il venerdì mattina sarà in edicola e a casa tua;
- accedi all'archivio dei 10.000 articoli, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali, pubblicati on line dal 1995.

●●● inoltre, rinnovando l'abbonamento ti assicuri il **10% di sconto sui libri** con i 12 buoni che potrai presentare presso le librerie convenzionate

●●● infine, ma non ultimo, con **La Voce** potrai seguire l'Anno della Fede e il 50° del Concilio Vaticano II, ai quali dedichiamo articoli ed approfondimenti

Attenzione! Solo per quest'anno se regali un abbonamento ad un amico (*) ricevi in omaggio il commento di mons. Oscar Battaglia al Vangelo delle domeniche dell'Anno C. (* entro il 31 gennaio)

[L'accesso al sito e a tutti i suoi servizi sarà gratuito solo fino al 31 dicembre. Se scegli la formula di abbonamento "Ordinario + on-line" oppure "solo on-line", ti garantisci l'accesso a tutti i contenuti del sito web, che sono compresi nell'abbonamento "Sostenitore" e "Benemerito"].

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite il bollettino allegato**
Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA
- **La Voce, P.zza IV Novembre, 6 Perugia. Codice IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611**



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

www.lavoce.it